

# OLTRE LA SCUOLA

PERIODICO DI CULTURA E PROBLEMATICHE SCOLASTICHE

NUMERO 18 - ANNO XII  
GIUGNO 2017

Premio 2013, 10ª edizione Concorso Nazionale "Fare il Giornale nelle Scuole - Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti  
Premio speciale a Tema 9ª Edizione Concorso Nazionale "Il migliore giornalino scolastico C. Scianguetta" - Manocalzati (Av)  
Menzione d'onore "speciale" al Concorso giornalistico nazionale Città di Patti (Messina)  
1° Premio al Concorso Internazionale - 8ª edizione - Premio "Città d'Isernia"

80049 SOMMA VESUVIANA (NA)  
VIA MARIGLIANO, 140  
TEL. 081 893 24 44

## CHI BEN COMINCIA È A METÀ DELL'OPERA

È questo l'inconfutabile aforisma che ha tramandato ai posteri Orazio Flacco. E noi ne facciamo tesoro per agevolare la qualità del nostro annuale e rinnovato impegno educativo e formativo.

Infatti, la Settimana dell'Accoglienza nel nostro Istituto è un passaggio essenziale per mettere in moto il complesso meccanismo del sistema. È un approccio proattivo necessario che noi montessoriani riteniamo la fondamentale operazione che ci consente di rilevare agevolmente i presupposti per fissare dei punti essenziali onde impostare una pianificazione qualitativamente fondata sui principi chiari, obiettivi precisi e metodologie didattiche e formative, scientificamente efficaci, per realizzare lo sviluppo integrale di ogni alunno nella sua individualità concreta, senza sacrificare il mondo della vita affettiva a vantaggio di quello cognitivo, tenendo sempre presenti la complessa realtà di ciascun educando e la sua inscindibile unità nei diversi aspetti, assecondando tempi e ritmi della sua naturale evoluzione, trascurata ormai dalla regolamentazione con formulari standardizzati degli aspetti ritualistico-formali della valutazione che ci viene imposta da estranei alla scuola militante.

La faticosa Settimana nel tempo stesso permette soprattutto ai bambini nuovi iscritti alle scuole del primo ciclo di prendere contatti con alunni coetanei ed "anziani" per i primi globali confronti relazionali e con le regole di convivenza allargata e regolamentata. Si tratta di far effettuare a tutti i nuovi alunni, prima dell'inizio delle attività didattiche, un conveniente graduale ambientamento, senza avvertire difficoltà ed eventuali crisi di adattamento quando successivamente saranno sensibilizzati a partecipare progressivamente alle attività didattiche curriculari d'apprendimento, orientate allo sviluppo delle competenze di cui ai relativi programmi.

In questo quadro, nella Settimana che precede l'inizio delle attività, fissato dal calendario scolastico, attuiamo l'accoglienza dei nuovi iscritti soprattutto in una meravigliosa atmosfera festosa, creata dagli alunni stessi già "anziani" mediante l'allestimento di cartelloni di benvenuti, l'esposizione di tutti i lavori manuali, plastici e pratici e di tanti altri elaborati di meravigliosa fattura che abbelliscono aule, corridoi, saloni, laboratori, auditorio multimediale, l'immensa sala pranzo e gli spazi del nostro complesso istituto.

I neo iscritti vengono accolti da questa comunità montessoriana in un clima ludico e festoso in cui, messi a proprio agio, sperimentano da subito che la scuola non è solo luogo di istruzione ma anche, e soprattutto, come scrive K.H. Read, vivaio di relazioni umane, ambiente di vita predisposto per agevolare convenientemente il protagonismo di ciascuno nella autogestione del personale processo formativo di socializzazione che dovrà connotarsi e coronarsi in forma cooperativa con la responsabile maturazione del carattere, che si basa soprattutto sulla formazione sociale, morale, emotiva ed affettiva.

I piccoli si trovano da subito a loro agio in un ambiente ricco e complesso dove vivono accettando gli altri, senza remore e difficoltà, in quanto immersi in una prima forma di convivenza cooperativa, agevolata da stimoli generatori di benessere, sicurezza e serenità.

La Montessori ci insegna che aiutare la vita è il primo principio della nostra professione di educatori in quanto il recupero dell'unità inscindibile della dimensione umana è il fondamento del nostro impegno professionale che difendiamo energicamente contro i tentativi della sofisticata propaganda spuria e l'invalente politicizzazione della scuola che propendono ad assimilarla precariamente

ad un'impresa tecnologica, con buona pace di tutte le sue migliori conquiste consacrate dalla storia delle scienze umane.

Riflettere su tutto ciò, disdegnando pregiudizi e trionfalismi per quanto di buono della storia si sta in un baleno distruggendo per la mania di innovare, è essenziale per un incipiente ambientamento e inserimento nella scuola autentica. Talché essa è una realtà complessa, ossia organizzazione pubblica dell'azione formativa intenzionale, competente e sistematica alla quale non ci si può

Alessandro Scognamiglio  
dirigente scolastico

Continua a pagina 2

## Un lavoro di gruppo sui BIOMI TERRESTRI

La classe II sezione A del Liceo Scientifico dell'Istituto Paritario M. Montessori, guidata dal Prof. Ciano Alessio, docente di scienze naturali, ha svolto durante il mese di maggio un lavoro di gruppo finalizzato alla ricerca e all'apprendimento di conoscenze legate allo studio di alcuni argomenti trattati durante l'anno scolastico.

In particolare è stata posta l'attenzione sull'argomento clima e su quanto e come questo influenzi la sopravvivenza di una specie vivente.

Il tema in questione è stato finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie a comprendere che il pianeta Terra è

un sistema chiuso, ma costituito da compartimenti non stagni: la continua relazione che intercorre tra atmosfera, biosfera, idrosfera e litosfera rappresenta, infatti, il "motore" della vita sul pianeta.



I diversi tipi di clima presenti nelle varie regioni del pianeta influenzano di gran lunga la presenza e l'assenza di una particolare specie vivente, sia

essa vegetale o animale. Si parla, però, di equilibrio dinamico nel momento in cui una specie è in grado di potersi adattare alle condizioni climatiche ambientali: la presenza di oli essenziali in organismi vegetali che vivono in ambienti aridi, o la formazione di radici molto poco sviluppate in piante che si trovano in ambienti dove il clima rigido può provocare il congelamento dell'acqua presente nel suolo, ne sono una prova.

Il lavoro, inoltre, ha inteso mettere in evidenza i problemi legati ad un possibile riscaldamento globale dell'atmosfera terrestre anomalo rispetto all'andamento delle oscillazioni climatiche naturali.

Gli studenti del II L. Scientif.

Continua a pagina 2

UNESCO Associated Schools

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

ISTITUTO MONTESSORI Member of UNESCO Associated Schools

### il Circo della Terra

In gioco Tutti insieme con l'UNESCO per rispettarla e salvare la vita a tutti gli esseri viventi

Grande ed esplosiva conclusione dell'anno scolastico all'Istituto Montessori di Somma Vesuviana. Come la tradizione artistica del Montessori rispetta, lo spettacolo di fine anno ha visto collaborare tutti i gradi scolastici della scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado con un unico obiettivo, hanno messo in scena un Musical dedicato all'ecologia. Nella veste circense, da cui si è attinto l'idea della gioia, l'allegria e il dinamismo dell'arte, si è svolto un percorso tra teatro, canto e danza, che ha trascinato

anche il pubblico nell'intento dei protagonisti: promuovere lo sviluppo sostenibile. Contro il mostro dell'indifferenza ecologica e della negligenza sociale, i ragazzi hanno proposto di rivalutare i valori come la solidarietà, la fratellanza e l'ecologia. Il 26 maggio è stata una serata dove l'Istituto Montessori ha segnato un'altra tappa nella sua storia artistica. L'entusiasmo del pubblico ha goduto della dolce accoglienza preparata dagli studenti dell'IP-SEO. Prof.ssa Rosangela Angri

## CLIMA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

In questi ultimi tempi si presentano sempre più drammaticamente sotto i nostri occhi i danni gravissimi causati dai cambiamenti climatici che interessano non solo l'Europa, ma tutto il pianeta. I normali mezzi d'informazione ne parlano poco, come se il fatto non interessasse tutti, ma mai prima d'ora il problema è stato così pericoloso e gli impatti così visibili. I danni ambientali hanno sempre colpito l'umanità, ma oggi la nostra società è più vulnerabile.

M. d. L. Pasquale Cutino

Continua a pagina 3

### COMUNICATO STAMPA

Nella trasmissione RAI "Buongiorno Regione" del TGR Campania è stata diffusa la notizia sul nostro interessante Seminario scientifico, culturale ed operativo sul Ritorno del Sole in classe, tenuto il 08/02/2017 dall'ANTER (Guarda il video archiviato in Esperienze didattiche sul sito dell'Istituto).

È stata un'inattesa improvvisata la cui risonanza ci emoziona, ci motiva e ci esalta facendoci provare la gioia ed il gusto edificanti per il lavoro che compiamo tutti noi, docenti, non docenti, alunni e genitori soprattutto quando, da operatori unescani, arricchiamo il percorso curricolare con eventi culturali e scientifici di carattere universale, finalizzati a diffondere l'interesse a concretizzare gli ideali e le numerose tematiche, fra cui la cooperazione internazionale, il mantenimento della pace, della sicurezza, della tutela e del benessere del creato, nel rispetto delle diversità, che caratterizzano il nostro Progetto d'Istituto **Membro della Rete delle Scuole Associate all'UNESCO**. Quindi, in mattinata abbiamo goduto della sorprendente attenzione della RAI che ha fatto risaltare la nostra operosità ed allietare i personali sentimenti, facendo ampliare con vigoroso impulso il morale collettivo.

L'Addetto Ufficio Stampa dell'Istituto Roscog

Siamo impegnati a... "costruire il mondo per il bambino ed il giovane, un mondo che manca totalmente" Maria Montessori

## ISTITUTO MONTESSORI

**1° CICLO di ISTRUZIONE**

- Sezione Primavera
- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria Paritaria
- Scuola Secondaria di 1° grado

**2° CICLO di ISTRUZIONE**

- IST. TECNICO - SETTORE ECONOMICO indirizzo AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
- IST. PROFESSIONALE PER IL SETTORE DEI SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
- Liceo Scientifico

SOMMA VESUVIANA (NA) VIA MARIGLIANO, 140 - TEL. E FAX 081 8932444  
www.istruzioneemontessori.it - e-mail: montessori@istruzioneemontessori.it

Dalla prima pagina

# CHI BEN COMINCIA È A METÀ DELL'OPERA

adattare improvvisamente con un passaggio repentino dalla casa e dalle abitudini domestiche. Le emozioni non si insegnano ma si possono stimolare! Un impatto fulmineo, non agevolato da prudenti accorgimenti di confronti relazionali che ispirino fiducia, può indubbiamente creare nel nuovo arrivato stati d'ansia, turbamenti emotivi, disorientamento e non di rado addirittura forme precoci di disadattamento scolastico che chiamerei elettivo, paradossalmente provocato addirittura dalla fantomatica buona scuola, che in tal caso deve ammettere il suo quasi totale fallimento per l'incertezza ed il disagio diffuso creato dall'inadente precarietà politica che arranca nella ricerca di modificare l'impianto del sistema educativo soppiantando anche gli approcci tradizionali sperimentati di alta qualità anche ai fini del cambiamento.

Al contrario, noi montessoriani ed **unesiani** ci adoperiamo affinché ogni nuovo iscritto si affezioni poco a poco all'ambiente scolastico superando l'isolamento familiare e sviluppando il bisogno pro-sociale della convivenza e della vita cooperativa.

Gli agevoliamo la motivazione ad associarsi in gruppo con i "veterani", spinto dal bisogno naturale di interagire. Relazionandosi con loro, che fanno da ciceroni nelle visite e partecipando alle iniziative ludiche, motorie, sportive, creative, spettacolari e culturali in agenda, avverte che il principio ispiratore che anima costantemente la nostra professionalità è costituito dalla formazione integrale della personalità, nei suoi molteplici aspetti soprattutto della crescita, come ci insegna l'Europa delle culture, e di quello caldo emotivo-affettivo, con gli stati d'animo, sentimenti, passioni e tutti gli altri meccanismi che sono alla base del temperamento, del carattere, dell'autostima, della condotta, del comportamento, ecc.

Per tutto ciò, diversamente da chi valuta la scuola militante da estraneo e ignaro dei problemi vitali delle singole realtà, noi **unesiani** non trascuriamo l'intelligenza calda emotivo-affettiva a vantaggio di quella fredda cognitiva, ormai imposta dalle pretese delle estranee ingerenze politiche ed imprenditoriali che puntano a fare della scuola un luogo freddo di istruzione e di addestramento per la selezione di classe all'interno del mercato inceppato, che intanto, non ostante gli assilli a docenti ed alunni, non ci si preoccupa di sbloccare ai fini della ripresa della crescita e frenare la disoccupazione che attende gli studenti al termine del percorso degli studi, invano monitorati dalle ripetute ingenerose valutazioni sommative di profitto scolastico su schema generale standardizzato ed omologante di un alunno

immaginario, con buona pace della persona unica e irripetibile di ciascuno dei diversi milioni di studenti. Eppure, già da decenni or sono il grande maestro Lombardo Radice ci avverte invano che gli individui non devono essere utilizzati come strumenti dagli altri. Che nessuno in questo mondo deve servire alla prepotenza di un altro. Ogni uomo è un'anima che deve essere sviluppata con religioso rispetto. Ogni individuo è un mondo umano. Non è un mezzo da adoperare ma fine e forza da aiutare ad autosvolgersi. Non è quindi un oggetto passivo. Ma un soggetto libero, capace di crescere, di creare e realizzare il proprio cambiamento e quello sociale.

Alla luce del suo insegnamento e dei principi e valori dell'**UNESCO**, noi montessoriani ripudiamo ogni pseudopedagogismo manipolatore ed ogni pedagogismo bieco, chiuso, unilaterale e miope per dedicarci, senza assillo di prontuari già belli e fatti, ad educare qualitativamente ai valori, allo sviluppo delle doti umane ed alla ricchezza dei sentimenti che ripugnano competizioni, preferendo il dialogo, la collaborazione, la solidarietà alla luce di una solida formazione sociale, emotiva, affettiva e morale.

All'uopo, nella agenda della Settimana prevediamo incontri dei genitori con tutti noi (dirigenti, docenti, personale ausiliario, autisti, personale di cucina e volontari dell'Eduform) per scambiarsi informazioni, dati, idee, proposte e quant'altro si ritenga utile per rendere sempre più autonomamente democratica nella sua struttura e funzione questa comunità pedagogica.

Ed ora qualche breve riflessione in merito. È noto che la scuola del primo ciclo costituisce la fase sistematica fondamentale del processo di apprendimento permanente dell'istruzione, educazione e sviluppo multilaterale dell'uomo e del cittadino.

È, pertanto, il segmento dell'educazione formale, essenziale del cittadino di domani, ma non esaustiva, che la scuola eroga come agenzia educativa pubblica, pluralistica e democratica che intenzionalmente promuove il processo di sviluppo e maturazione delle competenze cognitive ed affettive dell'educando in un ambiente predisposto di vita collettiva e cooperativa. Talché la presente società della conoscenza, della tecnologia, delle comunicazioni e dei mercati transnazionali dell'attuale mondo in rapida evoluzione affianca la scuola spesso in concorrenza anche con variegate agenzie similari. Si tratta di quelle organizzazioni come la famiglia, altre istituzioni, mass-media e la stessa società che erogano la cosiddetta educazione non formale. A questa si aggiunge, inoltre, quella incidentale o informale che l'educando assorbe

dall'ambiente, spesso costituita da schemi culturali e comportamentali incompatibili con quelli che noi uomini di scuola riteniamo idonei in quanto ci ispiriamo alla filosofia pedagogica che promuove l'ordinata attività di realizzazione della personalità di ciascun educando, cittadino di domani, secondo modi e tempi propri sulla base delle specifiche attitudini e talento. Alludo qui soprattutto alla cultura di massa che L. Porcher chiama scuola parallela con la quale la società informa senza filtri e senza scopi educativi l'infanzia e la fanciullezza fuori della scuola. Tutto sommato, le due educazioni diverse da quella formale scolastica, anche quando offrono opportunità e risorse non indifferenti di promozione culturale e comunicative di crescita e di sviluppo, non sempre sono coerenti con le finalità e gli obiettivi specifici che realizza la scuola, ad incominciare da quella dell'infanzia, come si evince dalla ricerca comparativa sull'insegnamento primario nel mondo fatta da J.L. Garrido per conto dell'**UNESCO** e dalla Raccomandazione n. 74 della medesima Organizzazione mondiale, della cui Rete delle Scuole Associate fa parte quest'Istituzione.

Ecco un altro dei motivi impellenti per cui noi montessoriani ed **unesiani** riabilitiamo le abilità e competenze del mondo emotivo dando pari importanza all'alfabetizzazione emozionale socio-affettiva, trascurata (a quanto sembra dai valutatori estranei alla scuola militante) rispetto a quella cognitiva che ignora vissuti emotivi, numerosi stati d'animo, ansia, tristezza, rancori, angoscia, depressione, emozioni e sentimenti, dinamiche inconse ed altri fenomeni non cognitivi, relativi al temperamento, al carattere, alla condotta ed al comportamento, che sono le forze dinamiche necessarie per lo sviluppo della motivazione al profitto scolastico e di quella al successo scolastico. Ciò crea uno scompensamento fra le due alfabetizzazioni, talché la mancata maturazione delle competenze emozionali socio-affettive incide notevolmente sul rendimento anche dei soggetti normodotati. Eppure, già nell'apprendimento istintivo infantile si rileva che giocano uguale peso i fattori intellettuali e quelli affettivi che interagiscono influenzandosi scambievolmente. La scuola, quindi, non è un officio tecnologico dove, per ingerenze politiche ed economiche, si confeziona un automa, un prodotto finale perfetto, una macchina detta uomo. Al contrario, è un vivaio dove si coltiva il processo di maturazione di una persona che inizia a vivere con responsabilità etica, con la differenza che il relativo processo formativo non è mai scevro da difetti ed errori. E questo fa dire a Bruner che l'educazione è perico-

losa perché ammette il senso delle infinite possibilità. E noi cerchiamo di prevenire quelle negative che ostacolano l'armonica crescita in tutte le dimensioni del **bambino padre dell'uomo**, come lo chiama la Montessori!

Vale la pena ricordare che noi uomini di scuola, sostenuti da voi genitori, che a titolo naturale siete anche voi educatori scolastici e pertanto facultati ad interagire con noi, non ci lasciamo suggestionare dallo sconcertante turbamento indotto nella scuola dal tentativo di saccenti tendenze politiche che pretendono di assimilare i nostri delicati ruoli professionali educativi e formativi di personalità a quelli delle maestranze di officine meccaniche che confezionano oggetti senz'anima. Queste ideologie strane e raffazzonate intendono governare, controllare, valutare la scuola con sconsiderati astratti algoritmi, che stanno producendo caos, smantellamento e disorientamento mediante espedienti che atrofizzano i fattori non cognitivi, ossia quelli della sfera inconscia, le disposizioni affettive e correlati psicofisici, e cercano di demotivare anche noi docenti. Sono note le contestate procedure di mobilità, le assegnazioni di sedi forzate. Spaventano i cambiamenti e lo sfascio della stabilità triennale che annullano il diritto alla continuità didattica dell'alunno, dissociano la comunità scolastica e disintegrano nel frattempo l'unità della famiglia dei docenti, costretti a emigrare senza fissa dimora. Sono sconcertanti, inoltre, i ridicoli casi di deriva autoritaria di diversi presidi "commissari di governo" che manovrano maldestramente la loro discrezionalità nell'assegnazione di sede con bizzarra e sconcertante richiesta ai docenti da nominare di "video mortificanti di presentazione" (come denuncia il Codacons) e di arbitrarie certificazioni alle docenti di sesso femminile. Recentemente, come si legge sul Corriere della Sera del 12/8/2016, i numeri pubblicati dall'Istat raccontano un Mezzogiorno che trabocca di giovani diplomati con 100 e lode e ricchezza di preparazione di spropositate eccellenze, in contrasto con i monitoraggi nazionali (Invalsi), che segnalano nel Mezzogiorno una scuola in affanno. A ciò bisogna aggiungere, anche lo sconcertante ed umiliante paradosso di rimettere il giudizio di valutazione dei docenti addirittura agli alunni, genitori ed estranei nei Comitati di valutazione. Norme che riesumano in peius le qualifiche, i verbali di visita, i rapporti informativi annuali riservati (stilati allora dai presidi e direttori soltanto) e via discorrendo, abrogati dalle norme sulla democrazia scolastica a partire dalla legge 477/73 e normativa novellata posteriore, soprattutto dal DPR 275/1999 per effetto della legge 59/77 consolidante l'autonomia didattica ed organizzativa alla luce dei principi di democrazia scolastica, di uguaglianza, di libertà e di partecipazione contro l'autoritarismo che, purtroppo, con le riforme della cosiddetta buona scuola, il cui padre finalmente riconosce ormai che zoppica (vedi Il Mattino), tradotta alla nascita con l'etichetta sofisticata e falsamente eufonica "Patto educativo", ha smantellato e disabilitato l'autonomia della migliore scuola che l'ha preceduta, sostituendola con le mutate spoglie di democrazia borghese.

Occorrerebbe intercettare i limiti della riforma, le sue contraddizioni, le difficoltà della scuola militante e le inquietudini che tormentano il personale che spesso si disorienta perché indotto ad abbandonare le conquiste realizzate con esiti eccellenti per effetto di riforme precedenti. Ormai non c'è più testata giornalistica in versione digitale o in versione cartacea che non smette di fremere contro la talora spregiudicata, folle buona scuola che sta

sovertendo l'ordine, l'equilibrio e la serena operosità di quella lo-devole che hanno frequentato gli stessi suoi iconoclasti rottamatori. Dal Blaswingnews e da altrove rileviamo, fra l'altro, docenti umiliati... gogna mediatica...errori clamorosi...incubo di migliaia di docenti...licenziabilità ogni tre anni... L'autovalutazione cavalletto di Troia, ecc. Fortunatamente il nostro istituto, essendo paritario, non è tanto sfiorato da tali criticità. In ossequio alla normativa vigente, come dimostriamo in anteprima, con la **Settimana dell'Accoglienza**, continuiamo a svolgere umilmente i nostri progetti educativi flessibili, sempre più aggiornati e perfezionati, con competenze operative di protagonisti del cambiamento impegnati nella ricerca d'innovazione continua di come trasformare il sistema con successo, superando le dubbiose precarietà politiche.

In questa non facile impresa, recuperando il senso della storia ed evitando ogni frettolosa dissoluzione delle conquiste realizzate in merito all'autonomia scolastica, alla libertà didattica ed alla deontologica dignità professionale della funzione docente, saldiamo la nostra costruzione dell'uomo sulla garanzia dei quattro pilastri del Rapporto della Commissione UNESCO, coordinata da Jacques Delors. Essi assicurano il cittadino che apprende, consolidandolo nella sua integrità: *imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere insieme, imparare a vivere con gli altri*. Naturalmente, ci preghiamo ricordare che siamo impegnati già da cinque anni nel realizzare gli obiettivi fondamentali che rileviamo dalla sua Costituzione meritando l'ambito permanenza nella **RETE delle Scuole Associate**. A partire da quest'anno seguiremo, ad abundantiam, come chiave interpretativa, come vademecum e come strumento strategico operativo il Documento dei Valori e Principi elencati, descritti e analizzati in nove punti, con un impegno finale, stilato l'anno scorso dal Comitato Giovani della Commissione

Nazione Italiana per l'UNESCO, istituito sotto l'egida della Commissione stessa, l'anno passato.

Concludo evidenziando che, secondo noi, l'apprendimento e l'insegnamento, per essere efficaci, non possono realizzarsi se non implicano il ricorso ineludibile a dinamismi coinvolgenti i fattori della dimensione emozionale ed affettiva, fra cui la partecipazione emotiva non solo dell'allievo ma soprattutto del docente che deve, a sua volta, stimolarne la motivazione, salvaguardando la sua totalità, alla luce della reale esperienza critica e creativa. Quest'armonica compenetrazione fra le anime e periferie psicologiche è la chiave dei successi della nostra comunità montessoriana.

Talché ci impegniamo tutti nell'interrelare e fondere insieme conoscenza ed affettività. E' condizione questa che evita che l'apprendimento possa scade-re in accumulo di informazioni, che gli sprovveduti sono adusi a confondere col sapere nozionistico, da misurare solo quantitativamente con reattivi mentali standardizzati, con autoritari ed inflessibili sintagmi prefabbricati per un allievo virtuale che pedantesco deve saper macinare a vuoto solo gerundi, senza tener conto nemmeno del contesto socio-economico in cui ogni scuola opera. Paradosso madornale! Il sapere consiste, invece, per noi nell'aiuto che forniamo a ogni allievo, considerato nella sua reale ed inconfondibile differenza sostanziale ed esistenziale individuale, per agevolargli un'eccellente maturazione delle competenze, che gli consentano di servirsi delle conoscenze, delle abilità e capacità nell'elaborazione di processi critici e complessi di pensiero, creatività e socio-emotivi, che assicurino il pieno successo e l'autogratificazione nell'affrontare la realtà mutevole della vita che presenta situazioni sempre nuove e problemi sempre più ossessionanti ed assillanti da risolvere nella realtà effettuale.

Alessandro Scognamiglio  
dirigente scolastico

## La pedagogia in situazione

di Gaetano Salvemini

### Un maestro civile dei nostri tempi

Collegandosi direttamente alla recente letteratura critica su Gaetano Salvemini, sulla base sia di una attenta ricostruzione del quadro interpretativo sia di un profondo scavo di natura storico-filologica dei testi educativi, epistemologici e politici di Salvemini, nella sua monografia su **La pedagogia in situazione**, di Gaetano Salvemini, Liguori, Napoli 2016, il Prof. Salvatore Lucchese attua un'innovativa lettura dell'opera dello studioso pugliese.

L'originalità di tale studio consiste nell'approfondire alcuni solchi di ricerca appena tracciati dagli studi più recenti per ribaltare le impostazioni critiche sino ad oggi vigenti, collegare tra loro aspetti del pensiero e dell'opera di Salvemini sino ad ora non sufficientemente intrecciati ed ampliare ulteriormente lo spettro delle fonti per formulare risposte a quesiti interpretativi che, altrimenti, sarebbero rimasti insoluiti.

Dall'individuazione della centralità del momento pedagogico-educativo nel pensiero dello studioso pugliese, Lucchese fa emergere la coerenza, la ricchezza e l'organicità della pedagogia in situazione di Salvemini. Pedagogia in situazione in cui sono collegate in modo coerente la sua concezione fallibilista della scienza, la sua concezione democratica della vita politica e la sua visione laica della cultura, dell'educazione e della scuola.

Insieme ad altri studiosi, Lucchese ritiene che Salvemini possa essere considerato "ancora un punto di riferimento" ed un "ma-

estro di libertà" non solo perché come tutti i grandi educatori ha testimoniato concretamente la validità dei suoi insegnamenti con le sue scelte di vita, ma anche perché, nella nostra fase storica che



si caratterizza per la crisi delle democrazie, la sua pedagogia socio-politica mira alla formazione di uno spazio pubblico pluralistico incentrato sull'autonomia.

Autonomia che rappresenta una componente fondamentale del pensiero pedagogico-politico di Salvemini, in quanto egli non solo la pone al centro della sua proposta politica, ma la colloca anche nel cuore delle sue riflessioni educative, valorizzandone sia la dimensione individuale – la formazione di soggetti autonomi –, sia quella sociale – l'emancipazione delle classi lavoratrici –, sia quella scolastica ed istituzionale – la scuola laica ed educativa rispetto alla scuola confessionale e nozionistica.

Antonio Auricchio

Dalla prima pagina

## Un lavoro di gruppo sui BIOMI TERRESTRI

Tale fenomeno è il risultato di un aumento della quantità di gas ad "Effetto Serra" come l'anidride carbonica, il vapore acqueo e il metano, che, a seguito dell'attività antropica, stanno determinando una migrazione radicale degli organismi presenti sul pianeta. La scomparsa di specie vegetali in un particolare bioma, può provocare la relativa estinzione di numerose specie animali caratteristiche.

In una fase preliminare dell'attività la classe è stata divisa in due gruppi: il primo gruppo, formato da Lidia Iorio, Gaetanina De Filippo e Antonietta Pavone, e il secondo gruppo, formato da Miriam Serpico e Annunziata De Luca Bossa.

In seguito è stato assegnato a ciascun gruppo l'argomento da trattare e da esporre come presentazione in Power Point: il primo gruppo si è occupato dei biomi a clima freddo (foresta temperata, prateria, taiga e tundra) e il secondo gruppo si è occupato dei biomi a clima caldo (deserto, foresta pluviale, savana e macchia mediterranea). Il lavoro è stato svolto da parte di tutti i componenti della

classe con diligenza e maturità e i risultati sono stati pienamente soddisfacenti come dimostrano i documenti prodotti.

Per concludere, è necessario ricordare una frase di Lady Bird Johnson, citata in uno dei due lavori, che recita "L'ambiente è dove tutti noi ci incontriamo, dove tutti abbiamo un interesse comune: è l'unica cosa che tutti noi condividiamo".

Dunque, va rispettato e amato come fosse parte di noi, se vogliamo sopravvivere come esige lo sviluppo sostenibile.

E noi montessoriani col nostro **Progetto di allievi di un'Istituzione membro della Rete delle Scuole associate all'Unesco** siamo impegnati, fra l'altro, nella missione di convincere tutti a "gestire le risorse naturali e ambientali del nostro pianeta nel rispetto degli equilibri necessari per garantire la continuità della vita e la qualità di essa per ogni specie", tenendo nel debito conto l'accordo internazionale di Parigi sui cambiamenti climatici.

Gli studenti del 2° Liceo Scientifico

Dalla prima pagina

# CLIMA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Lo stesso evento, meteorologicamente estremo che 100 anni fa colpiva un'area sostanzialmente poco abitata, prevalentemente agricola, senza linee elettriche e di trasporto, aveva meno cose da distruggere; oggi esso è molto più distruttivo, anche perché sono diventate maggiori la frequenza e l'intensità dei fenomeni a causa del riscaldamento globale, determinato dalle emissioni dei gas serra, responsabili di questi cambiamenti. Alcuni scienziati concordano sul fatto che il riscaldamento climatico esista e sia primariamente collegato alle emissioni umane dei gas ad effetto serra, le quali sono a loro volta connesse ai consumi di energia di origine fossile. Essi ritengono che, per evitare che il clima della terra nell'arco di pochi decenni possa entrare in una crisi irreversibile, tale da rendere impossibile all'uomo ogni adattamento, occorre privilegiare le fonti energetiche rinnovabili che possono considerarsi inesauribili e non inquinanti quali: solare, eolico, biomasse, geotermia, idroelettrica, rinunciando a quelle risorse, tra cui i combustibili fossili, che hanno determinato fin qui lo sviluppo tecnologico. Quasi tutte le forme di energia, disponibili sulla terra hanno origine direttamente o indirettamente dal sole che invia su

di essa una quantità di energia 30 volte superiore a quella, consumata dall'intera popolazione mondiale in un anno. L'IPCC (gruppo inter-governativo di esperti sul cambiamento climatico) dice testualmente che l'effetto globale delle attività umane dal 1750 è stato la causa di riscaldamento del globo.

Cerchiamo di spiegare con parole semplici il fenomeno fisico dell'effetto serra: è un fenomeno naturale, determinato dalla capacità dell'atmosfera di trattenerne sotto forma di calore parte dell'energia che proviene dal sole, proprio come i vetri di una serra si lasciano attraversare dai raggi solari e trattengono parte del calore invece di disperderlo nell'atmosfera. Grazie a questo fenomeno la temperatura media della terra si mantiene intorno ai 15°C contro i -19°C che si avrebbero in assenza dei gas serra e renderebbero il nostro pianeta invivibile. Sappiamo che, quando in natura si alterano gli equilibri ecologici perché si emettono in atmosfera, con l'energia che consumiamo ogni anno nel mondo, grandi quantità di gas serra (trenta miliardi di tonnellate di biossido di carbonio), aggiungiamo a quello naturale un effetto serra che altera gli equilibri del sistema climatico. Le immissioni

derivano soprattutto dal settore energetico responsabile per il 90% delle emissioni di CO2, perché produciamo energia principalmente da fonti fossili (petrolio e suoi derivati). Se a questo si aggiunge che sono diminuiti gli alberi, assorbitori dei gas serra, perché abbiamo distrutto intere superfici di foreste destinandole a usi più produttivi, si comprende che il problema riguarda l'attività umana e la sua soluzione deve venire da accordi internazionali. Apprendiamo che negli ultimi cento anni, per i fatti suddetti, la temperatura della crosta terrestre, aumentando di circa un grado centigrado ha portato come effetto progressivo lo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento delle precipitazioni, della frequenza e dell'intensità di eventi climatici estremi quali uragani, alluvioni, ondate di caldo, ecc.

Pertanto, solo a livello mondiale si potranno prendere importanti decisioni migliorando l'efficienza energetica e limitando la produzione di energia da fonti fossili e favorendo le fonti rinnovabili. I grandi meeting internazionali, finalizzati a prendere dei provvedimenti che portino ad una riduzione delle emissioni, si fanno da una ventina d'anni purtroppo con risultati molto modesti. L'unico

accordo vincolante di questo è stato il protocollo di Kyoto, scaduto nel 2012. A Lima, in Perù è cominciato il 1 dicembre 2014, a nove anni degli accordi di Kyoto, il vertice ONU che ha portato a un nuovo accordo universale sottoscritto a Parigi a Dicembre del 2015 finalizzato a contenere il riscaldamento climatico entro i due gradi centigradi.

Il messaggio inviato da Papa Francesco alla conferenza di Lima è stato significativo. "Il tempo per trovare soluzioni globali si sta esaurendo. Si auspica una risposta collettiva responsabile che superi gli interessi e i comportamenti particolari e si sviluppi libera da pressioni politiche ed economiche". Aggiunge poi "la questione ecologica è vitale per la sopravvivenza dell'uomo e ha una dimensione morale che tocca tutti".

Mentre constatiamo che la grande politica ha assunto degli impegni importanti, non dobbiamo dimenticare il ruolo dell'informazione e delle scelte che i singoli quotidianamente possono fare per avere un ruolo determinante nella diminuzione delle emissioni. Ma quali sono le azioni che individualmente e collettivamente dobbiamo intraprendere per arrivare ad una riduzione delle emissioni di CO2?

Le famiglie italiane, con più del 30% dei consumi energetici totali, producono il 27% delle emissioni nazionali dei gas serra, di questi il 18% per usi negli edifici e il 9% per usi di trasporto (fonte ENEA).

Modificando lo stile di vita e utilizzando in modo corretto le risorse energetiche, senza rinunciare ai confort, si può contribuire a migliorare l'ambiente. Soffermiamoci solo sui consumi energetici fatti in casa. Il riscaldamento domestico è, dopo il traffico, la maggiore causa d'inquinamento delle città italiane. Per contenere i consumi di energia molte sono le indicazioni da seguire, ma scegliamo le più immediate:

- Mantenere la temperatura del termostato durante il giorno a 20°C e durante la notte a 16°.
- Installare valvole termostatiche per regolare la temperatura dei singoli radiatori.
- Illuminare correttamente un ambiente con tipo di lampada giusta come quelle a LED che consentono di risparmiare, a parità di luce emessa, fino all'80% di energia elettrica rispetto a una normale lampada tradizionale.
- Per l'uso degli elettrodomestici comprare solo quelli che hanno l'etichetta energetica che permetta di conoscere le caratte-

ristiche e i consumi. Su di essa sono presenti una serie di frecce di diverso colore e di lunghezza crescente, ad ogni freccia è associata una lettera dell'alfabeto dalla A alla G. la lunghezza della freccia è legata ai consumi.

Ognuno di noi ogni giorno con le proprie azioni può contribuire in maniera maggiore o minore al miglioramento della vita del pianeta e delle future generazioni. In questo modo affiancheremo le decisioni della grande politica e daremo una mano a non superare nei prossimi anni la soglia di sicurezza di 2°C della temperatura globale, stabilita dalla comunità scientifica internazionale.

**M. d. L. Pasquale Cutino**

*n.d.r. Testo della relazione tenuta al pubblico Convegno del 15/2/2017, dal titolo "Energie Rinnovabili, Risparmio Energetico ed Efficienza Energetica", una delle tematiche del Progetto "Insieme con la coscienza del futuro", che da un settennio il Consolato Regionale Campania della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia, Commissione Scuola - Lavoro, Provincia di Napoli, guidata dal Console ing. Luigi Caroppo, svolge nel nostro Istituto, membro della Rete delle Scuole Associate all'UNESCO.*



Anche quest'anno, in occasione del "Giorno della memoria", noi alunni della 5ª A primaria dell'Istituto "M. Montessori" di Somma Vesuviana, in veste di veri e propri relatori, abbiamo partecipato alla manifestazione aperta al pubblico nell'Auditorium Multimediale "Biagio Auricchio".

Con impegno e riflessione abbiamo sensibilizzato il pubblico con varie letture, interventi e successivamente presentando le seguenti considerazioni. Quello della Shoah non deve rimanere un evento "intoccabile", di cui ci si ricorda solo il 27 gennaio di ogni anno!

La Shoah, puntualmente, ci riporta indietro nel tempo per ricordare...La memoria, dovrebbe, in teoria, servire da insegnamento per l'intera umanità, affinché si possa vivere e convivere in pace in una società migliore!

Ma sembra che ciò non basti all'umanità, poiché, quest'ultima, nonostante dimostri di essere sensibilissima all'argomento, sembra che sia ancora impreparata nel comprenderne il messaggio principale:

**"ACCOGLIERE E RISPETTARE L'ALTRO".**

Oggi come ieri, l'altro, cioè il migrante come l'ebreo, sono considerati "untermensch", cioè sottouomini! Con questo termine i nazisti giustificavano i loro crimini.

Quando i migranti giungono nel nostro paese, in tutta onestà, sono considerati come esseri diversi, non degni della nostra pietà, proprio come fecero milioni di europei con i loro vicini di casa ebrei più di 70 anni fa.

Non ci si rende conto che, così facendo, si continua a commettere un grave errore, se non peccato: quello dell'indifferenza!

E' stata un'esperienza emozionante... Utili sono state le letture e gli approfondimenti fatti in classe e la visione di filmati che riguardavano la Shoah. Prima di tutto, ci è stata utile la nostra grande curiosità.

Ma non possiamo non esprimere il nostro dolore per le migliaia di bambini fino al dodicesimo anno di età che vennero uccisi nei campi di sterminio, mentre quelli di età superiore venivano impegnati nei lavori forzati oppure sezionati nei laboratori per esperimenti medici.

Perciò nella qualità di bambini che frequentano una scuola della RETE dell'UNESCO, veniamo educati a voler bene ed a vivere in pace e solidarietà, senza fare più guerre e sconfiggendo ogni odio razziale. Tutti i bambini del mondo devono crescere nel rispetto ed aiuto reciproci.

**Alunni della classe 5ª A - Scuola Primaria**

Il programma del corso di storia di una classe III di scuola secondaria di primo grado permette di affacciarsi al dinamico mondo del cambiamento avvenuto nel '900.

Con l'entusiasmo di seguire il percorso storico ancora "in divenire" nel nostro secolo, la III A di quest'anno scolastico si sta preparando alla realizza-

Coco inizia la sua carriera disegnando cappelli a Parigi nel 1918.

Nel 1914 apre i primi negozi; nel 1917 cinque negozi nei quali 60 sarte erano impegnate a confezionare abiti per ricche signore.

Fu negli anni '20 che il successo esplose in consenso generale.

## Oltre la Moda... il Mito

zione del profilo delle competenze da perfezionare al termine del primo ciclo di istruzione fissato dalle Indicazioni nazionali.

Con il progresso della tecnologia e le scoperte scientifiche nel '900 le condizioni di vita del genere umano risultano decisamente più evolute e favorevoli. Prova inconfutabile ne è soprattutto la rivalutazione della dignità della donna sotto tutti gli aspetti della sua personalità totale.

Insomma, in questo secolo la "donna" si delinea e si conferma socialmente non più come comparsa nella scena sociale ma come protagonista del processo economico, politico e scientifico.

Essa combatte e ottiene il diritto allo studio, al voto, al matrimonio d'amore, alla patria potestà dei figli minori in caso di vedovanza. Naturalmente, va chiarito che il processo evolutivo segue un ritmo progressivo differenziato nella conquista dei traguardi finali.

Insomma in questo secolo s'incammina seppur lentamente nel percorso, ancora non terminato,

dell'emancipazione sociale, parentale e lavorativa. Tante le donne d'avanguardia, degne di essere citate e additate ad esempio in questo secolo: Marie Curie, scienziata; Rosalind Franklin, ricercatrice; Maria Montessori, medico e pedagogista; Evita Peron, non solo una first lady; Eleanor Roosevelt, Rita Levi Montalcini, Madre Teresa di Calcutta, Indira Gandhi non sole...ma tante altre ancora che hanno reso a questo secolo un valore superiore rispetto ai secoli passati.

Con la III A, nella prima parte dell'anno scolastico ci siamo soffermati sulla figura eccezionale di Coco Chanel, che da semplice e umile orfana si affermò prima come sarta per poi creare l'impero economico che ha superato due guerre mondiali arrivando indenne nel XXI secolo.

Un marchio che nel mondo è sinonimo di lusso, stile, fascino, femminilità.

Un marchio che è...MODA.

Gabriel Chanel nasce a Saumur in Francia il 19 agosto 1883, povera e umile fu accolta in orfanotrofio dove fu avviata al lavoro del cucito.

Capace, perspicace e con un innato senso al gusto estetico, Chanel divenne la più acclamata cucitrice di moda del secolo scorso.

Lo stile lanciato da mademoiselle ha rappresentato la donna nel '900, dedita non solo alla famiglia ma al lavoro e ad una vita dinamica.

Negli anni '30 verrà considerata l'icona del suo tempo, l'apice della creatività quando, dopo aver inventato i suoi celebri "tailleur", rubati al taglio maschile, impose uno stile sobrio, elegante ed inconfondibile.

Chanel rimpiazzò il vestiario poco pratico della bella époque con una moda comoda.

L'uso del jersey fu una innovazione di strabiliante successo. Questo tessuto di maglia flessibile destinato ad uso esclusivo per la biancheria rivoluzionò il concetto di "moda comoda".

L'inserimento della bigiotteria: lunghi fili di perle, catene dorate, assemblaggio di pietre vere con gemme false, cristalli dall'apparenza di diamanti sono accessori che diventano segni inconfondibili dello stile - Chanel

La figura di questa donna rimane emblematica nel suo rivoluzionare il concetto e l'industria della moda.

Perché la sua femminilità avesse una essenza, Chanel nel 1921 crea, insieme con Ernest Beaux, il celeberrimo CHANEL N° 5, una fragranza unica e affascinante per la quale deci-

de di non usare un nome altisonante ma un numero, appunto il cinque come la quinta proposta olfattiva che le aveva fatto sentire Ernest.

Oggi è il profumo più venduto al mondo.

L'attenzione data dagli alunni durante lo studio di questo personaggio è stata viva e costante. Attraverso la vita e il percorso di Coco Chanel gli alunni hanno avuto modo di constatare come la perseveranza nelle proprie capacità e la creatività, alimentate dalla passione, conducono al successo e a restare nella storia dell'umanità.

Abbiamo seguito Coco Chanel come donna, creatrice ed imprenditrice laddove il suo ruolo ha giovato alla vittoria della seconda rivoluzione industriale in atto.

Con l'ausilio di bibliografie e sala multimediale, libri, articoli, film e documentari, abbiamo camminato con entusiasmo nella "storia" di questa donna che, attraversando quella più vasta dell'Europa e del mondo, è arrivata ai giorni nostri dove la maison Chanel continua ad onorare il nome e il prestigio di Madame Coco, nonostante lei sia venuta a mancare nel 1971.

"Se una donna è mal vestita si nota l'abito, ma se è vestita impeccabilmente si nota la donna". (Coco Chanel)

Questa la citazione scelta dagli alunni per chiudere il presente ricordo di questa donna per niente comune.

Prof.ssa Rosangela Angris



## UN GIORNO ALLA CERTOSA DI SAN MARTINO Gioiello protetto dall'UNESCO

••• Il 20 Febbraio, l'istituto Maria Montessori, membro aggregato alla Rete Nazionale delle Scuole Associate nel piano delle iniziative programmate di cui al Progetto "UNESCO", all'inizio dell'anno scolastico, ha organizzato una visita guidata presso la Certosa di San Martino di Napoli.

Era una fredda giornata d'Inverno, ma noi alunni, debitamente informati dalla prof. Giulia Bruno, referente del Progetto sul patrimonio culturale d'interesse storico dell'UNESCO, organizzatrice dell'uscita didattica, ci coprimmo bene e alle 9:30, come d'appuntamento, partimmo. Giungemmo a Napoli verso le 10:40 e nella hall del museo di San Martino già ci attendevano 4 guide, ciascuna delle quali raggruppò 30 alunni e cominciò il relativo percorso.

Noi alunni sembravamo tanti collegiali e tra la curiosità e l'ammirazione per quello che stavamo già ammirando, ci incamminammo.

La guida ci spiegò che la Certosa di San Martino fu costruita a partire dal 1325 secondo il modello delle fondazioni certosine, fu



Ciò che a noi alunni piacque tantissimo fu la chiesa, di tipico stampo barocco, essa si caratterizza per decorazioni pittoriche di Solimena, Vacarro, Luca Giordano, Ribera e per gli interventi architettonici e scultorei dello stesso Fanzago; notevoli sono il coro, le cappelle laterali e la sala del tesoro.

La Certosa ospitava i certosini che vivevano in grande isolamen-



to e meditazione e fu bello pensare a come trascorrevano i giorni all'interno della Certosa.

La guida ci spiegò che la vita del certosino si svolgeva in questo modo: nei giorni feriali usciva dalla cella soltanto tre volte, per gli uffici comuni in chiesa: nel cuore della notte per l'Ufficio notturno, al mattino per l'Eucarestia e verso la sera per i Vespri.

Concludemmo la visita guidata dopo circa 3 ore e tornammo a casa con la consapevolezza di aver visto tanto ma col desiderio di tornare per vedere ancora tantissimo perché ormai siamo ansiosi di conoscere e valorizzare sempre di più il patrimonio culturale della Città capoluogo, che è meta agognata da tantissimi stranieri, mentre in mezzo a noi ci troviamo spesso cittadini napoletani che ignorano il loro prezioso patrimonio culturale materiale, il cui valore è infinito.

Gli alunni della classe 2ª sez. A Scuola Secondaria 1º grado

consecrata nel 1368 e venne dedicata a San Martino, a San Bruno, alla Vergine e a tutti i Santi. Inoltre la guida ci spiegò anche che dal 1623 al 1656 si registra l'intervento dell'architetto bergamasco Cosimo Fanzago. Inoltre, ci disse che nel secolo successivo, con la direzione di Nicola Tagliacozzi, si realizzarono la cappella della Maddalena e l'elegante Refettorio con annesso Chiostro.

In seguito nel 1866 per volontà di Giuseppe Fiorelli fu dichiarata "Monumento Nazionale", egli stesso fu promotore della nascita di "patrie memorie". Poi la guida approfondì l'argomento dicendoci che dal 1993 venne ripensato interamente il modello museografico, e dal 2000 le collezioni sono visibili in un nuovo allestimento dei percorsi: immagini e memorie della città, Collezioni Decorative, Sezione Teatrale, Museo dell'opera della Certosa, ecc.

to e meditazione e fu bello pensare a come trascorrevano i giorni all'interno della Certosa.

La guida ci spiegò che la vita del certosino si svolgeva in questo modo: nei giorni feriali usciva dalla cella soltanto tre volte, per gli uffici comuni in chiesa: nel cuore della notte per l'Ufficio notturno, al mattino per l'Eucarestia e verso la sera per i Vespri.

Gli alunni della classe 2ª sez. A Scuola Secondaria 1º grado

••• Quando si dice "Vedi Napoli e poi muori" sembra quasi che sia una sorta di maledizione...No, non è così! È semplicemente un modo per invitare chi non ci fosse mai stato ad affrettarsi ad andare a visitare una meraviglia europea; e, se è vero che Napoli è interamente bella, c'è però un posto che non si può non visitare. Questo posto è LA CERTOSA DI SAN MARTINO che, per la bellezza panoramica, architettonica, storica e culturale è stata meta di un'uscita didattica di noi alunni dell'istituto Maria Montessori.

Le visite guidate organizzate dall'istituto Maria Montessori si avvalgono sempre di grandi esperti e professionisti che con uno stile linguistico appropriato, a seconda dell'età di noi alunni, raccontano e descrivono fatti, eventi che i libri di storia riportano ma a volte annoiando lo studente. E' così che

da ogni visita o uscita culturale impariamo tanto, come è stato con quella che raccontiamo qui di seguito.

La Certosa di San Martino è un antico monastero di Napoli situato sulla collina del Vomero accanto al Castel Sant'Elmo. Costituisce in assoluto uno dei maggiori complessi monumentali della città e uno dei più riusciti esempi di architettura e arte barocca assieme alla reale cappella del Tesoro di San Gennaro, nonché fulcro della pittura napoletana del Seicento.

È inoltre cronologicamente la seconda certosa della Campania, essendo nata diciannove anni dopo quella di San Lorenzo a Padula e quarantasei prima di quella di San Giacomo a Capri.

Dopo l'Unità d'Italia ha assunto il titolo di monumento nazionale e dal 1866 ospita il Museo nazionale di San Martino, nato con lo scopo di raccontare la storia artistica e culturale della città. Nel 1325 sulla sommità del colle di Sant'Erasmo, Carlo d'Angiò duca di Calabria primogenito di Roberto d'Angiò, fece erigere il monastero dell'ordine dei certosini, il preferito della casa reale francese.

Ebbene, i lettori ci consentano di dichiarare la nostra orgogliosa presunzione di avere a pochi chilometri di distanza dal nostro Istituto, che è fiero di essere membro della Rete delle Scuole associate all'UNESCO, il gioiello della certosa di San Martino che protegge, avendolo l'Organizzazione dell'ONU, riconosciuto da pochi anni come patrimonio dell'umanità.

Gli alunni della classe 1ª sez. A Scuola Secondaria 1º grado

## CAPPELLA SANSEVERO

Tappa culturale nella scoperta delle meraviglie creative del genio artistico patrimonio materiale UNESCO nella città di Napoli

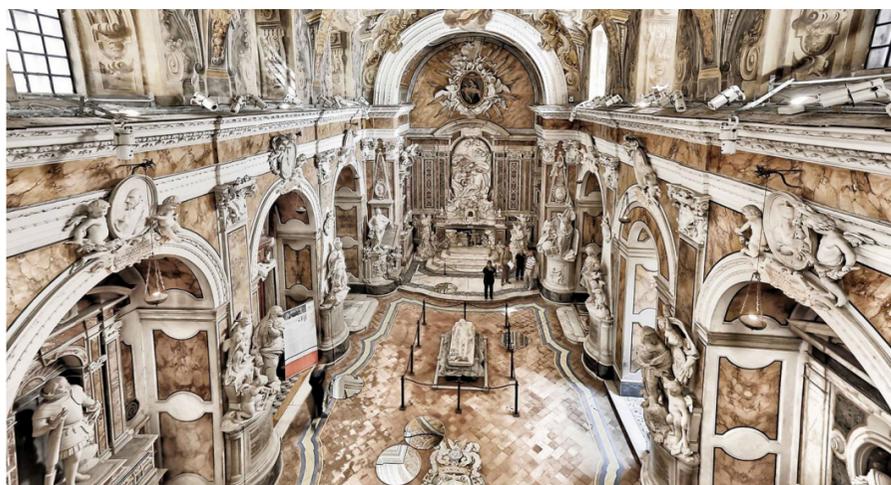
Si legge in un articolo di un giornale locale napoletano che la Cappella Sansevero ha avuto più visitatori nell'anno 2015/2016 della torre Eiffel, meta di cinesi,

giapponesi, americani ed europei. È stata oggetto di studio anche del nostro Istituto M. Montessori di Somma Vesuviana. Ovviamente prima di andare a visitarla i profes-

sori e maestri dell'Istituto hanno trattato in lungo ed in largo la materia, tanto da organizzare vere e proprie lezioni-conferenze con video sul sito. Cosicché, quando noi

opere di pregiata fattura o inusuali, come "le macchine anatomiche", due corpi completamente scarnificati dove è possibile osservare, in modo molto dettagliato, l'intero sistema circolatorio.

Mentre una leggenda vuole che la chiesa sia stata eretta su un preesistente antico tempio dedicato alla dea Iside, un'altra narra che un uomo ingiustamente arrestato, veniva tradotto verso il carcere quando, transitando lungo il muro della proprietà Sansevero, si voltò alla Santa Vergine. Improvvisamente parte del muro crollò, rive-



l'intero sistema circolatorio. Mentre una leggenda vuole che la chiesa sia stata eretta su un preesistente antico tempio dedicato alla dea Iside, un'altra narra che un uomo ingiustamente arrestato, veniva tradotto verso il carcere quando, transitando lungo il muro della proprietà Sansevero, si voltò alla Santa Vergine. Improvvisamente parte del muro crollò, rive-

l'intero sistema circolatorio. Mentre una leggenda vuole che la chiesa sia stata eretta su un preesistente antico tempio dedicato alla dea Iside, un'altra narra che un uomo ingiustamente arrestato, veniva tradotto verso il carcere quando, transitando lungo il muro della proprietà Sansevero, si voltò alla Santa Vergine. Improvvisamente parte del muro crollò, rive-

l'intero sistema circolatorio. Mentre una leggenda vuole che la chiesa sia stata eretta su un preesistente antico tempio dedicato alla dea Iside, un'altra narra che un uomo ingiustamente arrestato, veniva tradotto verso il carcere quando, transitando lungo il muro della proprietà Sansevero, si voltò alla Santa Vergine. Improvvisamente parte del muro crollò, rive-



## CON L'UNESCO ALLA SCOPERTA DELLE MERAVIGLIE DEL TESORO CAMPANO ACCUMULATO NEI SECOLI. FLASH SUI SITI VISITATI

L'Istituto MARIA MONTESSORI di Somma Vesuviana quest'anno, al fine di far conoscere ai discenti le bellezze storico-artistiche del territorio campano, ha programmato e realizzato due significative uscite didattiche:

a) una a dicembre, presso il sito archeologico "Napoli sotterranea";  
b) l'altra, a maggio, presso il Palazzo Reale e Museo di Capodimonte, già patrimonio dell'Unesco.

Infatti, in occasione della 38ª sessione il "Comitato per il patrimonio mondiale dell'Unesco", come proposto dal comune di Napoli, ha aggiornato giustamente la "Dichiarazione di eccezionale valore mondiale" per il centro storico di Napoli, inserendo alcuni grandi monumenti della città quali la Reggia e il Parco di Capodimonte, Castel Sant'Elmo, la Certosa di San Martino, (già in parte visitati anche lo scorso anno). Il Museo Nazionale di Capodimonte è ubicato all'interno della Reggia omonima, a Capodimonte. Ospita gallerie di arte antica, una di arte contemporanea e un appartamento storico che conserva prevalentemente pitture, distribuite in due collezioni principali, quella Farnese, di cui fanno parte alcuni grandi nomi della pittura italiana e internazionale tra cui Raffaello, Tiziano, Parmigianino, El Greco e quella della galleria napoletana che raccoglie opere provenienti da chiese della città e dei suoi dintorni, trasportate a Capodimonte a scopo cautelativo. Importante anche la collezione di arte contemporanea in cui spicca "Vesuvius" di Andy Warhol.

La Reggia fu residenza storica dei Borbone di Napoli, ma anche dei Bonaparte e Murat, nonché dei Savoia. Fu fatta costruire a partire dal

1738 per volere di Carlo di Borbone come luogo per accogliere la collezione farnese, poi divenne reggia fino al 1957, anno dal quale ospita il museo nazionale. Grande è stato lo stupore degli alunni stimolato dalla bellezza del sito, così come sorprendente il loro interesse per Napoli sotterranea: un viaggio meraviglioso al "centro della terra" preparato ed organizzato un mese prima con studi e ricerche in biblioteca e nel laboratorio informatico. Napoli sotterranea è una tappa obbligata a Napoli. Un substrato ricco di storia e legato alla riscoperta di un patrimonio raro, se non unico nel suo genere. Lì, gli alunni hanno ammirato opere di grande ingegneria civile, lasciate a lungo in abbandono ed oggi recuperate. Interrogato un alunno dopo l'affascinante discesa e chiestogli cosa era stata per lui quell'escursione, egli ha risposto che è stato come aver compiuto un viaggio nella storia lungo ben 2400 anni, dall'epoca greca a quella moderna, a 40 metri di profondità tra cunicoli e cisterne. Alcuni alunni hanno dichiarato che sono rimasti attoniti di fronte ai resti dell'antico acquedotto greco-romano, mentre altri hanno riferito che si sono emozionati quando hanno visitato i rifugi antiaerei della seconda guerra mondiale e il museo della guerra. Un alunno dalla voce delicata, forse pensando ad alta voce, ha esclamato: "Com'è possibile che questo sito non sia ancora patrimonio dell'Unesco?". E' il caso di girare la domanda a qualcuno?

Prof. Giulia Bruno  
Coordinatrice del gruppo cultura, esplorazioni  
ricerca e difesa del patrimonio materiale e immateriale.

Gli alunni della 3ª A  
Liceo Scientifico

Gli alunni della 1ª - A  
Liceo Scientifico

## Visita d'istruzione allo ZOO di Napoli

Quest'anno l'Istituto Montessori ha organizzato una visita guidata alla zoo di Napoli. Anche la nostra classe, la 4 A primaria, ha partecipato a questa visita. Il giorno 06 dicembre 2016, di mattina, guidati dalla maestra Rossella Giugliano, ci siamo diretti con i pullman allo zoo. Giunti a Napoli, il parco era tutto per noi e abbiamo visto tantissimi animali da vicino.

Io ero molto emozionato per questa nuova esperienza. Abbiamo visto la tigre, le giraffe, gli elefanti, gli ippopotami, i coccodrilli e i fenicotteri rosa. Abbiamo fatto tante domande per conoscerli meglio. Le guide ci hanno informato con competenza e tanta cortesia, arricchendo praticamente e scientificamente le conoscenze apprese a scuola nel laboratorio di informatica.

Ho esplorato il parco con i miei compagni di classe, con

grande entusiasmo e osservavo incuriosito gli animali.

Mi piacevano tutti, ma senz'altro il più grande successo lo hanno riscosso le scimmie: erano molto vivaci, atletiche, ma anche dispettose.

C'erano molti altri bambini a guardarle. Io osservavo le loro acrobazie, i salti e il divertirsi tra loro. Poi abbiamo pranzato tutti assieme e tanta era la voglia di dare qualche briciola di pane agli animali, ma le regole dello zoo sono chiare: NON SI PUO' DARE DA MANGIARE AGLI ANIMALI!



Ho trascorso una bella e piacevole giornata allo zoo: tanto sole, tanto verde e tanti animali, che mi hanno incantato e interessato a proteggerli e farli rispettare.

Ci siamo divertiti un mondo e vi consiglio di visitare questo bellissimo zoo! Così sarete maggiormente interessati a rispettare la biodiversità come abbiamo appreso dall'UNESCO alla quale appartiene la nostra scuola.

**Ugo De Falco**  
Classe 4ª A - primaria



## La cioccolateria: visita guidata

Siamo in pieno clima pasquale. Stanno per iniziare le festività e l'Istituto Maria Montessori di Somma Vesuviana ha così voluto aprirle con una bella uscita didattica sul territorio avellinese. Destinazione? La cioccolateria di Avella. Quando sono stati distribuiti i moduli per le autorizzazioni, noi allievi non credevamo alle nostre orecchie, né ai nostri occhi, né ai nostri volti nei quali si leggeva una incognita gioia intensa. E sì! Perché il cioccolato è una vera letizia per tutti, adulti e bambini, e solo a sentime il nome si apre... la sorgente dell'acquolina in bocca.

Ma la cosa veramente straordinaria, al di là del piacere di gola, è che il cioccolato fa bene alle attività cerebrali, intellettuali, mentali. E ciò ce lo spiegò molto bene la dot.ssa Licia Sperandeo, guida nonché proprietaria della fabbrica la quale da insuperabile esperta illustrò alle varie classi tutte le proprietà del cioccolato, i suoi benefici... la storia utilizzando un linguaggio specifico ed adeguato alla fascia d'età dei discenti. Cominciò con lo spiegare che la pianta Theobroma cacao (nome scientifico del cacao) fu classificata considerando il nome che aveva e l'uso che se ne faceva presso le civiltà che la utilizzavano all'epoca: cacao, cibo degli dei. I Maya furono i primi a coltivare la

pianta del cacao nelle terre tra la penisola dello Yucatan, il Chiapas e la costa pacifica del Guatemala. Per gli Indios i semi sono così preziosi da essere utilizzati come vere e proprie monete. Il cacao ha ancora oggi addirittura significati simbolici e religiosi. Presso i maya il cioccolato veniva chiamato kakaw uhanal, ovvero "cibo degli Dei", e il suo consumo era riservato solo ad alcune classi della popolazione (sovrani, nobili e guerrieri). I maya amavano la bevanda di cacao pre-

1502 quando, durante il suo quarto viaggio nelle Americhe, toccò l'isola di Gunaja, al largo della costa dell'Honduras. Dalle foreste dell'America centrale, il cacao giunge in Europa attorno alla metà del Cinquecento.

Facendo un ulteriore salto, arriviamo alla conquista spagnola della seconda metà del XVI secolo allorché si consumava una bevanda per metà di cacao ("cacahuatl") e per metà di "pochotl" che prendeva il nome di chocolatl ("chocol" di radi-

«caca», in spagnolo è un'espressione volgare, connessa con le feci e non poteva essere tollerabile un suono del genere per indicare una bevanda consumata prevalentemente dall'aristocrazia e dalla nobiltà reale, soprattutto se riferita a una bevanda densa, marrone scuro e originariamente amara.

Ma ora veniamo alle proprietà del cioccolato: energetico, ricco di ferro, altamente nutritivo vantaggioso alla vista, alla memoria e gustosissimo.

**Gli alunni della classe 3ª sez.**  
A scuola Secondaria 1º grado



parata con acqua calda. Cristoforo Colombo è il primo europeo a provare il cacao nel

ce maya che significa caldo e "atl" di radice azteca che significa acqua, pronuncia "ciocolate"). Il termine

## La fabbrica del cioccolato

Il giorno 28 marzo, guidati dalla maestra Rossella Giugliano, siamo andati a visitare la fabbrica del cioccolato ad Avella.

Arrivati in fabbrica, siamo stati accolti con grande entusiasmo dai proprietari. Insieme ai proprietari abbiamo visto un video sul cacao, principale ingrediente del cioccolato. Si è trattato di una lezione introduttiva per comprendere agevolmente le tante qualità e valori nutritivi di cui è ricca la varietà dei prodotti soprattutto a base di cacao.

A conclusione del video, siamo entrati in fabbrica, dove, da vicino abbiamo visto come lavoravano il cioccolato e la trasformazione di quest'ultimo nelle buonissime uova. Gli operai ci hanno mostrato i processi di fabbricazione delle uova di cioccolato.

La prima fase consisteva nel disporre il cioccolato sciolto in dei contenitori ovali. Una volta solidificatosi, gli operai provvedevano a mettere nelle uova le classiche sorprese che ci piacciono tanto. Infine, le uova venivano confezionate con splendide carte colorate pronte per essere vendute.

I proprietari prima di lasciarci, hanno ripetutamente spiegato che un buon cioccolato deve avere come ingrediente fondamentale il burro cacao.

Così ogni volta che comprerò del cioccolato dovrò assicurarmi che non manchi questo ingrediente. E' stata un'esperienza indimenticabile. Ci siamo divertiti ed abbiamo imparato nuove cose. Prima di andare via, ci hanno consegnato un buonissimo uovo di CIOCCOLATO.

**Giulia Esposito, classe 4ª -sez. A - Scuola Primaria**

## Un tuffo vitale nell'epoca della dinastia borbonica a Napoli

Il mese di Gennaio è un mese un pò triste poiché, trascorse le vacanze natalizie, ricominciare e riprendere il ritmo di lavoro-studio risulta sempre alquanto pesante e per i discenti e per i docenti. Soprattutto per quest'ultimi che devono inventarsi strategie più adeguate al fine di ripolarizzare l'attenzione, l'interesse e la curiosità degli studenti. Fu in una fredda giornata di fine Gennaio che un alunno di questa scuola media "pensò" ad alta voce che le prossime festività sarebbero arrivate in occasione del Carnevale. L'espressione diede l'opportunità al docente

# Ballo a Corte

che era al momento in classe, di approfittare della pausa, proponendo che si sarebbe potuto andare a visitare il Real palazzo di Piazza del Plebiscito, dove in occasione del Carnevale, una compagnia teatrale, (IL TEATRO LE NUVOLE), nota compagnia di professionisti

specializzati nell'insegnamento della storia attraverso lezioni-spettacolo, avrebbe tenuto una rappresentazione teatrale "BALLO A CORTE". DETTO FATTO! In poco più di 4 giorni si organizzò l'uscita che prevedeva una lezione di storia sulla "REALE FAMIGLIA BORBONE". Gli attori, vestiti con costumi dell'epoca, recitavano simulando la vita quotidiana del re e della regina nelle stanze del Gran Palazzo. Ma la cosa più eccitante fu l'interattività tra gli attori (re, regina e servitori) e noi alunni che prendemmo parte ai discorsi regali imparando usi, comportamenti e costumi dell'epoca.

La visita è stata per noi istruttiva e...divertente! Abbiamo saputo dopo qualche mese che due degli alunni, da quella uscita didattica, si sono così innamorati della recitazione, che oggi sono iscritti ad una scuola per attori e che, alla prova per l'ammissione al corso, hanno dato dimostrazione positiva proprio con una parte memorizzata a "BALLO A CORTE", molto apprezzata da tutti i membri della commissione.

**Gli Alunni della classe II - sez. A**  
Scuola Sec. 1º grado.



## Palazzo Reale di Napoli: Ballo a Corte con la regina

Il giorno 22 febbraio con i miei compagni di classe, guidati dalla maestra Rossella Giugliano, ci siamo recati a Napoli, al Palazzo Reale, per assistere allo spettacolo "BALLO A CORTE".

Appena giunti in Piazza del Plebiscito, si respirava già un'aria magica, ma l'emozione più grande la provai varcando la soglia del palazzo; infatti, ecco venirci incontro il re in persona, mentre furtivamente gustava un bel babà: ebbene sì, sfuggiva alla regina perché di partecipare al ballo di corte proprio non gli andava giù, negato come era per il ballo.

Nel frattempo la guida che ci accompagnava ci ha riportati per un attimo alla realtà, ma è durato davvero per un attimo; difatti all'interno di quelle magnifiche

stanze affrescate, la mente fantasticava e sembrava quasi di vedere damigelle e principi aggirarsi per il castello.

Ad un tratto, giunti in un magnifico salone, apparve la regina che ci invitava a provare dei passi di danza. Con grande entusiasmo mi cimentai in questo ballo d'altri tempi e riuscii ad imparare perfino l'inchino.

Nel frattempo il re continuava a scappare dalle grinfie della regina che però riuscì a scovarlo e lo costrinse a ballare con lei.

Che dire? Fu davvero un'avventura fantastica quel tuffo da sogno nel mare della realtà della storia dell'antico Regno di Napoli.

**Chiara Mocerino, classe 4ª sez. A - Scuola Prim.**

## I rischi del tabagismo: quando l'apparato respiratorio va in fumo

Noi alunni della 2 B della scuola secondaria di primo grado «M. Montessori» quest'anno, insieme alla nostra prof. di Scienze Sebastiana Alaia, abbiamo studiato il corpo umano che, con i suoi apparati e sistemi, funziona come una vera e propria macchina perfetta.

La nostra attenzione si è soffermata in particolare sui danni che il fumo può causare all'apparato respiratorio in quanto la maggior parte dei nostri genitori sono fumatori convinti. Tante sono le sostanze irritanti presenti nel fumo e tra esse ricordiamo: l'acido cianidrico, l'acroleina, la formaldeide e l'ammoniaca che causano danni immediati alla mucosa delle vie respiratorie. Il **catrame**, facente parte della componente corpuscolata del fumo, comprende diverse sostanze, tra cui le più note sono benzopirene ed idrocarburi aromatici; è stato dimostrato che queste sostanze sono cancerogene e quindi dannose alla salute.

Il monossido di carbonio si lega all'emoglobina, riducendo la sua capacità di trasportare l'ossigeno. Questo comporta un minore nutrimento per i tessuti. La nicotina è un alcaloide naturale, presente nel tabacco in una percentuale che va dal 2 all'8%. La nicotina contenuta in una sigaretta non è molto tossica ma causa dipendenza. I danni che il fumo provoca



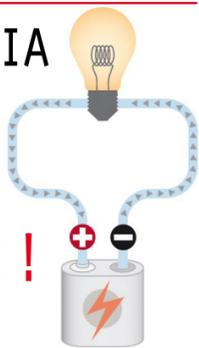
all'apparato respiratorio sono: irritazione, aumento del muco, bronchite acuta, cronica e enfisema polmonare; accresce l'incidenza di infezioni delle vie respiratorie ed asma, fa aumentare la pressione arteriosa ed accelera l'aterosclerosi, ostacolando, così, la circolazione del sangue nei vasi e moltiplicando il rischio di infarto ed ictus.

Il fumo, inoltre, riduce la funzionalità respiratoria e favorisce lo sviluppo del tumore al polmone. Il fumo di tabacco è uno dei più pericolosi fattori inquinanti dell'aria in ambienti confinati e costituisce un rischio concreto per la salute anche dei non fumatori. Il fumo passivo è quello inalato involontariamente dalle persone che vivono o lavorano a contatto con fumatori. Dopo aver affrontato tutti i danni provocati dal fumo, abbiamo deciso di informare anche i nostri genitori e soprattutto abbiamo cercato di far capire loro che il fumo passivo nuoce anche a noi figli almeno tanto quanto quello diretto. Speriamo tanto di aver dato ai nostri genitori un'importante lezione di vita.

Alunni classe 2ª sez. B - Scuola Secondaria 1º grado.

## Lezioni pluridisciplinari

QUANDO TECNOLOGIA  
E SCIENZA  
SI UNISCONO  
3...2...1...LUCE!



Tutti i giorni compiamo ripetutamente alcuni gesti: mettiamo il nostro cellulare in carica, accendiamo la luce, guardiamo la TV, giochiamo alla playstation... Cosa rende possibile tutte queste azioni?

Quest'anno, con l'aiuto del Prof. Indolfi e della Prof.ssa Fusco (rispettivamente docenti di tecnologia e scienze), abbiamo trovato molte risposte alle nostre domande.

Molte delle nostre abitudini sono rese possibili grazie all'utilizzo della corrente elettrica che si genera quando un conduttore è percorso da un flusso di elettroni.

Ma cos'è un conduttore? Un conduttore è una sostanza in cui le cariche elettriche si spostano facilmente, mentre un isolante è una sostanza in cui le cariche si muovono con difficoltà. Sono esempi di conduttori i metalli, il nostro corpo, la terra; sono isolanti, invece, materiali come la plastica ed il vetro. Ecco spiegato il perché gli interruttori sono ricoperti da plastica: questo materiale essendo un isolante, blocca il passaggio di corrente e ci protegge da scosse elettriche!

Per mantenere una corrente elettrica bisogna avere un generatore di tensione. Il primo generatore di tensione è stato costruito per la prima volta a Pavia da Alessandro Volta: la pila. La pila è uno dei costituenti principali di un cir-

cuito elettrico. *Che cos'è un circuito? Come è fatto?* Per rispondere a queste domande ci siamo messi all'opera e alla fine di questo percorso: abbiamo costruito un circuito elettrico!

Il più semplice circuito elettrico è formato da: un generatore di tensione, un filo conduttore, uno o più utilizzatori, un interruttore.

Il nostro circuito è composto da una pila di 4,5 V, due lampadine da 1 A ed un interruttore.

Per prima cosa abbiamo ritagliato un pezzo di compensato su cui abbiamo incollato uno schema rappresentante il circuito da costruire. Subito dopo abbiamo preparato i fili conduttori, i quali ci sono serviti per collegare la pila alle lampadine. Questi passaggi sono stati molto delicati; è stato necessario essere estremamente precisi per separare i fili di rame dalla copertura isolante e collegarli ai poli della pila, da un lato, e avvolgerli nel portalampada, dall'altro.

Infine abbiamo inserito l'interruttore. Una volta eseguiti tutti i passaggi abbiamo premuto l'interruttore, sperando di non aver sbagliato nulla. 3...2...1...le lampadine si sono accese!

Studiare non è mai stato così divertente, ma costruire quello che si studia è tutta un'altra cosa!

Alunni della classe III - sez A - Scuola Secondaria di 1º grado

## Mi piego ma non mi spezzo. E rido anche di me stesso

Durante l'anno scolastico, noi alunni del 3º anno dell'Alberghiero abbiamo visto insieme alla prof. di Italiano e Storia Rita Terracciano La teoria del tutto, un film bellissimo che narra gli anni del celebre fisico, astrofisico e cosmologo Stephen Hawking, con un focus sul suo percorso accademico e sull'amicizia con la sua futura sposa, Jane.

Nella pellicola si racconta dell'elaborazione delle note teorie sui buchi neri e l'origine dell'universo ma anche della malattia che colpisce Hawking: l'atrofia muscolare progressiva, già diagnosticata in tarda adolescenza. La malattia, per quanto seria e invalidante, però, non gli impedirà di studiare e sperimentare, aiutato da Jane e dai suoi tre figli. Andando oltre la storia d'amore (e la successiva separazione) tra Stephen e Jane, ben interpretata dagli attori Eddie Redmayne (vincitore del Premio Oscar) e Felicity Jones, il film sembra voler dare un grande messaggio: è presente la voglia di riscatto, nonostante la bruttissima



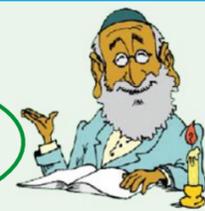
malattia che lo scienziato cerca di superare con la forza dell'amore e della volontà, andando oltre perfino le più ottimistiche previsioni dei due anni di vita a cui i dottori l'avevano condannato.

Hawking è un esempio di un'esistenza che non si arrende, è un esempio che noi tutti dovremmo prendere, tant'è che ancora oggi, a 75 anni, l'astrofisico britannico ha un invidiabile desiderio di andare avanti, studiare, scrivere, tenere lezioni. Fare, insomma, quello che ha sempre fatto nonostante un oggettivo impedimento fisico. Incuriositi da questo grande uomo, tra l'altro molto sagace, ironico e che non perde mai il sorriso, abbiamo fatto delle ricerche sul suo conto, ascoltato alcune sue interviste e scoperto che Hawking è stato molto preso in considerazione dalla cultura di massa, tant'è che è apparso di persona nell'episodio 26 della stagione 6 di *Star Trek*, in cui giocava a poker con Einstein, Newton ed il comandante Data, in cinque episodi della serie *The Big Bang Theory*, ed in alcuni episodi di *I Simpson*, *Futurama* e *I Griffin*.

Crediamo che bisognerebbe far conoscere ai ragazzi della nostra età Hawking, icona popolare della scienza moderna, per comprendere l'importanza dei suoi studi e per scoprire come si possa condurre una vita dignitosa e piena di soddisfazioni, pur essendo tormentati da una malattia invalidante.

Allievi della classe 3ª sez. A - dell'IPSEOA

## La parola del nonno



### INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Riaprono le scuole per chi comincia e per chi prosegue il percorso scolastico; è tempo di cambiamenti che possono intorpidire, ma un po' di paura è normale... con la nuova classe e nuove avventure.

Cari bambini e care bambine, inizia la scuola ed è una cosa bellissima. Alcuni di voi le iniziano per la prima volta ed è tutta una sorpresa, altri passano ad una classe successiva, altri ancora accedono alla scuola media forse con un po' di timore sapendo già che non ci sono più i maestri e le maestre ma i professori. Come saranno i nuovi insegnanti, le nuove materie da studiare, i nuovi compagni, le nuove aule e gli spazi?

Ogni passaggio nella vita suscita in ognuno di noi un po' di timore; è normale e non c'è da preoccuparsi, ciò che ancora non conosciamo ci spaventa sempre un po'.

Vorrei allora rassicurarvi che in tantissimi anni che ho insegnato non mi è mai capitato uno studente che non sia riuscito a crescere, a imparare e a fare amicizia.

Dentro di noi c'è una forza grandissima che vi spinge a cambiare e migliorare, a realizzare i doni che sono custoditi nel vostro animo e nella vostra men-

te. L'ansia che provate è spesso legata al timore che qualcuno pretenda da voi più di quello che potete dare e troppo in fretta.

Allora fin dall'inizio non fate l'errore di gareggiare per il voto. Se possibile ignoratelo e lavorate solo per il piacere di scoprire cose nuove, per appassionarvi a ciò che studiate. Siate curiosi, non vi accontentate di sapere le cose del libro per rispondere alle domande dell'insegnante ma domandate voi all'insegnante le cose che volete sapere. I vostri compagni vi ammireranno e seguiranno il vostro esempio e gli insegnanti e/o professori saranno contenti di sentire che vi piace imparare. Maestri o professori che siano vogliono bene agli allievi e sentono che il loro mestiere è il più bello del mondo proprio perché ci siete voi. Abbiate fiducia in loro, confidatevi sinceramente. Dite loro i vostri problemi, le vostre scoperte, le vostre gioie; dite loro se non avete capito. Se ci sono difficoltà in classe, troverete sempre in essi persone speciali che vi rassicureranno e vi aiuteranno. Vedrete così che la scuola non sarà noiosa ma un luogo eccezionale dove nascono amicizie e avventure. Ed allora con coraggio inforcate penne e quaderni e partite.

Enrico Ugliano

## Educare alla Responsabilità

Sappiamo tutti che un fiume senza argini diventa una palude. Educare alla responsabilità significa parlare di "argini", come costruire una vita bella, utile orientata e forte. Troppi adulti tra i venti e i quarant'anni non sono veramente in grado di prendersi la responsabilità della propria vita. La maggioranza dei conflitti tra figli e genitori, come tra adulti, si sviluppa in modo distruttivo proprio perché le parti non sono capaci o non vogliono prendersi la responsabilità di se stessi e spremano energie incolpandosi l'un l'altro.

Nelle nazioni industrializzate lo standard di vita impedisce di riflettere a fondo sulle dimensioni essenziali della vita. Come facciamo a prendere le nostre decisioni quotidiane, grandi o piccole che siano, quando non riusciamo a metterci d'accordo su "che cosa" sia giusto fare? Dobbiamo cercare delle autorità nuove o fidarci del nostro intuito di esperienze? Dobbiamo continuare a credere nei valori umanitari che tanto scarseggiano in questo mondo o concentrarci sul nostro benessere materiale? La scelta è difficile tanto che molti genitori preferiscono lasciarsi trasportare dalla corrente e ciò è la scelta peggiore. Vogliamo educare i figli in modo che imparino a confidare in una solida autorità interiore che li metta in grado di prendere le loro decisioni sociali ed esistenziali oppure vogliamo insegnare loro ad affidarsi ad un'autorità esterna, sia essa politica, religiosa o filosofica?

Esistono per questo due forme di responsabilità: quella "sociale" e quella "personale".

La responsabilità "sociale" è quella che abbiamo l'uno verso l'altro: in famiglia, nella comunità, nella società e nel mondo. È una qualità che permette di funzionare correttamente alla società o gruppi costituiti da un certo numero di persone e questa si può imparare solo dai genitori e dagli insegnanti.

La responsabilità "personale" è quella che ciascuno di noi ha per la propria vita, per la propria salute e lo sviluppo fisico, psicologico e mentale. I figli devono vivere con gli adulti che salvaguardino la loro

integrità personale e intervengano quando i figli dimostrano comportamenti autodistruttivi, allora l'intervento dei genitori deve essere fatto in modo da assicurare loro lo sviluppo di una sana autostima e un alto grado di autonomia.

Uno scambio reciproco di opinioni è l'unica forma di comunicazione e ottiene subito i tre risultati: sviluppa la responsabilità dei figli; mantiene e coltiva le relazioni con i genitori e migliora i sentimenti di unità familiare.

I genitori devono esprimere chiaramente "quello che pensano" e aiutare i figli a fare altrettanto ricordandosi che i bambini hanno diritto di essere bambini perché sanno quello che vogliono, ma non sanno quello che è necessario per loro, perché i figli che ricevono tutto quello che vogliono non sono amati, ma trascurati.

I genitori devono dimostrare ma non insegnare. Per gli adulti impegnarsi per realizzare una relazione con i figli basata su uguale dignità, costituisce una sfida quotidiana. Ogni giorno i figli cercano di definire i propri limiti e le proprie responsabilità personali mentre i genitori devono scovare più a fondo per trovare nuove risposte in luogo delle relazioni scontate del passato con lo scopo di modificare, rendere più autentico il loro modo di essere.

Negli ultimi decenni è aumentato il numero dei genitori che, invece di chiedere ai figli di fare qualcosa, li servono docilmente. Così sono nati quelli che vengono chiamati "bamboccioni" o "piccoli tiranni". I genitori dovrebbero definire la situazione all'incirca in questi termini: Siamo tutti nella stessa barca e l'equipaggio è composto da tutti i membri familiari. Essi sono tutti bene accetti ma non abbiamo nessuna intenzione di tenere un clandestino a bordo.

I ragazzi che vivono in casa devono sapere esattamente che cosa ci si aspetta da loro mentre i genitori devono continuare a tenere saldamente in mano il timone per la guida della barca familiare.

Enrico Ugliano

## EVVIVA LA MATEMATICA: IL PI DAY



La data del 14 marzo nella notazione anglosassone presenta questa sequenza di numeri: 3 1 4. Queste sono le prime cifre della costante chiamata **Pi Greco**, il numero più famoso della storia della matematica.

A cosa serve questo numero? Il numero  $\pi$  ha un inizio ma non ha una fine. I matematici lo hanno chiamato **Pi Greco**, la lettera greca che corrisponde alla nostra P, perché è l'iniziale della parola

perimetro, la lunghezza della linea che racchiude una figura geometrica. Il nostro pi greco ne misura una molto speciale: esso indica il rapporto tra la lunghezza della circonferenza ed il diametro. Questo rapporto è valido per tutti i cerchi.

L'idea di dedicare il 14 marzo a Pi Greco è stata del fisico americano Larry Shaw; mentre il primo *Pi Day* si è festeggiato presso l'Exploratorium di San Francisco.

Quest'anno nel nostro Istituto, per la prima volta, abbiamo festeggiato il *Pi Day*, per celebrare questa famosa costante ma soprattutto per incentivare tutti i ragazzi a non odiare la matematica.

Noi ragazzi di terza media, con l'aiuto della Prof.ssa Fusco Giuseppina (la nostra docente di matematica), abbiamo approfondito lo studio di **pi greco**, analizzandone il significato e la storia. È stato molto interessante scoprire come fin dall'antichità lo studio della matematica abbia ricoperto un ruolo molto importante, soprattutto per la risoluzione di problemi legati alla vita quotidiana.

Una volta raccolte tutte le informazioni necessarie, abbiamo realizzato diversi cartelloni, power point, maglie, striscioni e gadget a tema.

Il giorno 14 marzo ci siamo riuniti nell'auditorium della scuola, dove noi alunni di terza media, ci siamo trasformati in piccoli docenti. Utilizzando i lavori realizzati in classe ed alcuni giochi matematici, abbiamo spiegato ai nostri compagni più piccoli della scuola primaria il significato di **pi greco** e l'importanza della matematica.

La manifestazione si è conclusa con un "simpatico" buffet. Ognuno di noi ha realizzato un dolce a tema matematico: la  $\pi$ -crostata, la  $\pi$ -caprese, biscotti a forma di numeri e tanto altro.

Il nostro *Pi Day* è stato davvero bello. Abbiamo lavorato in gruppo e realizzato una festa molto interessante, divertente e soprattutto educativa.

In fondo la matematica è anche divertente!

Gli alunni della classe 3ªA - Sec. di 1º grado



## L'evoluzione della moda in France et l'engagement de Coco Chanel au cours du XXe siècle

Dès le XIVe siècle, en France la mode commence son développement qui continue encore aujourd'hui. La mode était un caprice de l'aristocratie qui cherchait la beauté aussi dans les vêtements. Tout cela permettait aux classes aisées, qui se pavanaient avec leurs mises, de se distinguer du peuple. Pendant cette période la mode n'avait pas une véritable identité mais elle était utilisée comme miroir de la condition sociale. On parlait de costumes, à la fois somptueux et magnifiques, en utilisant des matériaux rares et très colorés. Chaque courtisane rivalisait avec les autres pour montrer son élégance et sa volupté. On commence aussi à se parfumer (le parfum remplace le savon à cette époque...) et à se maquiller. Les hommes aussi couvraient leurs visages d'une fine poudre blanche pour conférer à leur peau un teint blanchâtre qui était de «tendance» à l'époque. Peu avant la Révolution apparaissent les premiers «magazines» spécialisés présentant les tendances vestimentaires de Paris aux lectrices provinciales et européennes. Cette presse jouera un rôle fondamental dans la libéralisation des vêtements et surtout, au cours du XXe siècle, dans l'émancipation des femmes qui, en utilisant leurs robes, lutteront pour affirmer leurs droits et leur liberté des hommes. Mais c'est pendant le XIX siècle que la mode commence à acquérir une véritable identité. Le créateur Charles-Frédéric Worth, pionnier de la Haute Couture, fait défiler, le premier, ses robes sur de vrais mannequins, dans de prestigieux salons où se rassemblent les femmes de l'élite aisée européenne. En 1900, Paris compte plus ou moins vingt maisons de Haute Couture. Il y en aura une centaine en 1946 (à peine 15 au tournant du 21e siècle). C'est pendant le XXe



siècle que la France va exporter sa mode dans le monde entier grâce à une figure emblématique de la mode française : Coco Chanel. L'enseignante **Coco Chanel** est née en 1913 à Deauville, même si ses origines remontent à l'époque où Gabrielle Chanel, qui avait perdu ses parents à l'âge de douze ans, est recueillie dans une abbaye. Cette période de sa vie va l'inspirer pour ses futures collections : lignes épurées, tons de noir, blanc, ou beige. À 18 ans, Gabrielle Chanel commence à travailler comme couturière, ce qui lui permettra de commencer à créer ses propres chapeaux et vêtements. C'est elle, alors, qui s'habille avant tout avec ses créations, qui montrent déjà le style décalé qui la rendra célèbre. Tenues noires ou blanches très sobres, style à la garçonne associant cardigans et pantalons, la mode façon Chanel détonne par rapport au style de l'époque. Deux mots caractérisent la mode selon Coco Chanel: simplicité et élégance. Les créations des lignes Chanel cherchent à faire sentir à l'aise la femme en la rendant plus libre lorsqu'elle marche... sans perdre de vue l'élégance. Aujourd'hui, de nouvelles collections ont été lancées sous le logo de la marque, venant s'ajouter aux collections de vêtements, de parfums et de bijoux lancés par Coco Chanel. À la fin des années 1990, c'est une ligne de cosmétique qui est lancée en collectant un succès sans égales. La marque Coco Chanel a influencé la mode du monde entier depuis sa création et aujourd'hui c'est l'une des maisons d'Haute Couture qui plus représente le style français.

Prof. Raffaele Salvati

## Mangia bene, cresci bene

Quest'anno, guidati dalle Professoressa Filomena Pierro e Giuseppina Fusco, abbiamo affrontato un percorso pluridisciplinare dedicato all'alimentazione e ai disturbi alimentari. Esso rientra nel prolungamento per il 2016 del DESS (Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile) coordinato dalla Commissione italiana. Prolungamento introdotto da noi nel Progetto Generale a.s. 2016/17 per effetto del quale il nostro Istituto fa parte della **RETE internazionale delle Scuole Associate all'UNESCO**. Descriviamo l'itinerario in due articoli diversi per le problematiche affrontate "Mangia bene, cresci bene" e "Quando mangiare diventa un incubo", ma s'integrano vicendevolmente come parti nell'unità del tutto che è l'alimentazione. Molto spesso noi adolescenti non ci rendiamo conto di quanto sia importante seguire un'alimentazione equilibrata. Negli ultimi anni, le malattie correlate all'alimentazione quali bulimia, anoressia e obesità, sono risultate in forte aumento, soprattutto tra i giovani. Tra le cause di queste malattie ci sono le errate abitudini alimentari. E importante sviluppare buone



abitudini alimentari fin da bambini, a tal proposito, con l'aiuto della Prof.ssa di scienze, Giuseppina Fusco, abbiamo studiato le molecole che compongono gli alimenti ed i fabbisogni energetici del nostro organismo. Dagli alimenti il nostro corpo riceve energia per le funzioni vitali e materiali con cui costruire e riparare cellule. Le sostanze che formano il nostro corpo e che assumiamo con il cibo si chiamano nutrienti o principi nutritivi, e sono di sei tipi: carboidrati, lipidi, proteine, vitamine, acqua e sali minerali. Per una corretta alimentazione il cibo va distribuito in tre pasti principali: è bene fare una colazione abbondante, un pranzo sostanzioso e una cena leggera. Inoltre una dieta equilibrata deve includere ogni giorno tutti e sei i nutrienti.

Sulla base di queste informazioni abbiamo elaborato alcune regole da rispettare:

1. **Consumare 5 pasti al giorno**, colazione ricca, pranzo e cena intervallati da spuntini (frutta, yogurt, barretta cereali, pane e marmellata);
2. **Mangiare tanta verdura**, contiene poche calorie ed è ricca di vitamine e sali minerali;
3. **Mangiare frutta, senza esagerare**, circa 4 pezzi al giorno;
4. **Proteine: sono importanti, ma non bisogna eccedere**;
5. **Bere tanto**, evitando bevande zuccherate;
6. **Ridurre dolci, frittiture e condimenti**;
7. **Praticare attività fisica**.

Rispettare queste regole è davvero importante! In accordo con la Prof.ssa abbiamo

La tradizione del Carnevale si perde nella notte dei tempi.

La sua storia nasce dall'ultimo banchetto che si è soliti allestire prima del periodo di Quaresima.

Il Carnevale è, senza dubbio, la festa più folle e variopinta del calendario, dove tutto è permesso e dove il gioco, lo scherzo e la finzione diventano per un po' la regola.

Si tratta di una delle ricorrenze più diffuse e popolari del mondo, basti pensare all'immensa fama del Carnevale di Rio, o a quello più storico della nostra penisola, il Carnevale di Venezia, superato

## Carnevale... a scuola vale

per le comunità cittadine, che in onore della tradizione, si uniscono lavorando insieme, creando clima di sintonia e fruttuosa collaborazione.

Da questo stesso intento ogni anno l'Istituto Montessori avvia la "macchina" della festa.

Pasquariello della stessa classe, mentre Pasquale Pezzillo, loro compagno, aggiunge "il Carnevale che ho trascorso il 25 febbraio è stato bellissimo; ci siamo esibiti noi, i bambini dell'infanzia e quelli della primaria. Le mamme hanno recitato barzellette e i com-



solo da quello di Viareggio, eletta a capitale del Carnevale italiano-

La parola Carnevale deriva dalla locuzione latina "carnem levare" ovvero letteralmente "privarsi della carne" e si riferiva tradizionalmente all'ultimo giorno prima che cominciasse la Quaresima, appunto il "martedì grasso".

Questo giorno è da sempre l'occasione per gustare i dolci tipici del Carnevale. Chiacchiere, chiamate anche frappe o bugie, le frittelle o castagnole.

Si tratta, dunque, di una festa di chiara tradizione cattolica ma che richiama le feste in onore del dio Dionisio e dei saturnali romani, che avevano in comune, oltre all'uso del travestimento, anche il rovesciamento temporaneo dell'ordine precostituito.

Viareggio, Verona, Striano, Saviano... sono alcuni dei paesi dove il Carnevale è pretesto di unione

In linea con la tradizione artistica che la scuola ha assunto nel tempo, nessun evento è mai lasciato al caso e così anche il Carnevale.

Rientrati dalle festività natalizie, è cominciata la preparazione per il "nostro" Carnevale.

Infanzia, Primaria e alunni della Secondaria di Primo e Secondo Grado, coordinati dai docenti, hanno collaborato nella preparazione del nostro "sabato grasso"!

"Con la professoressa Lidia Parisi abbiamo preparato un balletto che non abbiamo amato subito, ma durante le prove il divertimento ha superato le difficoltà ed ogni volta era una gioia stare insieme", queste sono le parole di Assunta Coppola, alunna di II A della scuola secondaria di primo grado.

"Ogni volta che salgo su quel palco, provo un'emozione in più e così è stato ballare per lo spettacolo di Carnevale" - ripete Rossana

pagni dell'albergiero hanno preparato dolci squisiti. E' stato tutto emozionante".

In stile con l'espressione montessoriana di "creare un ambiente dove gli allievi siano felici di imparare", l'organizzazione della festa carnevalesca, ha raggiunto il suo obiettivo.

E' doveroso citare i colleghi che fattivamente hanno reso possibile un giorno speciale: il collega di sala-bar Mario Saviano che ha coordinato con estrema competenza le classi III e IV alberghiero; la prof. di cucina Capasso Florinda che ha già dato per le stesse classi i dolci; la prof. Cattaneo Silvia che, con l'insegnamento della lingua inglese, coinvolge anche i piccoli dell'infanzia e le colleghe di scienze motorie Nicoletta Giordano e Lidia Parisi, per la competenza coreografica.

Prof. Rosangela Angris

preparato un diario alimentare. Ad ogni giorno corrisponde uno spuntino salutare da consumare tutti insieme durante l'intervallo.

Inoltre abbiamo costruito una piramide con un cartoncino e abbiamo attaccato su di essa tutti gli alimenti di cui abbiamo bisogno. Sulla base della piramide abbiamo posizionato gli alimenti da mangiare tutti i giorni, al centro quelli da consumare solo un paio di volte a settimana ed infine quelli da consumare in modo eccezionale.

Tutte queste attività sono state molto interessanti, hanno catturato la nostra attenzione e curiosità. Soprattutto abbiamo scoperto il fantastico mondo degli alimenti.

Antonietta Iossa  
Classe 2ª A - Sc. Sec. 1º grado

## Quando mangiare diventa un incubo

Attraverso un lavoro interdisciplinare, in parallelo con quello riguardante il tema generale dell'alimentazione "**Mangia bene, cresci bene**" guidati dalla Professoressa Giuseppina Fusco, abbiamo dedicato alcune lezioni in altra prospettiva coordinata, ossia quella riguardante i **disturbi alimentari**. Nelle ricerche laboratoriali e nello studio in classe siamo stati diretti dalla Professoressa Filomena Pierro, coordinata con la prof.ssa Fusco. Pertanto, i due lavori pubblicati su questo numero si integrano vicendevolmente.

Dopo esserci soffermati sull'importanza del cibo con l'aiuto della prof.ssa di Italiano, abbiamo trattato dei disturbi alimentari.

Il cibo fornisce all'organismo le sostanze necessarie a crescere e a sopravvivere. Quando perde questa funzione, si parla di disturbi alimentari ed essi divengono il mezzo per manifestare disturbi di origine psicologica.

Mangiare troppo o rifiutarsi di mangiare sono espressioni di un disagio interiore associato a una percezione distorta del proprio peso e aspetto fisico.

I soggetti più a rischio sono gli adolescenti, in quanto il passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza è una fase critica che prevede una trasformazione del proprio corpo.

Fra i disturbi alimentari l'anoressia e la bulimia sono le principali.

Il termine "anoressia" deriva dal greco e significa "mancanza di appetito". E' una malattia che

si manifesta, solitamente, durante l'adolescenza e il soggetto che ne soffre persegue un solo scopo: perdere peso. Generalmente si comincia con una dieta drastica per seguire ideali di magrezza estrema; il tutto accompagnato da un intenso esercizio fisico, uso di diuretici e lassativi. Col passare del tempo, si tende ad isolarsi dai coetanei, e quando si cede alla fame poi si rimedia con condotte forzate di eliminazione.

Il termine "bulimia", invece, alla lettera significa "fame da bue". Chi ne soffre è spinto dal bisogno incontrollabile di assumere enormi quantità di cibo in un tempo limitato. I bulimici nascondono il cibo per poi consumarlo in solitudine. Anche nella bulimia si rincorre il desiderio di magrezza ideale infatti alle grandi mangiate fanno seguito le condotte di auto-eliminazione del cibo.

L'esordio di queste malattie può essere causato da una situazione familiare difficile, un abbandono, un lutto.

Per entrambi i disturbi il contesto sociale gioca un ruolo decisivo. Certi modelli di perfezione irraggiungibili provocano profondi complessi soprattutto in noi adolescenti. Infatti le persone non riescono più ad accettarsi per come sono perché non si vedono perfette come i personaggi famosi visti sulle riviste di moda e nei programmi tv.

Perla Auricchio, Classe 2ª A  
Scuola Sec. di Primo grado

## Noi alunni dell'IPSEOA "M. Montessori" siamo Belli e Certificati!



Quest'anno la nostra scuola ha partecipato al concorso "Bello e certificato", un concorso che prevedeva la preparazione di un piatto e l'abbinamento di un vino.

In accordo con la Prof.ssa Florinda Capasso ed il Prof. Mario Saviano, i nostri insegnanti di laboratorio di enogastronomia, abbiamo deciso di preparare un éclair di baccalà ai fiori di primavera. L'ingrediente principale di questo piatto è il baccalà, adagiato su una crema di piselli e fave. Il piatto è stato preparato utilizzando ingredienti DOP (mozzarella di bufala campana e olio extravergine d'oliva del Cilento) e ingredienti stagionali (fave e piselli). La scelta del baccalà non è stata casuale, esso è infatti un piatto tipico della cucina della nostra città: Somma Vesuviana.

Il vino abbinato al piatto è un Campanaro feudi di San Gregorio, un vino bianco fermo. Abbiamo studiato in dettaglio tutte le caratteristiche del piatto e calcolato il suo valore calorico.

La prova si è svolta il giorno 7 maggio, presso l'Istituto zooprofilattico di Portici; le scuole partecipanti erano 15. La commissione giudicatrice era costituita da alcuni membri dell'Associazione Italiana Cuochi e Maitre. Per noi ra-

gazzi è stato molto esaltante presentare il nostro lavoro ai giudici, eravamo molto emozionati.

Quest'esperienza è stata per noi tanto importante e formativa perché ci ha permesso di interagire con nostri coetanei e soprattutto di conoscere grandi professionisti del settore.

Ringraziamo di cuore i nostri Professori ed il nostro Dirigente scolastico per averci offerto questa opportunità.

Alfredo Carolla e Sabatino Pezzillo  
Classe 5ª IPSEOA



## L'ANGOLO DEI PICCOLI POETI

## Il risveglio della natura

Germogliano i fiori rossi, rosa e gialli.  
Come sono belli e splendenti,  
come è bella la primavera!  
I fiori sbocciano come nascono i bambini.  
E' spettacolare veder nascere la primavera.  
Nell'aria c'è tantissimo amore  
verso ogni essere che si incontra in natura:  
Un fiore e un'ape che si avvicinano  
per far crescere un bellissimo fiore.  
Questa è la natura in primavera  
e scoprirlo giorno dopo giorno è meraviglioso.  
Tutti si scambiano affetto.  
E la gente sente che l'aria profuma d'amore.

Federica dell'Aquila

## È di nuovo Primavera

E' di nuovo primavera,  
c'è luce giorno e sera.  
I giardini si riempiono di fiori  
e ritornano i bambini a giocare fuori.  
Si sveglia la margherita,  
e la violetta tra la fresca erbetta,  
e questa è la primavera.  
Così se la primavera vuoi sentir cantare,  
ad occhi chiusi resta ad ascoltare.

Sonya Pomar

## Oggi sono io

Sono io quando mi spoglio di ogni convinzione e ascolto le tue ragioni.  
Quando la mia ombra cammina al tuo fianco, evitandoti di inciampare.

Quando il tuo sguardo sfuggente gela la mia anima inerme ed io mi lascio avvolgere dai raggi di un sole rovente.

Quando colgo i segni della mia solitudine,  
scanditi dal buio della tua indifferenza e mi rifugio tra le braccia di una stella luminosa.

Quando spezzo le catene delle convenzioni sociali ed invento una nuova vita che si chiama "libertà".

Oggi sono io.

Carmela Sbrescia

## Sogni

Non voglio guardare negli occhi di chi continua a non vedermi...

Tra le labbra di chi mi parla senza lasciarmi un sorriso...

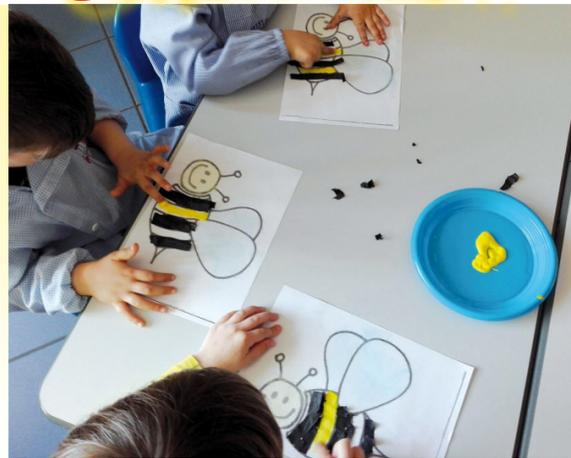
Non voglio andare incontro a chi si ferma a metà strada per paura di incontrarmi...

Non voglio urlare a chi è sordo e ignora il mio grido di libertà...

Voglio camminare tra i battiti di cuori che inseguono sogni irraggiungibili e continuano a credere che non siano solo sogni...

Carmela Sbrescia

## Ape storiella.



Una volta c'era un'ape regina che decise insieme alla sua corte di costruire il suo castello nel parco giochi della nostra scuola.

Noi bambini contenti dell'arrivo di queste piccole creature, cercammo di fare amicizia... ma ci accorgemmo che la nostra presenza le infastidiva...

Decidemmo, quindi, insieme alle nostre Insegnanti di chiamare un mago... il mago delle api.

Appena chiamato subito apparve, con il suo cappello stravagante, gli arnesi speciali, ma soprattutto con la sua scatola verde magica...

Si avvicinò alle piccole api e, dopo aver aperto la scatola, con un gesto misterioso le convinse

ad entrarci. Dopo aver chiuso la scatola, il mago, trasferì il castello delle api in un bosco incantato, verde, pieno di alberi e fiori.

Ora le nostre piccole amiche svolazzano libere e serene... e per ringraziarci, stanno producendo tanto dolce miele.

E così viviamo tutti felici e contenti...

**I bambini della Scuola dell'Infanzia**

*n.d.r. Versione scritta della storiella orale creata e raccontata dai bambini della Scuola dell'Infanzia attratti dalla scoperta nel parco giochi di un folto sciame all'inizio del mese di aprile 2017.*

## Partecipazione al concorso: "Quello che non so di te!" indetto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

L'Istituto Maria Montessori, membro della rete UNESCO (**Associated Schools Project Network**), quest'anno ha partecipato al progetto interculturale dal titolo "Quello che non so di te!", indetto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

La classe Quinta B della scuola Primaria è stata impegnata nel mese di Marzo nella realizzazione di un Murale grafico-pittorico e nel ricercare un unico tema sull'esistenza di qualunque diversità presente nella società multietnica. In classe e nel laboratorio multimediale sono sorti, opinioni, idee e dibattiti, dove i bambini sono stati impegnati nel ricercare e documentarsi attraverso la visione di filmati a conoscere diversi popoli con le proprie usanze, tradizioni culinarie, etc. Il gruppo classe in accordo con l'insegnante ha deciso il tema grafico da realizzare: "La diversità dei popoli legata alla produzione alimentare e al piatto tipico delle diverse nazionalità". Nel laboratorio di arte e immagine, gli alunni si sono diletati a disegnare e a colorare bambini vestiti da chef con in mano il piatto tipico che, rappresentava la tradizione culinaria legata al proprio paese, ad esempio (lo chef italiano rappresentava "La Pizza Margherita", lo chef marocchino "le varie spezie", lo chef indiano gli ortaggi tipici della propria nazione, etc.).

Inoltre, la classe Quinta B, in concomitanza con tale progetto, è stata impegnata a preparare l'intervista ad un alunno di classe Prima Primaria, Delion H.,

di origine Marocchina. I bambini insieme alle insegnanti, Luisa Coppola e Esposito B.M. Patrizia, hanno intervistato il bambino per scoprire e ricercare le sue usanze e tradizioni. I discendenti sono stati incuriositi in particolar modo sulla sua storia personale e come un bambino di sei anni possa parlare due lingue. Infine, un alunno di quinta ha descritto il suo piatto preferito (Spaghetti con il pomodoro San Marzano), tratteggiando nella relazione la storia e la coltivazione del pomodoro San Marzano.

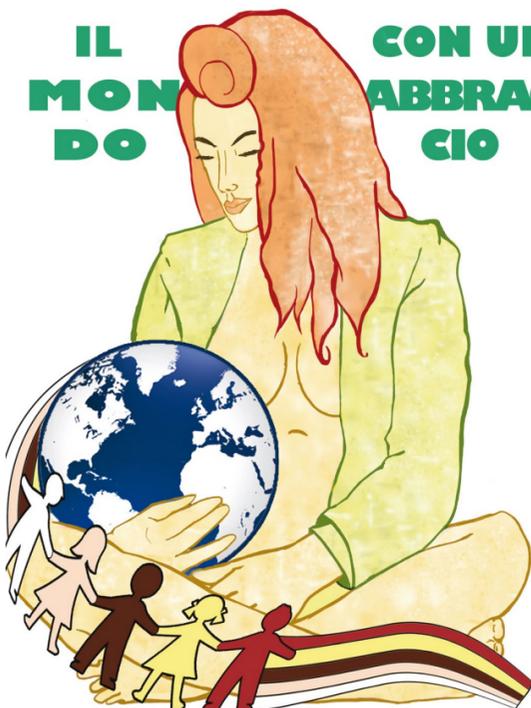
Questa esperienza è stata molto significativa. Gli alunni si sono divertiti nel ricercare e conoscere la diversità come arricchimento delle proprie preconoscenze. Inoltre, dai lavori eseguiti sono emerse le loro potenzialità ed entusiasmo. In buona sostanza ognuno ha acquisito le conoscenze sull'importanza della diversità legata anche alla mutua comprensione ed al saper condividere amicizia e interessi per eliminare, anche attraverso il cibo, le differenze dei vari popoli.

**Ins. Esposito Brigida Maria Patrizia**



## ACCOGLIAMO

IL MONDO CON UN ABBRACCIO



## MATERNITÀ

## COMUNICATO STAMPA

## L'AMORE NELLA LETTERATURA MEDIEVALE FINO AI GIORNI NOSTRI

Non è semplice definire cosa sia l'amore; passione, travolgimento, entusiasmo, adrenalina, insomma, il sentimento eterno che da secoli anima intellettuali e poeti e si caratterizza come il motivo dominante della letteratura di ogni tempo. Ai primordi della nostra produzione, gli stilnovisti celebravano l'amore per le nobildonne esaltandone le caratteristiche fisiche e soprattutto psicologiche. Per Dante Alighieri, nella "Vita Nuova", la donna si riscatta, esce dall'area di subordinazione di cui da sempre è vittima e si eleva assumendo le fattezze di un angelo. In conseguenza, l'amore nobilita l'animo conducendolo a Dio mediante l'esaltazione della donna amata. Petrarca, invece, attraverso i versi sublimi del suo "Canzoniere" ci fa conoscere Laura; una donna reale oppure no, simbolo del "Laurus" latino e, dunque, allegoria della poesia ispiratrice o forse emblema di un travolgimento carnale e squisitamente terreno.

Difatti, ella non è più la donna-angelo dei versi danteschi, ma una creatura sensuale che provoca peccato e allontana l'uomo da Dio.

L'amore poi finisce per dominare indiscutibilmente anche nell'altra grande opera dell'epoca medievale: il Decamerone di Boccaccio. Quest'ultima, è dedicata proprio a co-

loro che si sentono delusi dall'amore, in particolare alle donne, offrendo ad esse antidoti alla sofferenza che questo sentimento genera. Contribuiscono, inoltre, a risvegliare in noi la forza della passione, gli eroi della mitologia del passato, da Amore e Psiche, a Persefone e Ade fino a Paolo e Francesca, protagonisti del V canto dell'Inferno dantesco. I due giovani cognati che, travolti dalla forza inestricabile del sentimento, durante la lettura di Lancelotto e Ginevra, cedono ad un bacio così appassionato da trasformarsi in traditori fino all'Inferno.

E come non citare il caso di Orlando che, travolto dalla forza dirompente dell'amore e della gelosia per Angelica, è condotto alla follia. Di esempi letterari che trattano d'amore si potrebbe parlare ancora a lungo intrecciando passato e presente fino ai nostri tempi e rintracciando degni continuatori tra poeti, prosatori e cantautori attuali. Questo perché cambiano i tempi, le società gli usi e i costumi dei popoli, ma non l'intensità di un sentimento immortale come l'amore.

Cosicché, mentre Petrarca o Dante componevano versi sull'inspiegabile sofferenza che genera la passione, Brunori Sas definisce l'amore come un colpo di pistola. Oggi l'amo-

re rischia di perdere molto del suo significato intrinseco. Tutto è diventato troppo semplice e immediatamente raggiungibile. Non esistono più le attese e l'ansia che genera ma, facilmente ci si mette in contatto, ci si confronta e, se le cose non funzionano, senza perdersi d'animo si passa ad una nuova relazione.

I rapporti sono affrontati con superficialità e basati sul superfluo, tra biglietti nei cioccolatini, scatole a forma di cuore, orsacchiotti e sms. Forse è proprio la paura di restare soli ad indurre i giovani a passare da un innamoramento all'altro cercando in queste relazioni la felicità e la risoluzione ai propri drammi esistenziali. E' così che ci viene in soccorso la cultura. Conoscere aiuta a capire e ad affrontare degnamente i drammi della vita, ad attribuire ad ogni avvenimento la giusta importanza e ad essere responsabili. Attraverso lo studio degli esempi del passato, possiamo vivere anche l'amore diversamente, perché amare fa parte della vita di ogni uomo e ogni donna e nessuno può sottrarsi ad esso.

Infatti, fare il viaggio della vita e non innamorarsi profondamente equivale a non vivere degnamente.

**Allievi classe 3<sup>A</sup> - sez. A - Istituto Tecnico Economico**

## Finalmente la scherma è stata introdotta nella scuola

Quest'anno ho scoperto che la scherma è la mia terza materia preferita in assoluto. Mentre studio e pratico la scherma, mi concentro spontaneamente sulla disciplina perché mi fa godere sensazioni piacevoli e passione che nessun altro sport riesce a superare.

In questo periodo ci stiamo concentrando sulla fase d'attacco della gara, i passi, l'affondo e i quattro attacchi base della scherma.

Eseguito le mosse, sono talmente attento che, qualche volta, mi dimentico di tutto ciò che è intorno a me; le sensazioni che provo durante l'ora di questo sport

sono piacevoli oltre ogni limite e le emozioni provate sono: felicità, concentrazione, allegria, gioia e serenità.

Quasi sempre il professore ci fa provare una simulazione di gara con le spade di plastica per vedere se abbiamo capito l'argomento di cui si parla.

Lo sport che io pratico è il basket, che in confronto a questo, è molto più semplice: per esempio un tiro di basket non è di certo uguale ad una cavazione di scherma, NO!!!

La scherma, per me, è uno sport molto elegante, e mi evoca i fantastici duelli fatti dal Capi-

tano Jack Sparrow, oppure dai corsari. Però come sport educativo, ci abitua ad avere rispetto per l'avversario perché essa non è combattimento ma una forma garbata di sport che, allenando capacità e inclinazioni tattiche, si trasforma in una disciplina educativa che forma il nostro carattere all'ordine e alla misura, illuminando la mente a comprendere la necessità di curare sempre la nostra autostima.

Questo sport mi piace un sacco e spero che in futuro potrò praticarlo da professionista.

**Vittorio Ragosta 5<sup>a</sup> A - primaria**

## La gradita sorpresa di quest'anno a scuola

A settembre, quando siamo ritornate a scuola, la maestra ci ha detto che tra le tante attività da svolgere durante l'anno, quali musica, informatica, arte e scienze motorie, avremmo fatto una nuova esperienza, perché è stato aggiunto il corso di scherma.

Un bel giorno è venuto in classe il tanto atteso professore di scherma. Si è subito presentato; si chiama Federico Sarnataro ed ha chiesto il nome ad ognuno di noi.

Inizialmente non abbiamo avuto una buona impressione, perché sembrava poco socievole, abbastanza timido e un po' scostante.

Con il passare dei mesi ci siamo dovute ricredere. Il nostro giudizio su di lui era infondato e condizionato dall'impressione a prima vista. Col passare dei giorni ci siamo ricreduti perché l'abbiamo rinvenuto un docente degno di rispetto e stima. Si è rivelato una bella persona, spiega bene, ci fa divertire, è chiaro nella spiegazione della tecnica della disciplina. Tanto è vero che mediante la scherma ci aiuta ad autodisciplinarci ed

a pensare sempre al bene anche quando ci confrontiamo. Con questo sport ci fa dunque allenare a rispettare sempre i nostri contendenti ed avversari.

In questi mesi si sta rivelando veramente esperto nell'insegnarci tante cose, che siamo diventate veramente brave non solo nella tecnica specifica della scherma, ma anche nelle relazioni fra di noi e nel comportamento. Ci vuole bene e, in una delle ultime lezioni, ci ha comunicato che dobbiamo partecipare ad una manifestazione insieme ad altre classi e quindi dobbiamo intensificare gli allenamenti

**Anna Scognamiglio,  
Raffaella Auricchio,  
Luisa Iorio  
Classe 5<sup>a</sup> A - Primaria**

## "Montessori Cup uniti con lo sport"

Il giorno 11/05/2017 è programmata ed organizzata dal centro sportivo scolastico presso l'Istituto Maria Montessori, la prima edizione della manifestazione sportiva alla quale parteciperanno tutte le classi superiori, Liceo, Ragioneria ed Alberghiero.

La manifestazione ha come obiettivo principale quello di unire attraverso la pratica sportiva e di squadra, le varie classi dell'istituto, in una competizione sana che si distacca completamente dai concetti di agonismo sleale e scorretto al quale al giorno d'oggi siamo costretti ad assistere ed al quale purtroppo i nostri ragazzi fanno spesso riferimento, snaturando quelli che sono i valori ed i concetti reali di Fair Play ed il

concetto di gareggiare CON e non CONTRO l'avversario.

È proprio attraverso la pratica sportiva ed il gioco che il ragazzo si confronta con quello che sarà il palcoscenico della vita, attenendosi al rispetto del dettato delle regole. In tale contesto lo sport contribuisce allo sviluppo della socialità, in quanto la collaborazione con gli altri viene finalizzata al raggiungimento di un obiettivo comune; inoltre attraverso lo sport di classe, quello sano, il soggetto aumenta la concezione del sé, l'autostima, la motivazione ed il rispetto per il compagno e l'avversario.

È su questi valori sopra elencati, su questi pilastri dello sport, che si fonda la manifestazione che vedrà impegnate le varie classi in un

piccolo campionato di calcio per i ragazzi ed uno di pallavolo per le ragazze, con gironi ad eliminazione e con premiazione finale per le squadre vincitrici.

La manifestazione si aprirà con una piccola dimostrazione che vedrà impiegate le classi III, IV e V A primaria nell'attività della scherma, sport nel quale le tre classi si stanno cimentando da inizio anno scolastico. I ragazzi coinvolti nella pratica sportiva dovranno obbligatoriamente presentarsi muniti di tuta o leggings e scarpe da ginnastica, in caso contrario non potranno partecipare alle attività della giornata.

**Il tutor componente del Centro Sportivo Scolastico Federico Sarnataro**

## Diramazione manifesto-invito al MONTESSORI CUP UNITI CON LO SPORT

**Torneo infrascolastico promosso dal Centro Sportivo dell'Istituto curato dal prof. Federico Sarnataro Tutor CONI**

Questa Dirigenza, a seguito della comunicazione n. 13 del 28/11/2016, avente per oggetto: *La pratica delle attività motorie e dello sport come crescita culturale e come fonte di benessere psicofisico nel rinnovato Centro Sportivo Scolastico "M. Montessori" di Somma Vesuviana. Inizio Progetto "Al Centro...la scherma"*, dirama in allegato copia del manifesto col quale il prof. Federico Sarnataro, tutor CONI, membro del Centro Sportivo di quest'Istituto, fornisce informazioni dettagliate sull'evento con cui si evidenziano e si valutano i



valori educativi e formativi dello Sport e delle attività motorie programmate.

La manifestazione, fra l'altro, fornirà prove esaurienti per dimostrare che le attività motorie e sportive vengono da noi privilegiate per la forte valenza di impulso allo sviluppo della dimensione socio-affettiva con misurata padronanza del comportamento in ogni relazione umana e con adeguata capacità di interagire in modo intelligente e responsabile rispettando le norme oggettive e utilizzando l'uso sociale di qualunque sapere.

In questo quadro, con l'esibizione i protagonisti delle gare in programma dimostreranno che lo Sport è una delle attività di maggiore spicco che stiamo privilegiando, sia sul piano concettuale sia su quello didattico, per la sua specifica ed essenziale dimensione formativa del carattere di natura pratica del fare e dell'agire.

Ovviamente non trascuriamo la sua polivalenza teorica e trasversale nella sua vasta gamma interattiva, relazionale, culturale. Infatti, alla luce della nostra filosofia pedagogica, andiamo oltre i generici ristretti confini degli obiettivi delle attività ed esercizi fisici che sviluppano determinate capacità psicomotorie che in genere sono circoscritte nell'ambito dilettantistico e di svago. Né sconfiniamo nel professionismo, al quale possiamo solo orientare i talenti con inclinazioni ed attitudini. Nel nostro Istituto l'attività sportiva è finalizzata soprattutto a nutrire, a far crescere e maturare in ogni studente un'autentica consapevolezza del sé nei rapporti corretti con gli altri.

In effetti ha lo scopo di far esercitare ogni soggetto all'assunzione consapevole e convinta di appropriate responsabilità nella costruzione corretta di un personale progetto di vita ispirato alla coscienza dell'etica in comune, sciolta da ogni dogmatismo preconfezionato. Su questa linea, per noi montessoriani lo Sport è sì svago, benessere, allenamento fisico e vitalità che evita e

fa da contraltare allo stordimento delle discoteche ed all'angoscia delle droghe, ma è anche imprescindibile ed opportuna esercitazione alla costruzione di quadri concettuali, alla riflessione, alla ponderazione, alla valutazione ed alla decisione ad affrontare e risolvere immediatamente problemi via via sempre nuovi, sperimentando a proprie spese che il disimpegno, gli errori e la disattenzione ripetuti possono tradursi in sfiducia nelle proprie possibilità e, quindi, in cattiva riuscita nelle sfide col fallimento di ogni sforzo. In questo quadro, lo Sport insegna anche a resistere, a riprovare, a liberarsi da ogni condizionamento ed a rinforzare le proprie capacità per non sprofondare nella sventurata inquietudine del fallimento che potrebbe generare rancore e invidia verso chi risulta vincitore. In situazioni del genere i nostri bravi docenti orientano gli "sfortunati" a riconoscere che sbagliando si impara. Li invitano ad accettare l'esito negativo ed i propri limiti, rinforzando carattere e volontà per rimontare. Se il tentativo non riesce, vengono sensibilizzati a scegliere la disciplina più congeniale alle proprie capacità, potenzialità, attitudini, abilità, ecc., senza perdere fiducia in se stessi, nutrendo invidia e rancori per i vincitori, talché noi montessoriani, facendo parte della Rete delle Scuole Associate all'UNESCO, osserviamo scrupolosamente lo spirito dei principi formulati nel Preambolo della sua Costituzione, fra i quali spicca quello della cooperazione che non tollera e non cede spazio all'antagonismo, al contrasto, al conflitto ed a tutto ciò che inquina la tolleranza ed è ostile alla pacifica convivenza.

Tutto sommato, il prof. Federico Sarnataro, con la manifestazione in parola fornisce prove esaltanti che il nostro Centro Sportivo utilizza la forza vitale e la valenza energetica e formativa delle attività motorie e sportive motivando opportunamente tutte le funzioni della personalità umana, stimolate dalla sfera dell'intelligenza emotiva per temprare ed esercitare i nostri ragazzi, soprattutto quelli condizionati da difficoltà di apprendimento, nella realizzazione della collaborazione sociale che è la condizione essenziale per il loro processo culturale di preparazione alla cittadinanza attiva democratica. Su questa linea, lo Sport assume una funzione di tirocinio finalizzato a vivere autonomamente e liberamente il senso della responsabilità individuale e sociale, che è il fine fondamentale di ogni autentica pedagogia.

Ecco perché lo Sport nel nostro Istituto viene praticato come esperienza continua di vita, fondata sull'autodeterminazione etica, culturale e creativa che irradiamo trasversalmente in ogni curriculum, in netta posizione di dissenso ad ogni dirigismo ipocrita di quei docenti ed enti estranei alla scuola che fondano l'insegnamento ed il suo controllo sui saperi prefabbricati e frustranti che intorpidiscono la creatività, mortificano motivazione, frenano gli slanci vitali, annullano la diversità delle persone ed uccidono gli animi.

**D.S. Alessandro Scognamiglio**

## LA SCHERMA ENTRA NELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE NELL'ISTITUTO



Per noi lo sport è un'attività importante per il corpo, perché lo mette in movimento e ci fa stare bene. Quest'anno a scuola pratichiamo un nuovo sport: la scherma. È una disciplina attraente e divertente che eseguiamo da circa tre mesi. In questo periodo abbiamo da subito capito che la scherma è uno sport molto completo in quanto mobilita contemporaneamente intelligenza, affettività ed aspetto fisico della nostra personalità.

Il nostro istruttore si chiama Federico Sarnataro ed è anche lui uno schermidore.

In questi mesi, il nostro istruttore ci ha fatto apprendere molte cose e ci ha insegnato molti segreti di questo sport.

Le nostre lezioni si svolgono in palestra per un'ora ogni due settimane, il mercoledì (dalle 9:30 alle 10:30).

Questo sport ci affascina per le sue tecniche mentali e fisiche, motivo per cui ci siamo tanto ap-

passionati che lo cerchiamo anche in televisione. Quando lo guardiamo alla televisione rimaniamo affascinati dalle varie tecniche che gli schermidori professionisti adottano.

È uno sport proprio meraviglioso, ma è anche faticoso per le varie posizioni da prendere e per la premurosa attenzione che richiede nel misurare e controllare ogni movimento.

Quindi, questo sport richiede molto impegno, mentalità, attenzione, costanza e tanti altri pregi fra cui l'eleganza di ogni mossa. Il che ci fa diventare dei nobili cavalieri.

Siamo convinti che non potremo praticare scherma fuori scuola, o palestra adatta perché bisogna essere pronti ad affrontare indefiniti tipi di gara e avere molto coraggio, attenzione e carattere per non trasformare un gioco signorile in contesa pericolosa.

Vittoria Violetti e Marika Nocerino - cl. 5<sup>a</sup>

## Io donna: il fascino di Lucia



Sono numerose le eroine protagoniste della letteratura mondiale, le intramontabili che fanno sognare i lettori con le loro storie.

Tra queste possiamo ricordare Anna Karenina (dall'omonimo romanzo di Lev Tolstoj), Emma Bovary («Madame Bovary» di Gustave Flaubert), Catherine Earnshaw («Cime tempestose» di Emily Brontë), Rossella O'Hara («Via col vento» di Margaret Mitchell), Elizabeth Bennet («Orgoglio e pregiudizio» di Jane Austen), Milady («I tre moschettieri» di Alexandre Dumas), Penelope («Odissea» di Omero), Lucia Mondella («I promessi sposi» di Alessandro Manzoni), Beatrice («La divina commedia» di Dante).

Di tutte le figure femminili che la letteratura ci tramanda, quella di Lucia Mondella, esempio per eccellenza di bontà e virtù, è una delle più difficili da comprendere, tant'è che la critica ed i lettori hanno spesso condiviso un giudizio non proprio positivo ma, nonostante ciò, Lucia esercita un suo fascino: su Renzo che la ama devotamente; su don Rodrigo, che per lei perde la testa; su fra Cristoforo, che nutre i suoi confronti un profondo affetto, perché ne ammira l'innocenza; sull'innominato, che proprio da Lucia è indotto alla speranza che ne determina la conversione; sul potente cardinale Borromeo, che la protegge e dà disposizioni per il suo

ritorno in paese ed accoglie personalmente quando infine ci arriva.

Difficile capire quali sono le ragioni di questo fascino. Quando Lucia, giovane popolana nei modi e nell'aspetto, entra in scena verso la fine del secondo capitolo del romanzo, è al massimo del suo splendore in quanto pronta per le nozze. Manzoni la descrive così: capelli neri, divisi da una bianca e sottile scriminatura e avvolti in molteplici cerchi di trecce dietro il capo, lunghe e nere sopracciglia, una bocca che si apre al sorriso. Lo scrittore milanese si sofferma di più sull'abito nuziale e sugli accessori che la giovane indossa: busto e gonna lunga fino alle caviglie, una collana di granati alternati a bottoni in filigrana d'oro, e lunghi spilloni d'argento che, trapassando le trecce, si dividono intorno alla sua testa «quasi a guisa de' raggi d'un aureo-ola». Questo ornamento induce a una lettura che chiarisce il nome stesso di Lucia, «dispensatrice di luce».

È un dettaglio caratterizzante, tanto che, dalle illustrazioni di Francesco Gonin, passando per l'adattamento televisivo del 1967 (diretto da Sandro Bolchi e suddiviso in otto puntate), fino alla spassosa satira contemporanea del trio Marchesini, Lopez, Solenghi ed alla singolare interpretazione del gruppo comico musicale Oblivion (I Promessi Sposi in 10 minuti, il cui video è visionabile su YouTube), questa sorta

di aureola non abbandonerà più la sua iconografia. Punti di forza della futura signora Tramaglino sono, infine, i suoi rossori, i sospiri, i gesti. In certi momenti Lucia non ha coraggio di pronunciare le parole ma fa ricorso alla fede ed è proprio questo che la rende eccezionale: Lucia, apparentemente passiva ed inerme, riesce a sprigionare una grande forza quando i suoi principi morali sono calpestati ed agisce per il bene utilizzando le armi della preghiera e della fede.

Vittima di ogni tipo di sventura – dal rapimento alla peste – la donna non perde mai la fede, quella luce completamente positiva. Lucia è una ragazza con poca esperienza del mondo, ma con una grazia e una sensibilità innate.

La promessa sposa, insomma, non è un personaggio bigotto e remissivo ma è colei che dà una rifinitura morale all'intero romanzo manzoniano, legittimandolo così come genere letterario che «ha come oggetto il vero, come mezzo l'interessante e come scopo l'utile».

CLASSE 4ª A - IPSEOA

## CULTURA DELL'ORIENTAMENTO CON L'UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA DI NAPOLI

Secondo una recente ricerca condotta dai Centri Studio Cepu, diffusi su tutto il territorio nazionale per l'assistenza allo studio universitario, aumenta il numero dei fuoricorso e risultano sempre di più i giovani indecisi che, dopo il primo anno di iscrizione universitaria, decidono di cambiare facoltà. Triste, ma niente affatto inaspettata, la rivelazione dell'annuario statistico del Ministero dell'Istruzione (MIUR) sullo stato di «avanzamento» degli studenti italiani. Su oltre 1 milione e 776 mila studenti iscritti nell'anno accademico in corso, ben 831 mila studenti sono infatti già in ritardo; si tratta del 47% del totale. Il numero di laureati è di conseguenza in calo, e nel 2008 è sceso di un ulteriore 2%. La percentuale degli studenti fuori corso è aumentata nel corso degli ultimi anni; nel 1980, si contava solo un 30% di ritardatari,

nel 2000 invece, i fuori corso sono cresciuti fino al 44%.

In presenza di questo problema così diffuso, le Università di tutta Italia, già da diversi anni, offrono servizi di orientamento per i ragazzi che, durante l'ultimo anno di scuola superiore si trovano a dover decidere cosa fare del loro futuro. I percorsi organizzati dagli atenei consentono ai non iscritti di seguire i corsi di più facoltà nella stessa giornata insieme ai già frequentanti. In altre occasioni, durante l'«Open Day» le università aprono le porte solo ai maturandi garantendo un supporto esclusivo per interfacciarsi con questa nuova realtà. Spesso gli studenti vengono sottoposti a simulazioni di test di ingresso per valutare le proprie conoscenze e competenze, oppure, seguono una vera e propria lezione. Questo primo approccio ha la funzione im-

portantissima di calare il giovane nel nuovo contesto universitario, iniziare a capire i cambiamenti che dovrà apportare al proprio metodo di studio e l'autonomia che ciascuno deve acquisire.

Anche il nostro Istituto, da diversi anni, si occupa di indirizzare gli alunni allo studio universitario in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Accompagnati dai docenti presso l'ateneo, gli alunni dell'ultimo anno sono stati indirizzati ai corsi universitari più congeniali al percorso di studi svolto fino ad ora. Suddivisi in gruppi, gli studenti hanno potuto, nel corso della stessa giornata, seguire i corsi principali di più facoltà sia umanistiche che scientifiche e, al termine delle lezioni, chiedere delucidazioni e avere un confronto diretto con i docenti universitari. Di certo, le università ce la mettono tutta per contendersi gli studenti e accattivare in ogni modo i possibili iscritti, quindi la qualità di questi percorsi è di certo molto alta e il personale addetto, estremamente qualificato.

Il problema principale, quello che preoccupa di più gli alunni è quello di aver fatto la scelta giusta. La maturità è un momento estremamente delicato e richiede ai giovani di compiere una scelta di vita che dovrebbe essere ben ponderata per evitare spiacevoli conseguenze ed enormi perdite di tempo. I servizi di orientamento sono estremamente utili perché permettono di avere informazioni in prima persona ed eventuali dritte su stage all'estero, borse di studio, inserimenti lavorativi dopo la laurea, ecc. Insomma, le informazioni necessarie per effettuare una buona scelta del corso di laurea ci sono; l'importante è sfruttarle al meglio e valutare per tempo tutti i pro e i contro.

In ogni caso, è bene sottolineare che l'università non rappresenta un fine, ma solo un mezzo: il mezzo per dotarsi di quel bagaglio culturale e per affinare quello spirito di sacrificio e quelle capacità che permetteranno di trovare la strada da percorrere nel corso della vita.

D'Avino Maria e  
Guaustaffero Francesca  
Classe 5 A - ITE

## Il Servo di Dio Arturo d'Onofrio, Padre degli Orfani del Mondo

L'8 agosto 1914 a Visciano nacque padre Arturo d'Onofrio. L'esemplare sacerdote era un uomo buono: ringraziava, ricordava, celebrava, imparava ed insegnava. Si considera dunque cosa buona e giusta mantenere vivo il ricordo di lui per stimolare la coscienza dell'Amore di Dio. Il Quale quando trova corrispondenza nell'anima, opera vere e proprie meraviglie! Padre Arturo in vita è stato esempio di virtù, di carità per gli orfani del mondo, amore, perdono, salvezza. In tal senso ci piace ricordare una significativa sentenza di Sant'Agostino che così si esprimeva: «SI ISTI ET ISTAE, CUR NON EGO» se loro (ci sono riusciti) perché non io?

È nell'ottica di questa riflessione che a fine Novembre la Commissione referente Progetto UNESCO Visite guidate e Viaggi di istruzione, di quest'Istituto ha promosso un'interessante iniziativa, cioè una visita guidata a Visciano, nella Chiesa e nelle opere di carità fondate da Padre Arturo per ascoltare la SS. Messa ed ammirare le opere a favore dei giovani bisognosi.

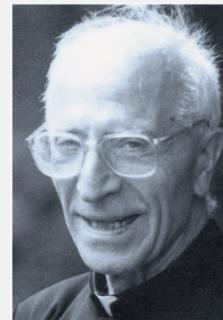
Era il 29 Novembre c'era un splendido sole, ma faceva molto freddo, tuttavia noi alunni, ben incappucciati, siamo partiti alla volta dell'uscita didattica. Erano le 9:20 e il viaggio si è presentato subito comodo e confortevole. Giunti a Visciano intorno alle 10:00, Padre Francesco e Padre Cristoforo ci hanno ricevuti e fatto fare merenda in un locale attrezzato della chiesa, adiacente alla sacrestia, chi doveva è andato alla toilette, e poi in fila, siamo entrati in Chiesa dove ci attendeva Padre Saverio che ci ha fatto accomodare e ci ha documentati sull'origine e fondazione della Chiesa. Intanto, a turno chi voleva, ordinatamente si confessava presso

altri preti messi a nostra completa disposizione.

Eravamo circa 100 alunni e la Chiesa era solo per noi. Alle 11:45 è cominciata la Messa, una celebrazione semplice ma commovente ed avvolgente, considerato anche il clima natalizio che si respirava

Terminata la Messa, in fila per due, abbiamo visitato i presepi posti al piano terra della Chiesa. Ce n'erano tanti: piccoli, grandi, particolari, mastodontici, vere e proprie opere d'arte che noi abbiamo tanto apprezzato, osservato ed ammirato in silenzio tra stupore e meraviglia. Dopo circa un'ora, il custode ci ha guidati nel parco della Chiesa. Lì tra fiori, prati, aiuole e panchine, abbiamo mangiato, scattato qualche foto-ricordo, giocato un po' a pallone e riposato. Abbiamo sostato per circa un'ora e trenta. Verso le 14:30 alcune suore ci hanno invitati allo showroom del 2° piano della Chiesa e lì, chi ha voluto, ha acquistato rosari, coroncine sacre, statuette del Bambino Gesù, presepi, ecc. Ancora oggi a distanza di 6 mesi conserviamo un bellissimo ricordo della giornata trascorsa e ci ritorneremo volentieri se non avessimo tanto altro da visitare ancora, come stabilito nel nostro Progetto UNESCO. Alla prossima uscita didattica!!!

Gli alunni della III - sez. A  
Scuola secondaria di primo grado.



Prof.ssa Mariagrazia Ingarra

IL MECCANICISMO CARTESIANO E IL DUALISMO ANIMA CORPO

Cartesio



L'uomo, la macchina, l'anima

Gli animali non sono altro che macchine

- Nell'universo descritto da Cartesio sembra che esistano solo macchine.
- L'uomo per la sua componente corporea, è una macchina così come tutti gli altri esseri viventi.



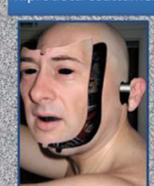
Immaginiamo di costruire degli automi, in tutto e per tutto simili agli esseri animati

Tali automi sarebbero perfettamente somiglianti agli esseri viventi



Antico automa francese del 1700

Riprodotti esattamente con le loro fattezze



- Nulla potrebbe dimostrare che esse sono copie, perché anche gli esseri viventi in realtà sono macchine per quanto raffinatissime e create da Dio (Descartes).

Non è possibile costruire un uomo meccanico

Per Cartesio l'operazione risulterebbe fallimentare se applicata agli esseri umani: infatti, per quanto riuscissimo a costruire una macchina in tutto simile all'uomo reale, sarebbe immediatamente evidente che non è un uomo per due ragioni.

1) L'uso della parola:

Cartesio osserva che, per quanto si possa costruire un meccanismo che riproduce i suoni del linguaggio umano, non sarebbe comunque mai possibile ricreare il processo di associazione delle parole

2) La razionalità: la macchina-uomo farebbe molte cose come noi ma non potrebbe emulare il processo di razionalizzazione, apprendimento e la creatività della mente.

Cartesio approda a un radicale dualismo anima-corpo

- L'uomo, in quanto corpo, è una macchina come gli animali
- L'uomo, in quanto anima, tuttavia, è essenza spirituale, del tutto libero dalle leggi meccaniche che regolano i corpi.

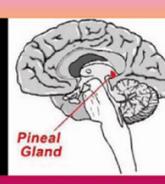
Non ci può essere un'anima separata dal corpo

Nei fatti Cartesio trova considerevoli difficoltà nel delineare questo radicale dualismo che presuppone un assoluto distacco dell'anima dal corpo. Egli sembra ammettere che il rapporto tra le due Res è più complesso e profondo.

Nel «Discorso sul metodo» Cartesio afferma che non basta che l'anima sia posta nel corpo, ma che essa deve essere congiunta al corpo in un modo più stretto.

La relazione tra anima e corpo

- Una volta stabilita la separazione tra anima e corpo; Cartesio si trova di fronte al difficile compito di giustificare la loro interazione.



Cartesio colloca l'anima nella ghiandola pineale

Per stabilire un contatto tra anima e corpo Cartesio riflette sulla collocazione dell'anima: egli ritiene che essa si trovi in una parte del cervello, la ghiandola pineale e quella in cui avverrebbe il contatto fra mente e corpo. La ghiandola è posta alla base del cervello, al centro dei due emisferi.

## I "RAP" montessoriani al Concerto di J-AX e FEDEZ

Grazie all'Ufficio delle Politiche per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Napoli, noi alunni dell'Istituto Paritario Maria Montessori abbiamo avuto la possibilità di partecipare al concerto di J-AX e Fedez, tenutosi al Teatro Palapartenope di Napoli. Il teatro si è riempito in pochissimo tempo e subito i due artisti hanno coinvolto ed entusiasmato i tantissimi fan presenti al concerto.

Trentotto canzoni, per quasi due ore e mezza di concerto, che hanno infiammato l'intero teatro, dai bimbi di dieci anni agli over cinquantenni.

Fedez e J-AX hanno inserito in scaletta i propri cavalli di battaglia facendo cantare tutti i fan. A metà spettacolo viene presentato Paolo Jannacci che si esibisce alla fisarmonica. Anche la scenografia non era male: una piramide led su due piani. A chiudere il concerto i brani immortali dei due cantanti: «Maria Salvador» e «Vorrei ma non posso».

È stato bello partecipare a questo concerto anche perché abbiamo avuto modo di riflettere, attraverso le parole dei testi dei due cantanti, sulla rabbia, la delusione e il disorientamento che noi ragazzi proviamo nei confronti di un mondo caratterizzato principalmente da superficialità, egoismo e inconsistenza. Noi ragazzi abbiamo un estremo bisogno di qualcosa in cui credere. Questo dimostrano i testi delle canzoni di Fedez e di J-AX. Attraverso il testo «Piccole cose» abbiamo avuto anche modo di riflettere sulla felicità tanto ambita e desiderata da tutti noi ma così difficile da raggiungere. «Quante macchine veloci compriamo in leasing che

non ci danno l'emozione della prima bici», così recita la strofa interpretata da J-AX. Questa frase ci colpisce molto perché due semplici versi fanno riflettere sul fatto che non sempre avere il massimo è la chiave giusta per il raggiungimento della felicità. A volte la felicità è racchiusa in quelle piccole cose alle quali non diamo importanza.

La serata si è conclusa tra coriandoli, grida e con la consapevolezza che la musica ci comunica messaggi, ci fa provare emozioni, ci

coinvolge, ci fa riflettere sulla vita. Per noi giovani è importante anche ascoltare canzoni perché troviamo dei punti in comune tra l'argomento del testo e la nostra vita e ci sentiamo compresi. Perciò ringraziamo vivamente l'Amministrazione del Comune di Napoli per l'interesse costante nell'aiutare noi giovani a crescere socialmente e culturalmente offrendoci infinite possibilità informative e formative.

I ragazzi del  
Centro Polifunzionale



## NOTE DI VITA SCOLASTICA

Anno Scolastico 2016/2017  
Settembre-Maggio

**Annuale giornata celebrativa in onore dei Nonni. Lunedì 3 ottobre 2016 la tradizionale festa dei Nonni.**

Si è svolta all'insegna dello slogan "I Nonni insegnano con antico vigore, alimentato dalla loro grandezza d'animo che vince la fiacchezza dell'età".

Dal 1905 nel nostro Istituto celebriamo con la più opportuna solennità la Festa dei Nonni, istituita dalla legge del 31 luglio, che il le-



gislatore fa coincidere con la celebrazione dei festeggiamenti degli Angeli Custodi.

E' un omaggio meraviglioso con il quale li ringraziamo per l'amore premuroso e l'affetto profondo ed immenso per proteggere i loro nipotini da ogni pericolo e farli crescere buoni e felici.

Li esaltiamo per il ruolo educativo e formativo, nonché di guida sicura nei loro riguardi con tanta pazienza, tenerezza e saggezza, a cui i nipotini rispondono con gratitudine e stati d'animo affettivi di gioia ed emozione che rendono l'anzianità e la vecchiaia serene, necessarie ed utili.

Su questa linea, i nipotini, con la simpatica cerimonia, hanno amorevolmente promesso ai nonni di impegnarsi nell'aiutarli ad alleviare l'invecchiamento augurando loro di vivere la vecchiaia in pace.

Con la manifestazione alla quale hanno partecipato numerosi nonni, soprattutto i bambini più piccoli dell'istituto, con una commovente recita, hanno espresso la dovuta gratitudine per la loro presenza nella propria vita che ritengono fondamentale e indispensabile per farli sentire sicuri ed amati. Hanno tributato la più fervida riconoscenza per l'affettuoso potenziale educativo e patrimonio culturale con i quali li aiutano a crescere disponibili, generosi ed altruistici nelle relazioni e nei rapporti sociali, instaurando sereni ed equilibrati contatti con tutti.

I docenti dal canto loro si sono associati compiacenti all'entusiasmo dei bambini, chiedendo ai nonni di dare sempre loro una mano nell'attività quotidiana, intesa ad aiutare la crescita della coscienza e delle risorse valoriali mediante la sensibilizzazione e lo sviluppo dell'autostima e della motivazione ad apprendere. Hanno assicurato i nonni di sentirsi fortunati dell'occasione dell'incontro per ringraziarli del contributo di esperienze efficaci nell'educazione sociale ed umana delle giovani generazioni, in quanto portatori viventi di valori assoluti della persona spirituale che opera nel tempo e nella società.

All'uopo, li hanno pregati di tenere lezioni, seduta stante.

Ebbene, girando per le classi, dappertutto si sentivano i nonni improvvisati docenti che incantavano i piccoli col racconto fantastico ed affascinante di esperienze vissute, capaci di meravigliare bambini ed adulti per i valori etici e regole da rispettare per il bene comune, la giustizia sociale e la pace secondo i valori dell'Unesco.

Dimostravano di essere depositari di una cultura vissuta, sentita e ritenuta ricca risorsa di forte efficacia nell'aiutare i giovani a costruire il loro profilo culturale in grado di consentire loro di assumere la responsabilità delle proprie scelte nella costruzione e realizzazione del personale progetto di vita. Hanno dato così una dura lezione a tutti quei presuntuosi politici ingrati che vanno predicando la rottamazione degli anziani. Ma questa empietà contro i vecchi, che dovrebbero essere invece venerati, a dispetto si sta tramutando nella loro auto rottamazione in quanto gli anziani resistono contro i loro assalti in forza della loro cultura e saggezza adamantine, mentre essi, anche se ancora giovani, per mancanza di freni e ripensamenti, stanno logorando

anticipatamente la propria dimensione etica giovanile, inebriati dalla loro baldanza incoerente, erosa dallo spregio prepotente del rispetto della moderazione e dell'equilibrio. La giusta risposta al loro vuoto narcisismo la dà Ezio Aceti col volume dal titolo *Nonni oggi. Se non ci fossero bisognerebbe inventarli*.

La manifestazione si è conclusa con l'auspicio che il popolo s'impegno a far comprendere alla mediocrazia che nonni e anziani costituiscono con i giovani l'unico ponte imperituro di reciprocità intergenerazionale, solidamente cementato da saggezza, amore e valori in grado di assicurare, con la continuità fra vecchi e giovani, il processo della civiltà fino alla fine del mondo.

**Stage in campagna alla Tenuta Maione "La Grande Mela" di Somma Vesuviana - mercoledì 19 ottobre 2016-**

E' noto che il nostro Istituto, per effetto della parità, fa parte dell'unico sistema nazionale d'istru-



zione. Pertanto, quale espressione dell'attuale società della conoscenza, per corrispondere alle esigenze socio-culturali, economico-finanziarie ed alle richieste del mondo produttivo e del lavoro, si rinnova continuamente trasformandosi in istituzione aperta al territorio che considera aula decentrata indefinita in cui far effettuare ricerche descrittive e sperimentali finalizzate ad innalzare i livelli di istruzione e competenze delle nuove generazioni a partire dalla prima infanzia.

Con le innovazioni cambiano abitudini e mentalità, strategie e strumenti. In questo quadro la nostra Istituzione opera su due fronti: quello della struttura interna e quello del territorio.

Nell'Istituto gli allievi operano particolarmente in laboratori di apprendimento metacognitivo e disciplinari dove usufruiscono delle più stimolanti opportunità formative offerte soprattutto dalle nuove tecnologie digitali e multimediali

a contrarre l'abitudine a coltivare l'impegno all'impostazione razionale e programmata del lavoro creativo e dei processi finalizzati alla realizzazione degli obiettivi concreti pianificati nei progetti didattici rivolti a far maturare l'autonomia dei singoli nell'osservazione, nell'interpretazione e nella trasformazione, conservazione e valorizzazione della realtà.

All'uopo, preciso che quest'Istituzione è membro della RETE Internazionale delle Scuole Associate all'UNESCO.

Come unescani svolgiamo progetti specifici ed ispiriamo i nostri piani dell'offerta formativa ai valori, ai principi fondanti ed alle ricche tematiche sull'educazione allo sviluppo sostenibile, pace e diritti umani ed educazione interculturale. Pertanto, numerose sono le iniziative e le attività che realizziamo sul patrimonio culturale, materiale e immateriale, mobilitando soprattutto il sistema esplorativo senso-

resse ed entusiasmo accrescendo nel contempo il benessere.

Va da sé che i docenti ne hanno approfittato per orientare e motivare la vivacità dei piccoli alla ricerca-azione metodologica, trasformandola in dinamico rapporto osmotico interdisciplinare tra conoscenza ed azione, fra teoria e pratica con modalità di interazione cooperativa fra i piccoli attori.

Quindi, nel variegato scenario campestre della Tenuta Maione, suscitatrice della brama di sapere, i piccoli hanno sperimentato modalità operative, cooperative e dimostrative didattiche insieme a docenti, contadini e staff dell'azienda. Hanno arricchito le loro conoscenze sulla frutticoltura, con particolare attenzione per il melo, la pianta più diffusa nel mondo ed in Campania. Hanno discusso sulle caratteristiche botaniche delle varietà coltivate in Italia, soffermandosi sui periodi e modalità di maturazione del frutto al sole, sulle esigenze ambientali



corrispondenti a bisogni e risorse personali. Creiamo, pertanto, comunità multimediali interdisciplinari che integrano la formazione in aula con sempre nuovi strumenti che affiancano il tradizionale materiale cartaceo e la nostalgica lavagna odorante di gesso, che utilizziamo sempre come strumenti di apprendimento e mai come sussidi didattici dei docenti. Talché in quest'Istituto i docenti già da anni si riqualificano come agenti di cambiamento che aiutano e facilitano la scoperta pragmatica e l'apprendimento attivo degli allievi, nonché la formazione della loro coscienza critica. Li sollecitano nel contempo

riale e l'intelligenza emotiva, oltre quella cognitiva dei nostri piccoli allievi.

Su questa linea, in aperta campagna, a cielo aperto, docenti ed allievi, motivati dagli stimoli gradevoli della natura, si sono mobilitati nella ricerca-intervento-azione in un rapporto osmotico piacevole di conoscenza e attività, teoria e pratica.

Sicché il giorno 19/10/2016, gli alunni del primo ciclo hanno effettuato uno stage di esperienza formativa diretta nel mondo del lavoro agricolo nella tenuta Maione "La Grande Mela" di Somma Vesuviana.

Alla luce di precedenti esperienze, effettuate soprattutto durante la *Settimana Unesco*, che ha concluso il Decennio ONU sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, per continuare lo spirito del processo, lo stage è stato praticato come felice, opportuna e precoce occasione educativa e formativa concreta, rientrante anche nella logica anticipatrice dell'alternanza scuola-lavoro, già ufficialmente introdotta da noi negli istituti di 2° grado per effetto della legge 107/2015. Comunque, l'evento si è sostanziato, fra l'altro, in un'alternativa che ha svincolato gli alunni dalle attività tecnologiche praticate nei laboratori scolastici offrendo loro la gioia di evadere dalla rigida realtà virtuale e libesca dell'edificio scolastico e consentendo di sciamare in campagna per sperimentare ed apprendere direttamente, da madre natura. Non è superfluo evidenziare che nell'Istituto i piccoli già si esercitano nella serra biologica con semina, trapianto e cure di piantine da orto e nel giardino nella coltivazione di fiori e di cespugli. Ma ciò per loro non basta.

Talché la Montessori ci ricorda che i bambini non si contentano di rimanere a contemplare i fiori e le piantine che coltivano. Sono avidi di agire, bramosi di conoscere, di esplorare la natura e la vita rurale nelle sue varie fonti di vita vegetale e faunistica. Amano il raccolto e fare sempre nuove esperienze nei campi, nei frutteti e là dove la varietà di tutto ciò che compone il regno vegetale e quello animale attiva i sensi, accende la curiosità, stimola la fantasia, alimenta inte-

propagazione, malattie e difese, raccolte, utilizzazione e conservazione. L'agronomo, prendendo spunto da "una mela a giorno leva il medico di turno", ha fornito preziose informazioni sulle sue proprietà benefiche, nutritive, salutari, antitumorali e di benessere.

**ENEL-Concorso Play Energy 2016. 13ª Edizione. Premiazione dei nostri alunni della classe 3ª A della Scuola secondaria di 1° grado, finalista della Regione Campania per la prova-progetto. Napoli 21 ottobre 2016. Sala Newton-Città della Scienza.**

Gli alunni della classe 3ª A della Scuola secondaria di 1° grado di quest'Istituto, guidati dal prof. Giovanni Indolfi, sono col morale alle stelle in quanto per il secondo anno consecutivo confermano di essere scienziati in erba conquistando il premio messo in palio quale riconoscimento della loro sorprendente originale sperimentazione scientifica, mirata soprattutto allo sviluppo sostenibile e ad un futuro miglioramento della vita, che hanno denominato SOLAR PAINT.

Agli esaltanti complimenti formulati dall'ENEL ai nostri stupendi vincitori, si è associato l'elogio della Dirigenza scolastica e di quella Amministrativa, evidenziando che i giovanissimi inventori, con il pregevole progetto premiato, hanno dato ancora prova di sorpassare se stessi dimostrando, con una voglia matta, di utilizzare la scuola come luogo adatto per effettuare le loro avventure scientifiche che si risolvono miracolosamente in sorprendenti autentiche scoperte che concorrono a migliorare la vita, meritevoli addirittura di essere brevettate.

Appena pervenuto il bando, i piccoli scienziati, motivati dalla premiazione dell'anno scorso, sono partiti a spron battuto sotto la regia del prof. Giovanni Indolfi il quale, con la sua magica competenza e brillante passione per la ricerca, ha saputo coltivare in loro le potenziali energie creative ed il forte impegno inventivo, facendo mettere in moto capacità inventive, talenti individuali e dinamismi coinvolgenti, armonizzati dagli opportuni fattori emozionali.

Si sono avventurati così nel mondo delle nuove scoperte polarizzan-



do la ricerca sul grafene, materiale costituito da uno strato monoatomico di atomi di carbonio, scoperto da due scienziati russi i quali, per tale invenzione, si aggiudicarono il Nobel per la fisica nel 2012.

Essendo un materiale che si presta ad essere manipolato ad un livello atomico e molecolare, rientra nella nanotecnologia ed è oggetto di intensi studi e ricerche per le sue potenzialità ed utilizzo soprattutto nell'elettronica e nelle tecnologie impegnate a ridurre sempre più il costo dell'energia e l'impatto ambientale secondo il dettato dell'UNESCO della cui Rete delle Scuole associate fa parte quest'Istituzione.

I nostri piccoli ricercatori, nei laboratori del nostro Istituto, ne hanno sperimentato in special modo le caratteristiche di buon conduttore termico da cui ricavare energia elettrica.

Da questa scoperta è nato il loro originale lavoro che hanno denominato SOLAR PAINT, consistente nel collaudo su diversi tipi di superficie di una nuova VERNICE SOLARE FOTVOLTAICA con le caratteristiche del grafene, spalmabile su ogni superficie capace di produrre energia elettrica, catturando la luce del sole.

Hanno riprodotto su un cartellone le sperimentazioni fatte dipingendo vetri, cover per cellulari, moda, design e su un modellino di fabbricato in miniatura, da loro stessi edificato con cartoni e materiale povero. Copia dell'invenzione premiata è esposta nei locali di quest'Istituto.

**Festival della Zucca più Bella - 11ª edizione. Musical, Mostra e premiazione delle zucche artisticamente intagliate. Concorso abbinato alla Festa di Halloween.**

Grande successo ha riscosso la ricca rassegna delle zucche intagliate dell'11ª edizione conclusa da un divertente musical il 28 ottobre 2016.

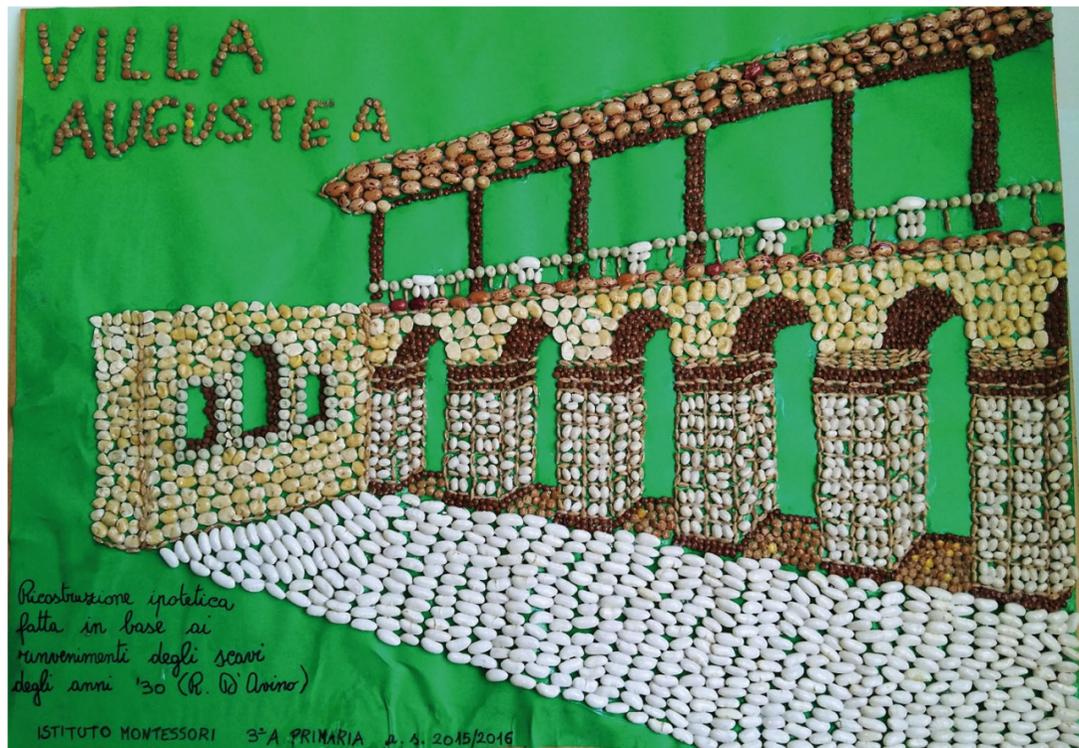
Protagonisti dello stupefacente evento sono stati gli allievi del primo ciclo della scuola dell'obbligo ai quali quest'Istituto fornisce opportuno supporto per svolgere attività che non rientrano nel curriculum ma che inseriamo nel nostro piano dell'offerta formativa per la ricchezza di stimoli determinanti per elevarne il livello educativo e formativo.

La psicologia ci avverte, intanto, che l'apprendimento attivo e la comprensione sono inefficaci se non vengono integrati con l'affettività e la creatività. Su questa linea, consideriamo la tecnologia introdotta nella scuola non come un dispositivo che serve al docente per impartire meglio la lezione tradizionale a senso unico. Al contrario, la riteniamo un mezzo avanzato per aiutare l'allievo a sviluppare il potenziale creativo.

Siamo consapevoli che la creatività non è il talento privilegiato del genio, ma una caratteristica che ogni nato porta con sé. Pertanto, ne favoriamo lo sviluppo in ogni attività didattica ponendola al

centro del nostro compito formativo in quanto siamo convinti che, senza consolidare la pratica creativa, non si possono produrre nuove conoscenze, né processi. Con l'insufficiente esercizio dell'immaginazione creativa si affievolisce la

auspica l'UNESCO ( Memorandum 30/10/2000), a valorizzare e distinguere le potenzialità educative dei mass media dal pericolo delle influenze devastanti che possono provocare quando non sono compatibili con i valori educativi.



capacità di scoprire, di conoscere e di risolvere problemi, sempre nuovi nel campo della realtà del possibile e del pensabile.

In questo quadro il nostro Festival delle Zucche ogni anno apre ai nostri allievi l'accesso ad una duplice gamma di opportunità: quella dell'universo virtuale e quella della realtà che si integrano a vicenda. Va da sé che le opportunità formative offerte dagli strumenti delle nuove tecnologie digitali, dell'e-learning via web vengono fruite come valore aggiunto. In quanto facilitano conoscenze e riflessioni, esse sono oggi inevitabili. La scuola non può ignorarle e rimanere indifferente anche se non pochi sono i problemi che creano quando se ne fa un uso passivo ed improprio.

Dunque, i nostri allievi nell'universo virtuale arricchiscono la qualità della loro cultura, mentre nell'ordinario ambiente di apprendimento laboratoriale scolastico tradizionale delle attività manuali e pratiche, dove provano la gioia e il gusto del "fai da te", mobilitano sensorialità, socialità, intelligenza e soprattutto meccanismi emozionali impegnando ognuno il potenziale delle capacità individuali in armonica vicendevole fusione fra le facoltà di ordine sensoriale, affettivo e intellettuale. Sviluppano, inoltre, la loro autostima; si misurano e commisurano; lavorano con modalità di cooperative learning; imparano ad imparare, attivando la complementarità dell'istruzione formale, non formale ed informale. Si esercitano infine mediante la creatività, non solo ad elaborare manufatti ma soprattutto, come

ti, attori, ballerini e coreografi che hanno trascorso intere giornate nei laboratori di informatica, coreutici, musicali, delle attività manuali e pratiche e nelle biblioteche per conoscere e capire elementi geostorici e antropologici nel tempo e nello spazio con le trasformazioni delle caratteristiche della festività di Halloween. Secondo la consuetudine, si ritiene la zucca come l'elemento che concisamente la caratterizza. Pertanto, i nostri allievi, evitando tutti i travestimenti macabri, mostruosi, spaventosi e terrorizzanti di origine pagana, importati dalla tradizione, hanno indossato paludamenti diversi da quelli della simbologia tramandata che si polarizza sulla morte e sulle diavolerie occulte. Eliminato la volontà di potenza e gli espedienti satanici sostituendoli con mascheramenti pacifici e innocui. In questo quadro, è chiaro che la zucca concorrente da porre al centro dell'attrazione dei visitatori sono state intagliate, modellate e sottoposte ad un attento maquillage affinché si presentassero ridicole, beffarde, spiritose, sarcastiche e con tratti fisiognomici o sembianze da far scoppiare in strepitose risate gli ammiratori e aggiudicarsi dalla giuria, costituita da tutti presenti. Il TALISMANO CONTRO L'INSIPIENZA.

Gli studenti dell'alberghiero hanno fatto gli onori di casa offrendo originali ghiottonerie all'insegna del motto tradizionale "dolcetto o scherzetto", tacendo però l'ambiguo minaccioso e vendicativo se-

**azione un posto prestigioso nella Mostra del Festival della Scienza di Genova. (27 ottobre - 6 novembre 2016 - Palazzo Ducale).**

Aria di festa e morale alle stelle nell'Istituto Montessori durante quest'anno scolastico. Il merito dei nostri allievi del primo ciclo di istruzione sta crescendo orgogliosamente da varcare addirittura i confini del tempo per la bravura con la quale si fanno valutare ed apprezzare quali ammirevoli scolari modello.

Come descritto nel precedente pezzo della presente rubrica, prima si sono distinti brillantemente i più grandi delle scuole secondarie di 1° grado, che hanno conseguito, con strepitoso successo di scienziati in erba, l'aggiudicazione del premio PLAY ENERGY dell'Enel. E per questo sono stati elogiati e additati quali alunni virtuosi nella Sala Newton di Città della Scienza per la loro incredibile e stupefacente scoperta scientifica chiamata da loro "Solar Paint", consistente nell'invenzione di una nuova vernice fotovoltaica di vari colori a base di grafene, che potenzialmente aumenterà il risparmio energetico e la convenienza economica rispetto ai pannelli solari, mentre ridurrà notevolmente l'inquinamento e assicurerà lo sviluppo sostenibile. Evento riportato da Il Mattino del 22 Ottobre.

Poi è balzato il sorprendente e fantastico trionfo degli alunni della classe quarta sezione A della Scuola Primaria, guidati dalla solerte ed efficiente maestra Rossella Giugliano, la quale li ha motivati ad avventurarsi in un'attività di studio-ricerca nel panorama di interazione fra storia, arte e alimentazione che ha consentito loro di creare, un prezioso manufatto mosaicale. Con tale lavoro i suoi piccoli allievi sono riusciti a dimostrare che il sapere oggi non basta. Occorre saper adoperarsi per trasformare creativamente ogni acquisizione teorica, nonché le capacità e abilità in competenze operative e comportamentali in autonomia e con spirito critico per costruirsi e realizzare gradualmente al massimo il personale progetto di vita.

Ed i piccoli studiosi, proprio per questa maturità precoce, sono riusciti a creare un capolavoro che, a giudizio della giuria "per gli importanti risultati prodotti", li ha resi celebri ed ammirevoli da meritarsi un ambito posto d'onore nel Festival della Scienza, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, che si è svolto al Palazzo Ducale di Genova- Piazza Matteotti dal 27 al 6 dicembre 2016 -setto-re Mostra " I legumi nelle mani dei bambini- Segni nella storia- Mostra fotografica.

Ha curato la premiazione il CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e Analisi dell'Economia Agraria)

Si precisa che l'elaborato ha una doppia valenza in quanto è stato creato nell'ambito del Progetto Frutta e Verdura nelle Scuole che, fra le misure di accompagnamento, ha previsto la partecipazione dei concorrenti alle Olimpiadi della Frutta con diverse specialità di gare, fra cui il GIOCO " Salto ai le-





gumi -Semi nutrienti per un futuro sostenibile” . Slogan con il quale l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2016 l'Anno Internazionale dei Legumi.

E' costituito da un meraviglioso mosaico che rappresenta la Villa Augustea risalente alla prima età imperiale, che fu sepolta da un'eruzione del Vesuvio nel 492 d.C. e riportata alla luce, nel nostro Comune di Somma Vesuviana, da recenti scavi, effettuati da archeologi dell'Università di Tokio, coadiuvati da docenti dell'Ateneo Suor Orsola Benincasa di Napoli, fra cui si distingue l'appassionato archeologo prof. Antonio De Simone, nella qualità di curatore del progetto degli scavi.

Si tratta di una preziosa composizione artistica, creata dagli scolar, guidati dalla maestra Giugliano Rossella, con tecnica mosaicista le cui tessere sono costituite da centinaia di singoli semi nelle diverse varietà e colori della famiglia dei legumi (ceci, fagioli, fave, lenticchie, piselli) e farro. Essa s'impone per l'intrinseco valore originale, per il messaggio culturale che veicola mediante il commento scritto a margine sulle abitudini alimentari degli antichi romani che obiettivamente preferivano pranzi a base di legumi e di farro.

Ma ciò che arricchisce maggiormente il pregio del lavoro è la sublimazione dei motivi architettonici geometrici e policromi delle diverse sfumature, del linearismo accurato e dell'impiego del chiaroscuro. Questi armonicamente esaltano, con distinti accorgimenti, ideati dai nostri piccoli artisti del vivaio unescano e utilizzando soprattutto dimensioni e colori delle lenticchie, le configurazioni della terza dimensione strutturale specialmente degli archi, dei riquadri e degli spioventi.

Per gratificare i piccoli artisti e la maestra Rossella si riportano le gradite espressioni di compiacimento espresse dallo staff delle Olimpiadi che ha curato l'esposizione dell'elaborato nella mostra del Festival della Scienza: Per gli alunni :*“Siamo sicuri che ai suoi alunni farà piacere sapere che tante persone vedranno il loro elaborato”*.

Per la maestra. *“ Noi La ringraziamo ancora una volta perché è solo grazie all'entusiasmo e alla dedizione di insegnanti come Lei che si possono raggiungere risultati di questo livello”*.

**Festa degli Alberi 2016.** *“ Gli alberi e le rocce nei boschi ti insegnano cose che nessun maestro ti dirà” -scriveva San Bernardo da Chiaravalle. Però anche nel nostro laboratorio scientifico ed in quello naturale della serra biologica e del giardino si rivelano a chi li sa ascoltare e trattare.*

Il 23 novembre 2016, ore 10.00, nell'auditorio, nei laboratori scientifici, nel giardino e nella serra biologica dell'Istituto si è svolta la celebrazione della tradizionale Festa degli Alberi. I nostri allievi, soprattutto quelli che frequentano la scuola dell'infanzia e quelli del primo ciclo si sono trasformati in verosimili *“piccoli alberi parlanti”* per narrare il ruolo che svolgono allo scopo di mantenerci in vita e

per invocare da tutti il rispetto, la tutela e l'amore non solo per loro ma per tutta la natura.

Con la rappresentazione, di carattere soprattutto educativo e didattico, hanno dimostrato al vasto pubblico presente che nella nostra scuola, che si vanta di essere membro della Rete Internazionale delle Scuole Associate all'UNESCO, siamo impegnati nel consolidare la nostra competenza per rendere sempre più fruttuosa la personale missione intesa a diffondere ed alimentare fra i cittadini ed immigrati la motivazione ad impegnarsi nella maturazione di una sana coscienza ecologica soprattutto nel garantire la sopravvivenza del genere umano, contrastando chi dissennatamente sta aggravando la crisi ecologica.

La prima fase della manifestazione si è svolta nell'auditorio multimediale. Mediante una nuova strumentazione tecnologico-didattica gli ambasciatori dell'ANTER Dott.ssa Daniela Gentile e Angelo della Vecchia, affiancati dall'ing. Antonino Pardo, hanno illustrato il Progetto Il Sole in Classe, che è un programma strategico di sollecitazioni educative per far nascere e coltivare nei giovani, fin dalla infanzia la coscienza e la mentalità ad utilizzare fonti energetiche alternative che si rifanno ai principi di ecosostenibilità. Si tratta di dimostrazioni che stimolano alla conoscenza e utilizzo delle energie alternative e serbare incessantemente un comportamento sempre rispettoso dell'ambiente soprattutto per accrescere il risparmio energetico e ridurre quanto più possibile la percentuale di CO2 col suo impatto devastante sull'ecosistema e sulla biodiversità a danno della qualità della vita e della sopravvivenza umana.

I *“piccoli alberi parlanti”* dal canto loro con la rappresentazione hanno dimostrato che, per evitare la vendetta della natura, dobbiamo intraprendere un nuovo stile di vita fondato sulla cultura di nuove opportunità e nuove occasioni di salvezza, conciliando tradizione ed evoluzione scientifica, per caratterizzarsi come il modo di essere di un popolo civile, capace di cogliere e osservare le leggi fondamentali che regolano l'armonia e l'ordine della vita degli esseri viventi in rapporto con le altre creature.

Hanno evidenziato che si ispirano alla magia di San Bernardo di Chiaravalle, giacché individuano in Lui il maestro che ci indica come intercettare i problemi. Hanno evidenziato che lo strumento strategico che ci consiglia è il dialogo con la natura. Infatti ci avverte che troveremo le soluzioni più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ci insegnano cose che nessun maestro ci saprà dire. Hanno raccontato che lui nei boschi andava volentieri a scuola. Solo lì in quell'ambiente naturale incontaminato dalle insidie della tecnologia odierna apprendeva dai faggi e dalle querce ciò che non riuscivano a spiegare né i libri, né i maestri.

I nostri allievi delle scuole di 2° grado, coordinati dai proff. Ciano Alessio e Fusco Giuseppina, utilizzando appositi strumenti tecnologici, a loro volta, hanno dimostrato nel laboratorio scientifico praticamente che le piante rivelano altri

segreti a chi le sa anche trattare. Si sono così esibiti in un interessante procedimento di estrazione e cromatografia dei pigmenti fotosintetici da foglie di basilico, i quali svolgono la funzione di catturare l'energia luminosa del sole per



consentire alla pianta di svolgere la fotosintesi clorofilliana che consiste nella produzione di zuccheri, acqua e anidride carbonica.

Al termine dell'esperimento si è proceduto alla piantumazione nel giardino ed al trapianto delle verdure nella serra biologica.

I *“piccoli alberi parlanti”* hanno concluso la cerimonia implorando tutta l'umanità a contenere, quanto prima con i fatti, con la pratica e senza prediche egoistiche, il riscaldamento climatico globale entro due gradi, frenando la squilibrata emissione di anidride carbonica, favorendo la biodiversità e l'agricoltura sostenibile e ponendo fine alla deforestazione ed alla desertificazione in Italia e nel mondo.

**Partecipazione all'evento “Il Rumore del Silenzio” organizzato dall'Osservatorio di volontariato EvaProEva di Somma Vesuviana in occasione della Giornata Internazionale dedicata al rifiuto della violenza contro le Donne. Giovedì 24 novembre 2016.**

Quest'Istituzione ha partecipato alla lodevole iniziativa organizzata dalla dinamica Presidente dell'Associazione EvaProEva, Vincenza Castaldo di Somma Vesuviana, presso il teatro Summarte. L'interessante evento ci ha offerto l'opportunità per conoscere ed apprezzare l'impegno nella lodevole attività educativa alla paziente attenzione alle donne che soffrono ed all'energico e deciso contrasto alle violenze. Abbiamo dato atto alla vigile prevenzione, agli interventi attuati con entusiasmo, nel delicato servizio di volontariato per la donna con

un programma intensivo di iniziative condivise di civiltà e sviluppo sociale.

Nella qualità di Membro della Rete Internazionale delle Scuole Associate all'UNESCO, che nello Statuto si propone, fra l'altro, di garantire il rispetto della legge, dei diritti umani e delle libertà fondamentali a profitto di tutti, senza distinzione di razza, di sesso, di lingua e religione, quest'Istituto riconosce che gli obiettivi e le tematiche delle operatrici di EvaProEva si allineano agli scopi e funzioni della Costituzione dell'UNESCO del 1945 e, pertanto, sono in sintonia col nostro Progetto approvato dalla prestigiosa Agenzia Specializzata delle Nazioni Unite. Non avanziamo nessuna velleità in quanto realizziamo le stesse finalità nella nostra missione in materia di tematiche sul rispetto dovuto alle donne. I nostri allievi pertanto hanno da subito apprezzato l'impegno dell'Associazione giacché l'hanno riconosciuto cosciente e convinto, animato da tensione ideale e concreta nell'affrontare e combattere i numerosi casi di violenza fisica, psicologica e sessuale nelle sue diverse forme mediante la non tanto facile attività di aiuto, di sostegno, protezione, tutela e assistenza alle vittime che li subiscono, incoraggiandole anche

tragiche a causa del crollo di ogni valore e di ogni ideale nei suoi riguardi.

Perdura ancora, una diffusa mentalità consolidata sulla discriminante posizione subordinata della donna, perciò immutata rispetto al passato, secondo la quale la donna viene ritenuta ancora soggetto di proprietà dell'uomo in forza della presunta illusione della supremazia del sesso maschile.

E questa congettura si sta diffondendo con crescente intensità nel clima psicologico-relazionale di numerose realtà domestiche, là dove l'aggressività, travolgendo l'amore che come terza dimensione della persona dovrebbe scongiurare ogni sopraffazione, si scatena furibonda, inumana sulla donna ritenuta, fra l'altro, il capro espiatorio delle frustrazioni, del disagio, delle tensioni, rancori e furie scatenanti dell'inconscio maschile.

Considerato, infine, che secondo l'ultimo Rapporto dell'OMS il 35% delle donne nel corso della vita subisce qualche forma di violenza e che la più comune è quella subita da mariti, compagni e fidanzati, e ritenuto che i livelli di violenza salgono con costanza, tutti devono mobilitarsi per arginare il fenomeno con calibrate contromisure. La nostra Istituzione ha partecipato all'evento con un folto stuolo di

studenti dei tre istituti di secondo grado, condotti dalle professoressa Rosangela Angri e Mariagrazia Ingarra.

**La pratica delle attività motorie e dello sport come crescita culturale e come fonte di benessere psicofisico nel rinnovato Centro Sportivo Scolastico “M. Montessori” di Somma Vesuviana. Inizio attività Progetto “Al Centro... la scherma” riservato agli alunni dalle classi 3ª, 4ª e 5ª della Scuola Primaria.**

Quest'anno fervono con crescente interesse le attività motorie e atletiche del Centro Sportivo “M. Montessori”, organismo parallelo e interagente con l'Istituto omonimo, in quanto si caratterizza come soggetto interno che con esso coopera nell'arricchimento e supporto alla conoscenza ed alla pratica delle varie attività motorie e sportive curriculari, programmate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle singole scuole di questa Istituzione.

Il Consiglio di Gestione, alla luce delle proposte formulate dal MIUR col Progetto Nazionale “Sport di classe” per la scuola primaria, diffuso con la C.M. n.6911/2016, accogliendo le richieste di diversi genitori, ha deliberato il potenziamento del Centro elevando la qualità delle prestazioni mediante l'inserimento nel suo programma di altre discipline specifiche, tra cui la scherma, come attività didattiche integrative affidate a docenti e esperti professionisti altamente qualificati, fra cui il tutor istituzionale.



Si specifica che il Centro è stato istituito per promuovere e diffondere la cultura dello sport incentivandone la pratica in orario extracurricolare per prevenire, fra l'altro, agevolmente il disagio giovanile, la dispersione scolastica e la devianza. Si distingue dalla scuola ufficiale perché non valuta sommariamente i ragazzi col voto come scolari, ma li incoraggia ad impegnarsi quali sportivi in erba, per valorizzare ludicamente attitudini e capacità di agire in autonomia, in orario extracurricolare, assumendo nel gioco ruoli diversi, confrontandosi, misurandosi e commisurando, sempre nel rispetto delle regole.

Su questa linea, i piccoli stanno sperimentando che le attività motorie e sportive in cui sono impegnati costituiscono i più piacevoli mezzi di sviluppo armonico e formativo della loro personalità.

Tali attività nel contempo contribuiscono validamente al consolidamento del benessere psicofisico, neuromotorio e relazionale ed alla creazione della coscienza della cultura alla responsabilizzazione ed alla padronanza di equilibri comportamentali ispirati ai valori educativi e sociali.

Gli scolari, trasformati in piccoli sportivi, si stanno rendendo conto che, diversamente dallo svolgimento dei curricoli disciplinari in classe, nel Centro invece smettono di essere considerati come alunni e si sentono rispettati come liberi operatori di pratica sportiva che agevola lo sviluppo convinto e cosciente dell'autostima del proprio saper e del proprio saper fare.

Fiorentino nel Rinascimento, e prima ancora, considerata come appropriata disciplina per far crescere in ottima forma soprattutto i giovani di famiglie abbienti e per l'utilizzo del fioretto, della sciabola e della spada come strumenti ritenuti regolativi di controversie, la pratica della scherma si è lentamente affievolita fino a qualche tempo fa.

Attualmente la nascita dei Comitati Olimpici Nazionali e Internazionali, delle Federazioni Sportive e Discipline Associate e delle Società schermistiche varie ha corretto l'opinione pubblica ed il senso comune. Tant'è vero che la scherma rientra a pieno titolo oggi nell'elenco delle discipline ammesse nei Giochi Sportivi Studenteschi delle Scuole del 1° Ciclo e Secondarie di 2° grado. Talché la scherma è ormai considerata uno sport completo con forte valenza educativa in quanto è regolata puntigliosamente da un codice comportamentale da osservare scrupolosamente dai due schermatori ossia da chi attacca e da chi si difende.

Inoltre, per le numerose capacità e abilità fisiche, percettive, psichiche e cognitive che l'attività schermistica mobilita rispetto alle altre specialità, si offre come il più efficace rimedio preventivo e terapeutico per aiutare i soggetti affetti dalla sindrome da deficit attentivo, ossia da condotta e comportamento iperattivi, dovuti alla irregolare mescolanza fra gli aspetti cognitivi ed emozionali di un soggetto in preda a difficoltà di concentrazione

che si abbandona a comportamenti impulsivi irragionevoli per inadeguata incapacità di autocontrollo e scarsa formazione della coscienza di sé. Inoltre, in quest'Istituto siamo dell'avviso che nessun'altra disciplina sportiva possa competere in materia educativa con la scherma per le sue valenze tecniche

manifestazione si è caratterizzata come un vero e proprio rito propiziatorio col quale i bambini hanno pregato il Santo affinché illumini e riscaldi i cuori dell'umanità cattiva, criminale e maligna mediante il fuoco del suo ascetismo prodigioso. Hanno chiesto di fare in modo che ognuno si converta e si liberi



specifiche nell'agevolare l'apprendimento delle abilità di base, fra cui spicca quella della coordinazione oculo-motoria, ossia quella che consente di integrare movimento, mano, occhio e cervello, attivata dall'interazione equilibrata delle funzioni emotive, emozionali e cognitive nell'accrescimento fisico e nello sviluppo mentale, a cominciare dall'età della fanciullezza.

**Pubblico evento dell'accensione del folkloristico falò della tradizione popolare che ogni anno caratterizza la festività in onore e devozione di Sant'Antonio Abate, patrono degli animali, dei vigili del fuoco e di quanti con esso operano, dei macellai e dei salumieri.**

Dal 9 al 17 gennaio gli alunni delle scuole del primo ciclo, aiutati dai più grandi delle superiori, si sono impegnati alacremente nell'allestimento del consueto pittoresco scenario del parco dell'Istituto in cui hanno ambientato la tradizionale drammatizzazione durante la quale, prima della cerimonia dell'accensione e combustione del caratteristico sacro falò, si sono esibiti in alcuni episodi leggendari tramandati dalla civiltà contadina e di significati universali dei miracoli del Santo, dominatore del fuoco nel liberare le anime dall'inferno, nel combattere i malanni da esso procurati ai viventi, come l'herpes zoster, e nel contempo amico dello stesso quando serve per combattere il buio e le tenebre, nonché per riscaldare soprattutto dal freddo invernale.

In considerazione che nei tempi che corrono dilagano, senza freno egoismo, vessazione, corruzione, estorsione ed ogni espediente che turba la carità e l'altruismo, la

sione del falò votivo un'affascinante occasione di vita associativa e comunitaria, un rito cerimoniale universale che esplica numerosi significati mistici. Il tutto si compendia ed esplica in riflessioni ed esperienze significative di rispetto reciproco fra gli uomini di equità sociale e di confronto culturale, finalizzate a ridimensionare al massimo ogni deriva egoistica per far spazio al trionfo del bene comune.

In questo quadro, i bambini hanno evidenziato la forte carità del Santo da cui attingere esempio per praticarla con affetto fraterno con particolare apertura anche agli animali.

Piacevole è stata la sceneggiatura della leggenda secondo la quale il Santo, mosso a compassione degli uomini che soffrivano il freddo in un inverno rigido come questo attuale, con un drammatico sotterfugio, beffeggiò i diavoli a guardia dell'inferno che, per inseguire un maialino, dal Santo lanciato astutamente nell'ingresso, gli consentirono di rubare, a loro insaputa, con la punta di un bastone una favilla che consegnò agli uomini sulla terra per assicurare a tutta l'umanità il fuoco per riscaldarsi. Al termine della cerimonia alcuni allievi delle scuole superiori hanno illustrato al pubblico che il nostro Istituto è membro della Rete Internazionale delle Scuole Associate all'UNESCO. Pertanto considera la festività della devozione del Santo un'occasione propizia per esaltare una serie di attività corali affascinanti, dedotte

e di comprensione reciproca, che si fondono in ideali educativi preziosi per la crescita e lo sviluppo spirituale delle giovani generazioni.

Tant'è che non sono poche le Non-Government Organizations accreditate che ottengono il patrocinio dell'UNESCO per alcune manifestazioni popolari, centrate sui falò, pur non figurando queste in alcun ambito ufficiale degli elenchi del patrimonio orale, culturale e immateriale.

**Pubblica Celebrazione Giorno della Memoria della Shoah, Venerdì 27 gennaio 2017.**

Con la partecipazione dei genitori e del pubblico il 27 gennaio nell'auditorium multimediale "Biagio Auricchio" di quest'Istituto abbiamo celebrato il Giorno della Memoria dell'Olocausto, per commemorare insieme solennemente lo sterminio e il genocidio sistematici, perpetrati dalla follia del razzismo biologico nel periodo ricorrente fra gennaio 1933, allorché Adolf Hitler divenne cancelliere della Germania con pieni poteri, e maggio 1945 quando terminò la seconda guerra mondiale in Europa. Fu questo il tragico devastante periodo in cui l'umanità fu investita dalla satanica catastrofe perpetrata dalla furia della pretesa superiorità della razza ariana (tedesca) per realizzare lo "spazio vitale" dell'egemonia pangermanica.

Relatori protagonisti sono stati i nostri allievi i quali durante il mese si sono impegnati a gara nelle biblioteche e nei laboratori informatici per le opportune ricerche e riflessioni, concordati nella progettazione di specifici percorsi didattici sulla Shoah dai rispettivi Consigli di classe e di Interclasse.

Nel Mein Kampf (La mia battaglia), opera che compendia la delirante ideologia razziale nazista, i paranoici disegni e la volontà isterica e psicopatica di Hitler, i nostri allievi hanno rilevato alcune tappe dell'avvio alla "soluzione finale", ossia allo sterminio degli ebrei e popoli inferiori col trionfo dell'uomo ariano, che incomincia con l'aberrante sterilizzazione forzata nei confronti di 100.000 disabili, perché ritenuti biologicamente diversi, preceduta dal bagno di sangue del 30 giugno 1934 col quale fra l'altro gli ebrei, setacciati in Germania, Austria e Cecoslovacchia furono deportati nei campi di concentramento.

La tribolazione continuò poi con l'uccisione di altri 6 milioni circa di ebrei, la cui razza era sempre ritenuta nemica mortale dell'umanità e con la lotta efferata contro l'ebraismo, che cinicamente era imputato come l'avvelenatore di tutte le nazioni, motivo per cui la persecuzione era spietata e inesorabile fino all'annientamento finale del giudaismo internazionale. Al numero degli ebrei si aggiunsero quelli degli zingari, dei serbi, degli omosessuali, dei Testimoni di Geova, malati mentali, sovietici, oppositori del nazismo.

La loro individuazione ed eliminazione erano scientificamente pianificate addirittura a livello in-

da ogni male e pregiudizio così che possa riconoscere in ogni altro essere umano un vero e autentico fratello per instaurare una nuova vita, animata dalla cultura dell'incontro di civiltà per una convinta, solidale ed ideale convivenza pacifica.

Hanno raccontato che le virtù portuose del Santo egiziano si tramandano fin dal secolo V, ossia da quando si incominciò a diffondere in Oriente ed in Occidente il suo culto.

Da allora tutti i suoi devoti sparsi sulla terra riconoscono nell'accen-

da una tradizione folkloristica universale, che coinvolge innumerevoli località Orientali ed Occidentali, la cui origine si perde nella notte dei tempi.

L'avvenimento, fondendo civiltà e cultura pagana e cristiana, si condensa in una preziosa mescolanza di storia, mito, usanze, costumi, credenze, superstizioni, realtà e sentimenti incorrotti che costituiscono l'identità di numerosi popoli con cui esprimono un potenziale simbolico che veicola valori etnici ed etici, soprattutto di natura dialogica





dustrializzato dai vertici del Terzo Reich in centinaia di campi di concentramento, di lager e campi di sterminio, mediante soprattutto il ricorso alle pratiche terrificanti delle camere a gas, fra cui emerge per le feroci torture Auschwitz, in Polonia, denominata fabbrica della morte, (meta del viaggio organizzato dal MIUR, guidato dal Ministro Valeria Fedeli ed altre personalità, cui hanno partecipato 100 fra studentesse e studenti, tra quelli selezionati in quanto si sono distinti in progetti concernenti proprio la Shoah).

A gettare benzina sul fuoco intervennero le leggi razziali fasciste nel 1938 che, con le persecuzioni e le discriminazioni, diedero man forte all'ambizione terroristica del nazismo.

Gli studenti hanno poi evidenziato che il lager di Auschwitz fu dichiarato nel 1979 patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, della cui Rete delle Scuole Internazionali Associate il nostro Istituto è Membro, in quanto impegnato già da quattro anni nella realizzazione di un ricco Progetto, finalizzato a diffondere e realizzare i suoi ideali mediante gli obiettivi fondamentali descritti nella Costituzione dell'Organizzazione. Sicché, in qualità di studenti unescani, hanno promesso che a loro memoria dobbiamo tutti lottare contro ogni violenza per assicurare il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali a profitto di tutti, senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione, che la Carta delle Nazioni Unite riconosce a tutti i popoli. Alla luce dei valori e dei principi dell'UNESCO hanno infine ribadito di disdegnare le concezioni ideologiche naziste che, negando l'uguaglianza delle razze, attribuiscono i pieni poteri a quella più forte, penalizzando alla subordinazione quella peggiore e più debole. Condannano la pretesa del nazismo di procurarsi con la forza "lo spazio vitale" ritenendo follemente criminale che il genio dell'uomo ariano possa arrogarsi il diritto innato di schiacciare gli altri popoli.

Ispirandosi al Mahatma Gandhi, hanno invitato a riflettere che ogni uomo ha diritto ad essere uomo e che non si potrà mai aspirare alla pace finché l'uomo non si preoccupa di assicurare che il fine non è mai separato dai mezzi. Al contrario, Hitler affermava che voleva raggiungere la pace con gli espedienti terrificanti della sua psicopatia criminale. Gandhi, viceversa, oppone, a ragione, che la pace si ottiene con mezzi pacifici in quanto essa non è solo una meta, ma è anche il mezzo per arrivare alla meta. E ciò in base all'inconfutabile postulato che il fine e il mezzo devono essere vicendevolmente coerenti. La visione di un film sulla Shoah ha concluso l'interessante celebrazione.

**Il ritorno del sole nella nostra scuola. Seminario sui rimedi per bloccare il rapido cambiamento del clima provocato dal riscalda-**

**mento globale per la dissennata emissione di "gas serra" - Progetto "Il Sole in classe" dell'ANTER.**

Mercoledì, 8 febbraio 2017, con la partecipazione di un folto pubblico, la premurosa ambasciatrice dell'ANTER dott.ssa Daniela Gentile ed esperti collaboratori, affiancati dall'ing. Antonino Pardo, hanno riportato il sole nella nostra scuola.

In effetti, con un interessante e stimolante seminario hanno illustrato le loro ricerche e studi sulle cause e rimedi per bloccare il fatale cambiamento del clima provocato dal riscaldamento globale causato dalla dissennata emissione di gas serra. Il Convegno di forte spessore divulgativo, didattico, educativo, scientifico e tecnico-operativo, ha integrato le attività già in atto fin dalla prima fase ossia dal 23 novembre 2016, Festa degli Alberi allorché, dopo la piantumazione, fra gli altri impegni di natura ecologica, i nostri allievi stipularono con l'ANTER il Patto per diventare "Alunni per le energie rinnovabili" per contenere le tragiche conseguenze del riscaldamento globale.

Da allora diffondono messaggi per l'uso consapevole dell'energia pulita e il decalogo di "M'illumino di meno" da osservare in casa.

Orbene, gli operatori della prestigiosa Associazione, continuando il discorso dell'incontro di novembre, lo hanno arricchito utilizzando filmati e slide per corroborare l'impegno alla tutela, promozione e sviluppo della green economy contro il riscaldamento globale che provoca l'aumento dell'evaporazione causando siccità ed alluvioni; per non parlare di altre calamità dovute all'inquinamento atmosferico che minacciano la salute e la sopravvivenza dell'uomo, della fauna e della flora. Il seminario intanto si è sostanziato anche in un piacevole riscontro, già a breve scadenza, dei primi risultati del Patto in quanto al termine della Festa degli Alberi, conclusa con una forte carica di sensibilizzazione alla tutela e diffusione delle energie rinnovabili, per coinvolgere convenientemente nel processo di apprendimento permanente ogni, gli esperti proposero agli allievi di approfondire le problematiche produttivamente, preparando nei nostri attrezzati laboratori, elaborati e manufatti da presentare in concorrenza all'imminente Anter Green Awards -3ª edizione- che si svolgerà al Centro Congressi di Riccione.

Orbene, i lavori sono stati terminati e consegnati ma il patto rimane sempre operativo in quanto le tematiche ambientali circolano come le degnità vichiane trasversalmente in tutti i saperi disciplinari talché il Piano della nostra offerta formativa le fonde in cultura unica.

Ringraziamo l'ANTER ossia l'Associazione Nazionale Energie Rinnovabili che non abbandona le scuole dopo i primi approcci.

E' un'Associazione no-profit in movimento in quanto mette incesantemente a disposizione di tutti il suo patrimonio scientifico, culturale, tecnico, qualificato ed operativo in aiuto a quanti intendono svi-

luppare il potenziale delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile mediante il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche alternative ed accrescendo il risparmio energetico.

**Progetto "Insieme con la coscienza del futuro", col Consolato Regionale Campania della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia, Commissione scuola: Convegno sull' "Energie Rinnovabili, Risparmio Energetico ed Efficienza Energetica"**

Quest'Istituto, confermato con immensa soddisfazione, membro nella Rete UNESCO Associated Schools Project Net-work anche per tutto l'anno 2016/17, ha ripreso con maggiore lena il progetto pluriennale finalizzato alla divulgazione, alla realizzazione ed al consolidamento sul piano operativo concreto degli ideali, direttive e obiettivi della prestigiosa Istituzione dell'ONU.

Su questa linea, continuiamo a porre alla base di ogni fondamento istruttivo, informativo, formativo e educativo l'incrocio pluridisciplinare di obiettivi fondamentali di una robusta programmazione finalizzata

dall'emissione di clorofluorocarburi allo scopo di mantenere il rialzo al di sotto dei 2 gradi centigradi a partire dal 2020 ed assicurare gli equilibri ecologici e uno sviluppo sostenibile mediante una svolta energetica pulita, basata sulle fonti rinnovabili e l'uso razionale delle energie (sole, vento, risorse idriche e geotermiche, moto ondoso, trasformazione prodotti vegetali e rifiuti e idrogeno che non produce inquinanti). A tutto ciò occorre aggiungere che dobbiamo abituarci a limitare i consumi e gli sprechi energetici.

In questo quadro, alla luce delle specifiche caratteristiche culturali e metodologiche sperimentate, abbiamo concordato con la cortese disponibilità del Mdl ing. Luigi Caroppo, Console Provinciale di Napoli e coordinatore del Progetto Scuola-Lavoro, anche quest'anno, il Convegno pubblico in parola durante il quale insieme al Maestro del Lavoro Pasquale Cutino hanno trattato alcune tematiche impellenti riguardanti Energie Rinnovabili, Risparmio Energetico ed Efficienza Energetica integrando la lezione frontale con modalità operative di carattere laboratoriale e di apprendimento cooperativo, mediante l'ausilio di videoproiettore-PC e con proiezione di slide e filmati.

Con dialogo vivo ed operativo hanno reso ulteriormente coscienti, motivati e stimolati gli intervenuti a partecipare attivamente col proprio contributo all'itinerario formativo, sui piani intellettuale, umano e sociale al dibattito, alla discussione ed agli approfondimenti in plenaria con spirito attivo e con coraggio intellettuale.

Talché i benemeriti Maestri del Lavoro sono ultracinquantenni, con almeno venticinque anni di anzianità di lavoro, che si sono distinti, fra l'altro, particolarmente per meriti di perizia, laboriosità e, pertanto, decorati della Stella al Merito del Lavoro con decreto del Presidente della Repubblica, in quanto sono forniti di eccellenti e rigorosi requisiti, ossia titoli di benemerita, richiesti dalla legge n. 143 del 5 febbraio 1992. Fra tante incombenze, missioni sociali e compiti umani e volontari che svolgono a titolo gratuito, aiutano soprattutto le scuole svolgendo calibrati percorsi formativi multidisciplinari di educazione e preparazione dei giovani alla partecipazione attiva e competente, da protagonisti consapevoli di se

nelle imprese, sicurezza nelle abitazioni domestiche, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, salvaguardia dell'ambiente, energie rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica orientando operativamente i giovani a cogliere la realtà con competenza, ossia con padronanza di conoscenze ed abilità ad ampio spettro.

**Carnevale assunto come maestro di integrazione culturale e religiosa nell'Istituto Montessori in quanto vede in ogni uomo il proprio fratello".**

**E' stato il titolo dello spettacolo folkloristico e della sfilata delle mascherine svoltisi nell'auditorium multimediale "Biagio Aurichio" e parco dell'Istituto.**

Carnevale, festeggiato da tutta l'umanità come evento liberatorio, trasgressivo e sovversivo, è salito in cattedra sabato 25 febbraio 2017 correggendo la popolare credenza di essere simbolo soltanto della doppiezza, dell'opposto e dell'ambiguità. Come Giano Bifronte, antica divinità romana amata dai giovani, ha presentato a chi lo ha scrutato, anche l'altro aspetto del volto ossia quello di autentico educatore che insegna il costume del vivere civile, il rispetto della legge, il recupero dei valori del popolo e la cultura della convivenza comunitaria e solida contro l'individualismo omologante.

Tant'è vero che in numerose città del mondo è stato addirittura dichiarato dall'UNESCO patrimonio immateriale dell'umanità.

E' venuto nel nostro Istituto, che è membro della Rete Internazionale delle Scuole ad essa Associate, in veste di un moderno maestro per guidarci nell'approfondimento dettagliato di alcune considerazioni riguardanti l'evoluzione del processo dello sviluppo cognitivo ed affettivo durante le prime tre fasi dell'età evolutiva, per orientare l'educazione del bambino fin dall'infanzia alla comprensione dei diritti dell'uomo, onde promuovere la tolleranza, la cooperazione ed il rispetto degli altri popoli e della diversità di altre culture nell'attuale società globalizzata della conoscenza.

L'abbiamo assunto come maestro in quanto il suo estro è in linea con l'antropologia pedagogica di M.Montessori. Talché, da versatile maestro di fama planetaria, intercetta i bisogni intimi ed occulti



al mantenimento della pace e della sicurezza, al rispetto della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché dell'ordine generale della sostenibilità con particolare attenzione alla salvaguardia della natura e dell'ecosistema, sviluppando e recuperando le fonti energetiche alternative, rinnovabili e inesauribili.

Già siamo intenti nello studio dell'Accordo di Parigi sul clima ("Cop 21") e del Summit di Marrakech ("Cop 22") per frenare il riscaldamento globale. Ne deduciamo che dobbiamo urgentemente adoperarci per tagliare le emissioni di anidride carbonica, che contribuisce all'effetto serra, e contrastare la lacerazione dell'ozono provoca-

stessi, alla vita cittadina ed operativa con sentita coscienza, con responsabile impegno e con opportuna competenza sulle tematiche più assillanti per realizzare un mondo migliore impedendo ogni alterazione dell'ordine naturale mediante la diffusione delle tecnologie verdi.

In questo quadro, il loro prezioso ed inconfondibile apporto culturale, scientifico, specializzato, tecnico, pratico e di umana saggezza, in coerenza col nostro piano dell'offerta formativa, ci consente da alcuni anni di affrontare tematiche speciali che vanno oltre gli obiettivi curricolari. Fra queste tematiche, che hanno interessato anche il pubblico, privilegiamo: cultura del lavoro e orientamento in uscita, organizzazione del lavoro

dell'infanzia e si adopera per liberare la vita potenziale repressa che si deve svolgere universalmente in tutti i bambini. Li svincola festosamente dagli ostacoli naturali ed antropici che ne impediscono il normale sviluppo armonico, aiutandoli ad affrontare, la grande avventura dell'istruzione e della formazione con approccio integrato nel gruppo con la massima cooperazione possibile per opporsi insieme alla sfida del futuro.

Ha convenuto con tutti noi che i bambini nelle prime fasi dell'età evolutiva sono stimolati da meccanismi intellettuali essenziali per lo sviluppo successivo in quanto attivano la capacità di rappresentazione fantastica e di identificazione con certi personaggi o modelli,



nonché dalla sensibilità del magico e dell'ignoto. Carnevale con la sua lezione ci ha esortati a considerare con maggiore interesse questi fenomeni come momenti salienti del dinamismo dello sviluppo in quanto stimolano la fantasia collettiva, l'immaginazione e la riflessione promuovendo il processo di socializzazione tramite il giuoco simbolico, che è l'antidoto contro la droga televisiva e informatica, che alimentano la solitudine e l'introversione di un incalcolabile numero di bambini. Ci ha ricordato che il bambino, a partire dal periodo pre-operatorio, ossia da quando la riflessione è ancora all'inizio, utilizza già la fantasia che è una funzione essenziale del pensiero e dell'attività umana. Con essa anticipa il contatto diretto con la realtà manipolandola, scomponendola, trasformandola e sconvolgendola e poi viceversa ricomponendola con procedimenti ludici e riproducendola magicamente depurata da ogni elemento negativo per renderla piacevole e compatibile con i propri bisogni, desideri e benessere. Insomma, si diverte a capovolgere realtà e fantasia, mondo reale e mondo immaginario trasformando la vita come gli pare e piace, alla maniera delle fiabe in quanto si finge quello che vorrebbe realmente essere. Su questa linea, pensiero magico e fantasia consentono al bambino di manovrare e trasformare come gioco la realtà ed il mondo che s'inventa, ossia le rappresentazioni fantastiche e l'inverosimile. Tanto è vero che con l'animismo attribuisce vita e coscienza addirittura agli esseri inanimati.

In questo quadro, ne deduciamo che il mondo fantastico ed immaginario costituiscono per il bambino esigenze psicologiche imprescindibili che si esprimono mediante lo

sviluppo della vita affettiva. Carnevale con la sua lezione ha confermato che il bambino è un'unità psicofisica complessa che mediante l'attività conoscitiva e quella affettivo-emotiva attua il suo processo di socializzazione. S'integra nel gruppo sociale assimilando e adattandosi alla realtà del mondo socio-culturale identificandosi con modelli validi ed introiettando le norme di condotta della legale convivenza. Ed in questa non facile impresa siamo intenti noi montessoriani, aiutati dai genitori. Infatti, creiamo le condizioni positive per promuovere e sollecitare i piccoli ad impegnarsi attivamente, mediante l'interazione ed esperienze personali, nella realtà concreta, per conoscere e rendersi conto della natura di ciò che ci circonda e degli eventi che modificano la situazione.

Alla luce di quanto finora argomentato, si evince che l'assunzione del Carnevale, quale simbolo dell'ambiguità fra realtà e finzione, è stato oggetto nel nostro Istituto di ricerca-azione per le sue forti valenze psicologiche, educative e formative e per i valori antropologici, storici e sociali. Nel tempo stesso ha fatto bene ai bambini perché è essenzialmente festa del divertimento, della gioia, dello svago e della spensieratezza. Per effetto del meccanismo psicologico dianzi esposto, si sono librati con le ali della fantasia in un mondo in cui, smettendo di essere se stessi, si sono sentiti diversi da ciò che sono. Si sono divertiti nel travestirsi celando la propria identità, immedesimandosi nel personaggio preferito per soddisfare bisogni e desideri rimossi e irrealizzabili, dando nel contempo segnali di quello che vorrebbero essere da adulti. Hanno così pie-

gato la realtà a loro piacere in situazioni favorevoli.

Sul piano operativo, dopo i lavori di abbellimento a gara delle proprie aule con maschere, festoni ed altri ritrovati e motivi carnevaleschi, hanno trasformato i nostri laboratori, in operosi e stimolanti atelier. Ispirati al docente Carnevale e con l'aiuto di insegnanti e genitori si sono impegnati nella creazione di maschere ed abbigliamenti per il travestimento. Per allontanare ogni forzatura imposta da quei genitori che insistevano nel prescegliere loro i paludamenti indesiderati dai figli e che trasformano la festa in occasione di ansia, disagio, emozioni negative e fobie varie, provocate da situazioni ambigue, nei nostri atelier hanno affisso cartelli che vietavano ai genitori di sostituirsi ai piccoli, invitandoli a rimettersi alle loro preferenze e desideri, convinti che i costumi devono piacere a chi li indossa e non a chi li impone. La prepotenza dei genitori, soprattutto sui più piccoli, può tramutarsi in conseguenze fatali che "guastano per sempre la festa", provocando traumi psicofisici, generatori di fobie terrorizzanti generalizzate di avversione irreversibili ad ogni tipo di costume.

Per non turbare, quindi, la lieta atmosfera di interscambio affettivo e di condivisione felice, ad ogni bambino è stata assicurata, pertanto, la facoltà di scelta del costume che desiderava indossare col quale si è esibito nella drammatizzazione da protagonista narcisistico e vanitoso, contento di vedersi apprezzato come maestro di virtù da tutti quelli che l'osservavano sul palco e nella sfilata, inorgogliato dalla sua prescelta situazione magica e fiabesca di fantasticare, creare ed illudersi di realizzare, in piena libertà insieme agli altri, il proprio sogno represso durante l'anno.

#### Celebrazione del "π DAY". Festa dedicata alla matematica.

Martedì 14 marzo 2017 i nostri allievi del primo ciclo d'istruzione sono stati gli artefici protagonisti della vivace partenza di una festosa ed entusiastica campagna di rimonta per la rivincita finalizzata a contrastare gli addebiti contestati dall'OCSE sulle scarse competenze e gravi insufficienze dei quindicenni italiani che, secondo le rilevazioni effettuate, arrancherebbero in coda alla classifica di merito fra i più arretrati alunni dei Paesi dell'OCSE. La festa del "π DAY" è stata una lodevole opportunità per dare un giusto senso all'apprendimento della matematica. È stato sconcertante apprendere dai dati pubblicati dalla predetta organizzazione internazionale che in certe scuole italiane "l'analfabetismo" matematico sarebbe cresciuto fino all'80% e che il divario fra studenti e studentesse risulterebbe a danno di quest'ultime con 18 punti di distacco.

Ebbene, la Prof.ssa Fusco Giuseppina ed i suoi allievi del primo ciclo d'istruzione con la Festa del "π DAY" hanno dato vita a gradite iniziative di benessere psicologico con le quali intendono potenziare l'antidoto contro il male che insidia innumerevoli studenti che li determina ad odiare la matematica. Ecco perché hanno scelto di svolgere la Festa ricorrendo a modalità agapiche coinvolgendo i genitori che hanno cooperato per dare consistenza ludico-operativa e sociale alla valenza della mate-

matica. Hanno dimostrato che gli ostacoli che determinano l'insuccesso nello studio della stessa sono numerosi e si rilevano nella disciplina, nel docente e nell'allievo. In un'atmosfera euforica, distensiva, allegra e piacevole allietata nell'ampia sala-bar dell'istituto alberghiero, da assaggi di torte e dolci confezionati in famiglia in formato geometrico e simbolico, decorati con cifre numeriche, i piccoli matematici hanno dimostrato, fra l'altro, che lo studio della matematica, che è la disciplina per sua natura formata da concetti astratti che coglie l'essenziale e il costante degli oggetti, diventa noioso e difficoltoso se nel processo apprenditivo, la maggior parte degli alunni si lascia ossessionare dal timore di essere valutato negativamente. Eppure il ruolo che gioca la matematica nello sviluppo scientifico, economico, tecnologico, politico e sociale è innegabile e perciò inevitabile.

Durante la festa gli allievi hanno dimostrato che il fattore del disagio, colto alla luce dell'epistemologia della disciplina, si verifica e si consolida quando l'accelerazione dell'insegnamento del docente paradigmatico e stereotipato, prevalendo sull'apprendimento del discente che dovrebbe essere graduale e progressivo, ossia adeguato ai livelli di maturazione, ritmi, stili di apprendimento di ciascun soggetto, provoca stati d'animo ansiosi che sollecitano il malcapitato ad adoperarsi per ottenere rapidamente risposte e risultati corretti ricorrendo alla scorciatoia di formule e regole deduttive bell'e fatte per evitare brutti voti.

La matematica viene così snaturata e odiata perché è costretta ad invertire la sua natura processuale scientifica inductiva. Deprime l'autostima e l'autorealizzazione mentre accresce la suggestione dell'incapacità e la demotivazione nell'alunno.

La Festa, quindi, è stato un rito auspicante affinché si convertano all'adozione dei criteri, principi e strategie didattiche del problem solving tutti quegli insegnanti del mondo che ripetono ancora, come rileva il matematico tedesco Hans Freudenthal, lo stile meccanicistico della scuola passiva della tradizione, consistente nell'insegnare paradigmaticamente la matematica col metodo assiomatico deduttivo come è stata loro insegnata, dimenticando il modo in cui essi l'hanno capita.

Quindi, i piccoli matematici hanno invitato a rifiutare il ricorso ad ogni metodo assiomatico e deduttivo perché aggravano sfiducia, blocchi, frustrazioni e paure della matematica. Questa, al contrario, deve alimentare mentalità e comportamento che producano sicurezza e certezza in quanto è la disciplina che consente al bambino di trasformare il pensiero concreto in pensiero astratto e svincolare il comportamento eteronomo di dipendenza dal docente convertendolo nell'attività autonoma. Non invano chi entra nel nostro istituto trova in ogni angolo lo slogan montessoriano

"Maestra, aiutami a far da solo". Pertanto, con la Festa del "π

DAY" gli alunni protagonisti hanno dimostrato come è possibile creare un'atmosfera di entusiasmante operosità per agevolare la nascita della cultura di motivanti stati d'animo piacevoli e interessanti di fare da sé. Hanno allora chiesto che si devono assicurare ai timidi fiducia, sicurezza, autonomia ed autostima affinché si convincano ad amare la matematica perché è essenziale per la vita dell'uomo in quanto fa esercitare la capacità di agire con intelligenza. Su questa linea, i piccoli insegnanti divisi in gruppi hanno impegnato il pensiero dei compagni mobilitandone l'intelligenza con appositi giochi didattici che aiutano a creare semplici concetti specifici per consolidare quelli già acquisiti onde maturare competenza ad intercettare, identificare, contrastare e risolvere gli infiniti problemi che insidiano la realtà quotidiana.

Hanno concluso la Festa raccomandando che, per non temere la matematica, la si deve apprezzare con calma, serenità e riflessione, arricchendo progressivamente le

esperienze con operatività concreta e soprattutto maturando la cultura della sistematicità e della progressività, della ripetitività, senza salti, osservando le regole del metodo: evidenza, analisi, sintesi ed enumerazione.

Preciso che l'evento è rientrato nello svolgimento del programma delle attività predisposte nel Progetto per il quale il nostro Istituto è Membro della Rete delle Scuole Associate all'UNESCO. Pertanto, il dibattito finale è stato polarizzato su alcune delle nutrite angolarità che ci addita l'Organizzazione dell'ONU per migliorare la qualità dell'insegnamento della matematica nella scuola di base, tenendo presente la necessità di riconoscere e stimare il valore di ogni riflessione teorica anche nell'ambito delle applicazioni pratiche-operative. Confermato poi che la matematica e le scienze sviluppano il pensiero critico e la creatività, la scuola deve rinforzare l'entusiasmo e l'energia per affinarne la qualità. Si è riscontrato che già dal 1999 l'UNESCO lamentava che addirittura a livello internazionale le conoscenze e le competenze nella scuola di base non rispondevano a quelle attese.

Quindi, il difetto perdura da circa un ventennio. Ed ecco la rivoluzione armoniosa dei nostri piccoli restauratori della scuola di base i quali, pacificamente e con gioia, auspicano che alla matematica ed alla scienza sia riconosciuto il primato nello sviluppo scientifico, economico, sociale e democratico di cittadinanza attiva. Pertanto, hanno chiesto che nella didattica vengano rispettati puntigliosamente gli opportuni principi metodologici operativi e le competenze che consentono ad ogni scolaro di creare, costruire, ricostruire, consolidare concetti e risolvere problemi autonomamente, nonché maturare le capacità di agire, secondo la psicologia concreta di ogni soggetto, nelle situazioni che provocano sfida.

L'Addetto Ufficio Stampa  
ROSCOG

Siamo impegnati a... "costruire il mondo per il bambino ed il giovane, un mondo che manca totalmente"  
Maria Montessori

# ISTITUTO MONTESSORI

SCUOLE PARITARIE

- SCUOLA DELL'INFANZIA
- SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA SECONDARIA di 1° Grado

OPEN LABORATORY  
Scuola di umanità e professionalità che si propone come laboratorio aperto dove ogni allievo costruisce il suo progetto di vita

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA CON CORSI DI:  
• INGLESE • INFORMATICA • PITTURA E CERAMICA  
• ATTIVITÀ MOTORIE • PRATICA MUSICALE

• TRASPORTO A DOMICILIO  
• TEMPO PROLUNGATO CON REFEZIONE

SOMMA VESUVIANA (NA) VIA MARIGLIANO, 140 - TEL. E FAX 081 8932444  
www.istruzioneemontessori.it - e-mail: montessori@istruzioneemontessori.it

EDITORE: Eduform ONLUS - Somma Vesuviana (Na)

E-Mail: eduform@istruzioneemontessori.it

Con la partecipazione di

ISTITUTI PARITARI MONTESSORI  
Tel. e Fax 081 893 2444  
www.istruzioneemontessori.it - E-Mail: montessori@istruzioneemontessori.it

## OLTRE LA SCUOLA

EDITORE Addetto Ufficio Stampa  
Eduform ONLUS Rosario Scognamiglio

Direttore Responsabile Impaginazione  
Antonio Auricchio Nicola Cutolo

Il giornale non ha fini di lucro. La collaborazione è completamente gratuita, sotto qualsiasi aspetto. Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei loro autori che ne sono responsabili di fronte alla legge, e che possono non coincidere con la linea direzionale del giornale.

Autorizzazione n. 101 del 09-05-2003 del Tribunale di Nola

Tipolitografia: Grafica Campana sas - S. Giuseppe Vesuviano - Tel. 081 529 67 32